

Direzione Generale
Servizio Pianificazione, Controllo e Statistica



Bollettino mensile di statistica

*n.106
dicembre
2019*





Sistema Statistico Nazionale
Comune di Firenze
Ufficio Comunale di Statistica



Servizio Pianificazione, Controllo e Statistica
Dirigente
Chiara Marunti



Responsabile Posizione Organizzativa Statistica
Gianni Dugheri

Hanno collaborato
Francesca Crescioli
Massimiliano Sifone
Luca Pini

<i>Presentazione</i>	5
<i>Demografia</i>	7
<i>Economia</i>	11
<i>Ambiente e Territorio</i>	15
<i>Dati territoriali</i>	21
La statistica per la città	
<i>I redditi a Firenze: le dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche (2017)</i>	23



Il Bollettino di Statistica ha ripreso le pubblicazioni con una tiratura della versione cartacea ridotta a qualche decina di copie e una diffusione pressochè esclusiva via web.

Accanto ai consueti focus demografici che cambiano di mese in mese, per essere poi a volte riproposti a distanza di un anno, alle rassegne sull'andamento dei prezzi al consumo e su quello meteorologico, pubblichiamo ogni mese un report o una ricerca o una rassegna su indagini o banche dati di interesse.

Questo mese viene pubblicato lo studio sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche residenti a Firenze (Anno d'imposta 2017 - Dichiarazioni anno 2018).

Il focus demografico di questo mese è un breve studio sui residenti tra i 18 e i 40 anni e la loro permanenza nella famiglia con almeno un genitore.

Vengono inoltre riproposte ogni mese alcune serie di tabelle demografiche comprensive di alcuni dati demografici previsionali per il comune e per la città metropolitana e di dati territoriali.

Parte dei contenuti vengono diffusi dall'account Twitter @FiStatistica. Il bollettino è disponibile in formato elettronico in rete civica all'indirizzo <http://statistica.fi.it>.

La pubblicazione viene effettuata in ottemperanza alle disposizioni della Legge 16 novembre 1939, n. 1823, art. 3.



Popolazione

I residenti a Firenze al 30 novembre 2019 sono 373.190 di cui 59.124 stranieri (il 15,8%). Dall'inizio dell'anno sono diminuiti di 3.339 unità.

Già a dicembre 2014 e poi a dicembre 2018 era stato presentato un breve studio sui residenti tra i 18 e i 40 anni e la loro permanenza nella famiglia con almeno un genitore. A distanza di un anno viene riproposta l'analisi per verificare le eventuali variazioni in atto. In quegli studi si evidenziava una differenza di genere perché in generale erano le femmine che lasciavano la famiglia dei propri genitori prima e in una misura maggiore; inoltre veniva in evidenza la maggiore propensione degli stranieri, sia maschi sia femmine, a vivere per proprio conto.

Le tabelle 1 e 2 mostrano come, nella fascia di età considerata, siano pochi gli stranieri che vivono insieme ad almeno un genitore: solo il 12,6% dei maschi (in aumento rispetto all'anno precedente)¹ e il 9,1% delle femmine (anche questo dato è in aumento rispetto al 2018)² per un 10,8% complessivo. Le percentuali dei residenti italiani sono più alte: vivono insieme ad almeno un genitore il 50,1% dei maschi e il 43,7% delle femmine, invariato rispetto all'anno precedente³.

Tabella 1 - Residenti tra 18 e 40 anni di età per situazione familiare genere e cittadinanza – valori assoluti

Situazione familiare	Totale			Maschi			Femmine		
	Italiana	Straniera	Totale	Italiana	Straniera	Totale	Italiana	Straniera	Totale
Fuori dalla famiglia originaria	35.263	21.253	56.516	16.547	10.130	26.677	18.716	11.123	29.839
Nella famiglia originaria	31.126	2.581	33.707	16.612	1.467	18.079	14.514	1.114	15.628
Totale	66.389	23.834	90.223	33.159	11.597	44.756	33.230	12.237	45.467

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 30 settembre 2019

Tabella 2 - Residenti tra 18 e 40 anni di età per situazione familiare genere e cittadinanza – percentuali di colonna

Situazione familiare	Totale			Maschi			Femmine		
	Italiana	Straniera	Totale	Italiana	Straniera	Totale	Italiana	Straniera	Totale
Fuori dalla famiglia originaria	53,1	89,2	62,6	49,9	87,4	59,6	56,3	90,9	65,6
Nella famiglia originaria	46,9	10,8	37,4	50,1	12,6	40,4	43,7	9,1	34,4
Totale	100,0								

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 30 settembre 2019

Una possibile spiegazione delle differenze tra italiani e stranieri riguarda le modalità di immigrazione dei residenti stranieri. Sono infatti molti che vivono anagraficamente soli, sia perché sono i primi a emigrare della propria famiglia in attesa di un ricongiungimento, sia perché giungono a Firenze per un lavoro temporaneo e quindi anche in questo caso è molto probabile l'iscrizione solitaria in anagrafe.

Nella tabella 3 sono riportati i dati relativi alle percentuali dei residenti tra 18 e 40 anni divisi per genere e cittadinanza che vivono fuori dalla famiglia dei propri genitori per ciascun anno di età e le relative cumulate.

1 Il dato del 2018 era 12,3%.

2 Il dato del 2018 era 8,7%.

3 Nel 2018 vivevano con almeno un genitore il 50,0 dei maschi e 43,7% delle femmine

Tabella 3 – Residenti tra 18 e 40 anni che vivono fuori dalle famiglie dei propri genitori per età, cittadinanza e genere. Percentuale sul totale per cittadinanza e genere e percentuale cumulata

età	maschi italiani		femmine italiane		maschi stranieri		femmine straniere	
	%	%cumulata	%	%cumulata	%	%cumulata	%	%cumulata
18	0,3	0,3	0,3	0,3	1,3	1,3	0,7	0,7
19	0,4	0,7	0,4	0,7	1,7	3,0	0,8	1,6
20	0,3	1,0	0,4	1,1	1,9	4,8	1,2	2,7
21	0,5	1,5	0,5	1,6	2,1	6,9	1,3	4,0
22	0,6	2,0	0,6	2,3	2,4	9,3	1,5	5,5
23	0,7	2,7	0,7	3,0	2,5	11,8	1,9	7,3
24	0,8	3,6	0,9	3,9	2,6	14,3	2,0	9,3
25	1,0	4,5	1,1	5,0	2,3	16,7	2,7	12,0
26	1,2	5,7	1,4	6,3	2,8	19,4	3,2	15,2
27	1,5	7,2	1,9	8,2	3,0	22,5	3,9	19,2
28	1,8	9,0	2,3	10,5	3,6	26,0	4,1	23,2
29	2,2	11,2	2,6	13,1	4,0	30,1	4,6	27,9
30	2,3	13,6	2,7	15,8	4,3	34,3	5,2	33,1
31	2,8	16,4	3,1	18,9	4,8	39,1	5,2	38,3
32	3,0	19,3	3,3	22,1	5,2	44,3	5,3	43,6
33	3,0	22,4	3,6	25,7	5,0	49,3	6,2	49,8
34	3,3	25,7	3,9	29,6	5,2	54,5	5,9	55,7
35	3,7	29,3	4,0	33,6	5,5	60,0	5,9	61,6
36	3,8	33,2	4,4	38,0	5,3	65,3	6,2	67,9
37	3,9	37,1	4,4	42,5	5,9	71,2	6,1	73,9
38	4,1	41,2	4,4	46,9	5,6	76,8	5,8	79,7
39	4,1	45,3	4,5	51,5	5,5	82,2	5,9	85,6
40	4,6	49,9	4,9	56,3	5,1	87,4	5,3	90,9

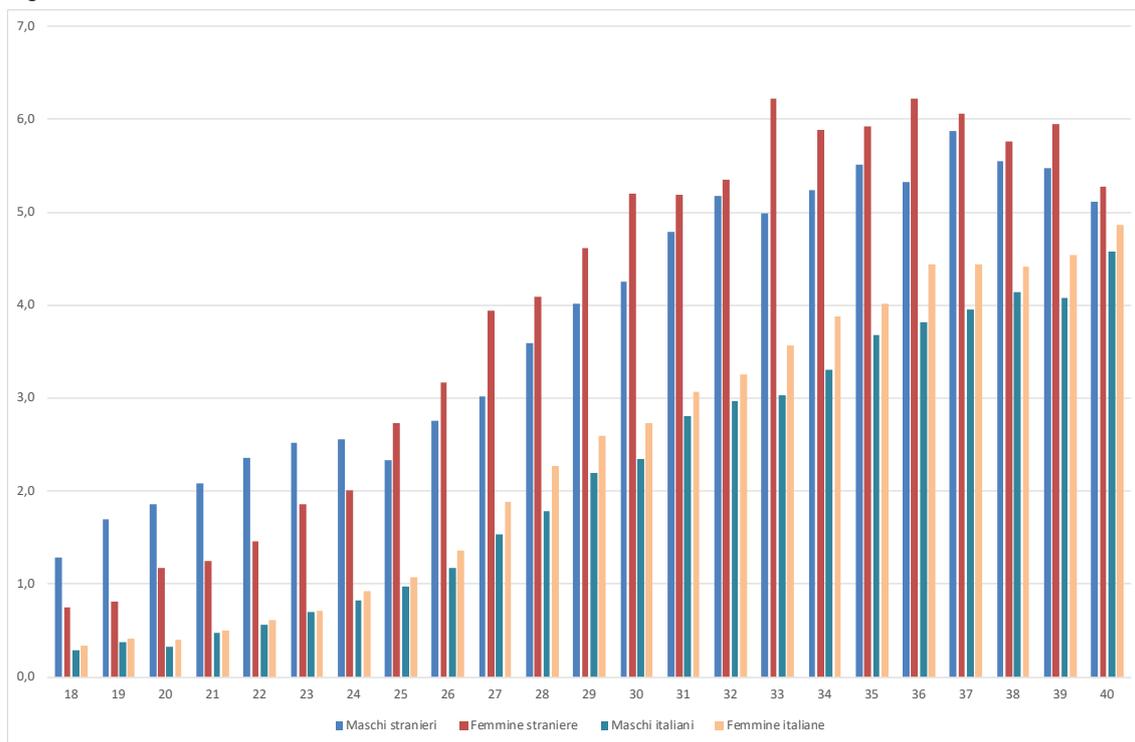
Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 30 settembre 2019

La quota di stranieri che vivono fuori dalla famiglia originaria è più elevata rispetto a quella degli italiani fino dalle età più giovani: da diciotto a venticinque anni vivono senza i genitori il 16,7% dei maschi stranieri e il 12,0% delle femmine straniere, mentre le percentuali scendono a 4,5% e 5,0% rispettivamente per gli italiani.

Anche dal grafico 1, che rappresenta le percentuali per età di giovani che vivono fuori dalla famiglia di origine per genere e cittadinanza, si nota come la percentuale degli stranieri di entrambi i generi sia sempre più elevata di quella degli italiani e lo scarto si riduce solo ai 40 anni. Si osserva anche come per gli italiani la percentuale delle femmine sia sempre più elevata di quella dei maschi mentre per gli stranieri questo vale solo dai 25 anni in su.

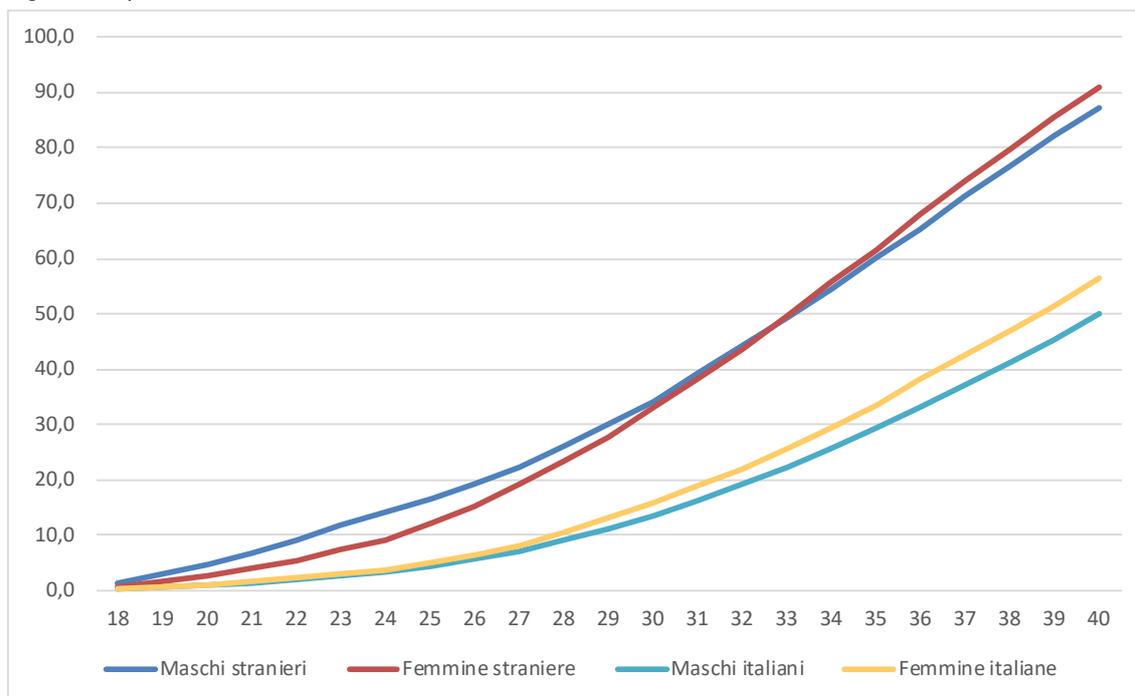
Dal grafico 2, che rappresenta le percentuali cumulate dei giovani che vivono fuori dalla famiglia di origine, si può apprezzare nuovamente a livello complessivo la differenza fra italiani e stranieri per genere: a quaranta anni sono fuori dalla casa dei genitori il 90,9% delle femmine straniere e l'87,4% dei maschi stranieri; sono invece fuori dalla casa dei genitori solo il 56,3% delle femmine italiane e il 49,9% dei maschi italiani.

Grafico 1 - Residenti tra 18 e 40 anni che vivono fuori dalle famiglie dei propri genitori per età, cittadinanza e genere



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 30 settembre 2019

Grafico 2 - Residenti tra 18 e 40 anni che vivono fuori dalle famiglie dei propri genitori per età, cittadinanza e genere – percentuali cumulate

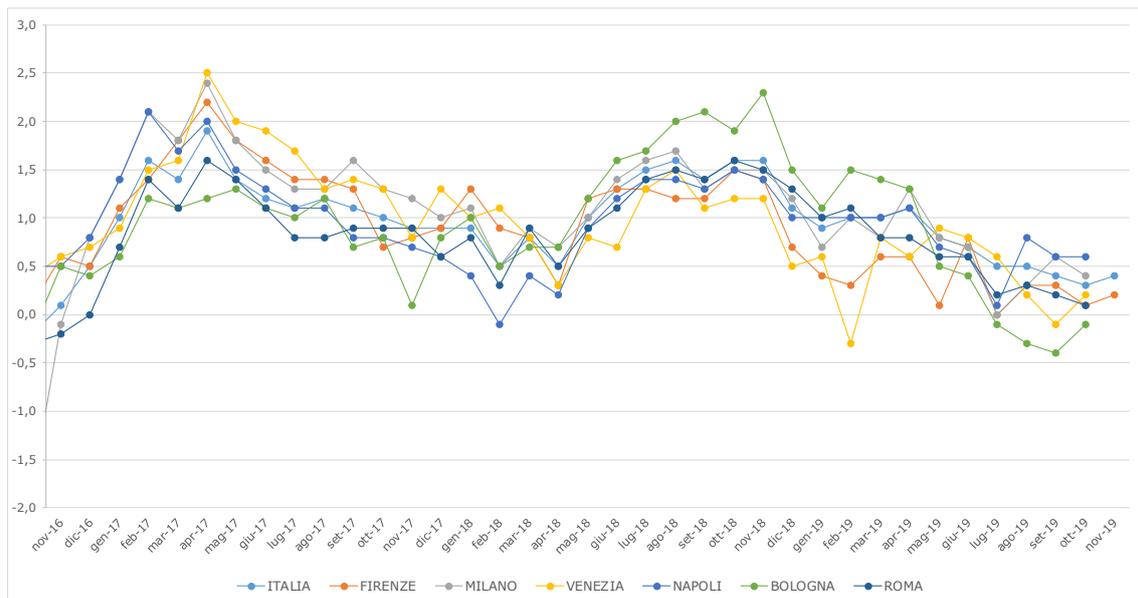




Prezzi al consumo

L'Ufficio Comunale di Statistica ha presentato i risultati del calcolo dell'inflazione a Firenze per il mese di Novembre 2019 secondo gli indici per l'intera collettività nazionale. La rilevazione locale si è svolta dal 1 al 21 del mese di novembre su oltre 900 punti vendita (anche fuori dal territorio comunale) appartenenti sia alla grande distribuzione sia alla distribuzione tradizionale, per complessivi 11.000 prezzi degli oltre 900 prodotti compresi nel paniere. Sono poi considerate anche quotazioni di prodotti rilevati nazionalmente e direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. I pesi dei singoli prodotti sono stabiliti dall'Istat in base alla rilevazione mensile dei consumi delle famiglie e dai dati di contabilità nazionale. La variazione mensile è -0,7%, mentre a ottobre era -0,2%. La variazione annuale è +0,1%, invariato rispetto ad ottobre. A contribuire a questo risultato sono state, rispetto al mese precedente, principalmente le variazioni registrate per le divisioni Servizi ricettivi e di ristorazione (-5,4%), Trasporti (-0,6%) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,8%). Nella divisione Servizi ricettivi e di ristorazione sono in diminuzione i servizi di alloggio (-20,5% rispetto al mese precedente, +0,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e i ristoranti, bar e simili (-0,3% rispetto al mese precedente, +1,5% rispetto a novembre 2018). Per la divisione Trasporti sono in diminuzione il trasporto aereo passeggeri (-12,4% rispetto al mese precedente, -1,0% su base annuale) e il trasporto marittimo e per vie di acque interne (-8,0% rispetto al mese precedente, -6,5% su base annuale). In aumento il trasporto passeggeri su rotaia (+1,6% su base mensile). Nella divisione Prodotti alimentari e bevande analcoliche la variazione mensile è causata dagli aumenti dei vegetali (+1,1% rispetto al mese precedente, +1,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), della frutta (+4,1% rispetto a ottobre 2019, +2,9% rispetto a novembre 2018), delle carni (+0,9% rispetto al mese precedente, +1,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e di latte, formaggi e uova (+0,2% su base mensile, +1,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). In diminuzione pane e cereali (-0,3% rispetto al mese precedente, +0,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e i pesci e prodotti ittici (-0,3% su base mensile, +0,3% su base annuale).

Grafico 1 - Variazione annuale indice dei prezzi.



I prodotti per frequenza di acquisto¹

Il carrello della spesa:

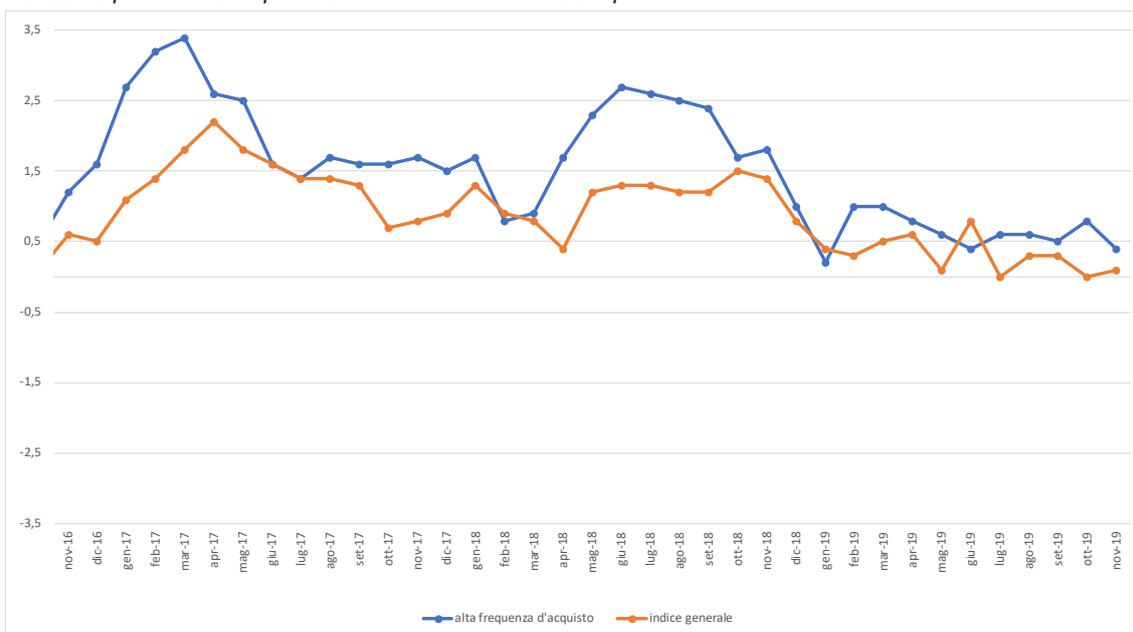
I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori sono variati di +0,3% rispetto al mese precedente e sono variati di +0,4% rispetto a un anno fa.

I prodotti a media frequenza di acquisto sono variati di -1,9% rispetto a ottobre 2019 e di -0,2% rispetto a novembre 2018. I prezzi di quelli a bassa frequenza sono invariati rispetto al mese precedente e variati di +0,5% su base annuale.

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
 Novembre 2019, variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologia di prodotto	Novembre-19/Novembre-18	Novembre-19/Ottobre-19
Alta frequenza	+0,4	+0,3
Media frequenza	-0,2	-1,9
Bassa frequenza	+0,5	0,0
Indice generale	+0,1	-0,7

Grafico 2 - Indici dei prezzi al consumo NIC, per prodotti ad alta frequenza di acquisto e complessivo - variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.



1 I prodotti facenti parte del paniere Istat per il calcolo dell'indice NIC possono essere suddivisi, rispetto alla loro frequenza d'acquisto, in tre macro categorie:

- Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.
- Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.
- Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

I beni, che pesano nel paniere per circa il 52%, hanno fatto registrare una variazione di -0,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 48%, hanno fatto registrare una variazione annuale pari a +1,0%.

Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a +0,5%. I beni energetici sono in diminuzione di -4,5% rispetto a novembre 2018. I tabacchi fanno registrare una variazione +2,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici fa registrare una variazione di +0,5% su base annuale.

Grafico 3 - Variazioni Congiunturali – Novembre 2019.

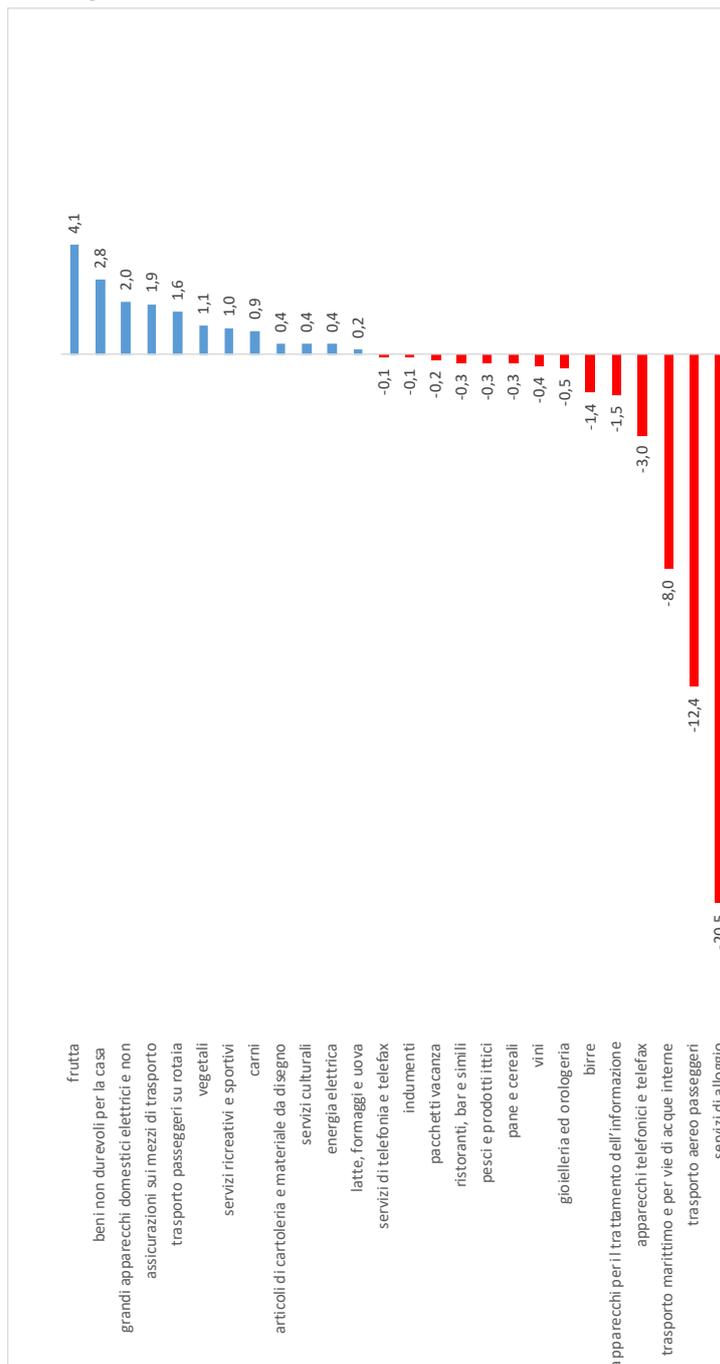
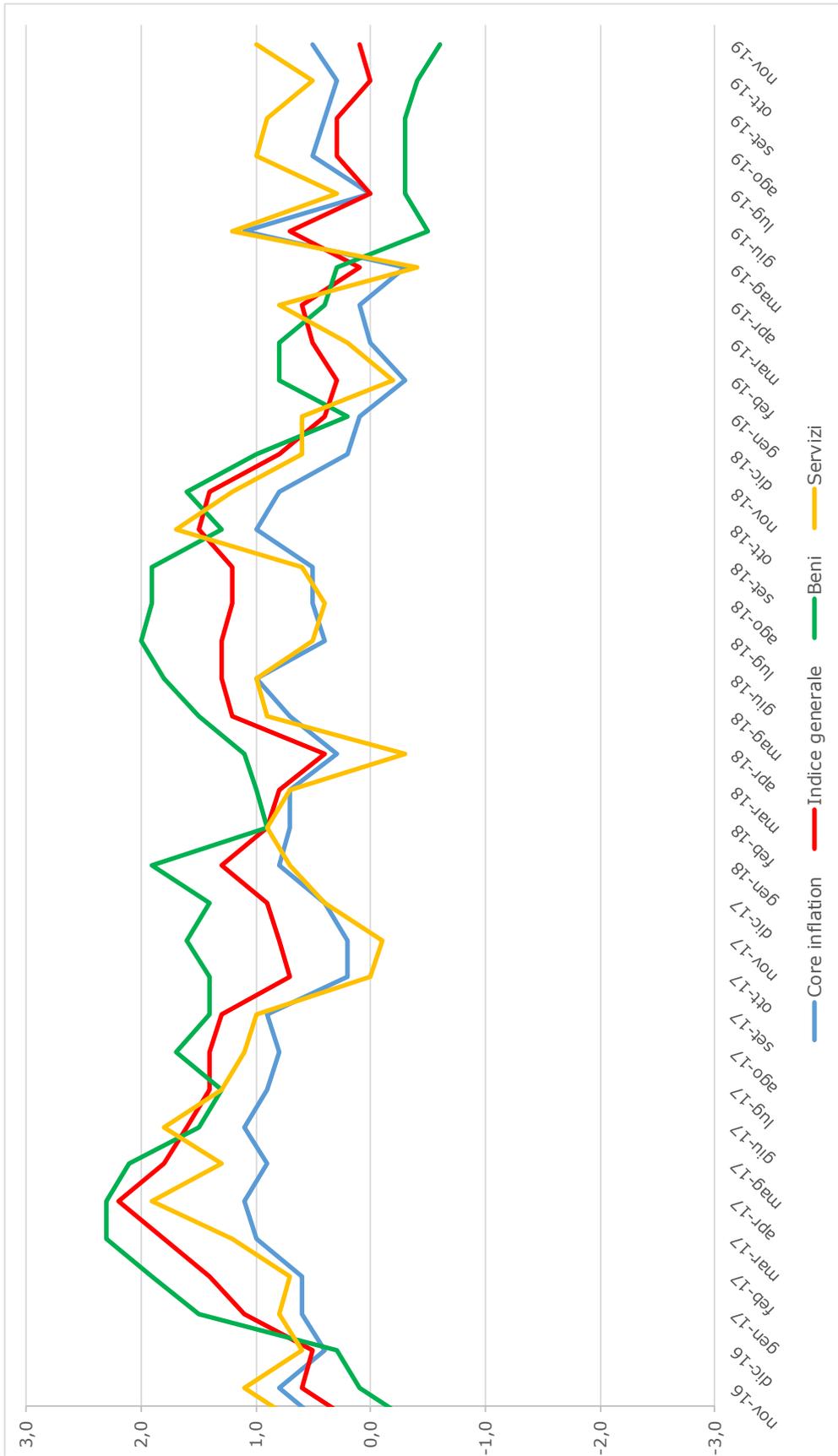


Grafico 4 - Core inflation, indice generale, beni, servizi Variazioni Tenzionali – Novembre 2019.



Climatologia

Sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti dalla stazione ubicata presso la Stazione del Genio Civile in Via San Gallo, quota 50 m s.l.m. In tabella 1 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun giorno del mese. Si osserva che la temperatura massima mensile, pari a 22,0°C, si è registrata il giorno 3 e quella minima, pari a 5,6°C, il giorno 10.

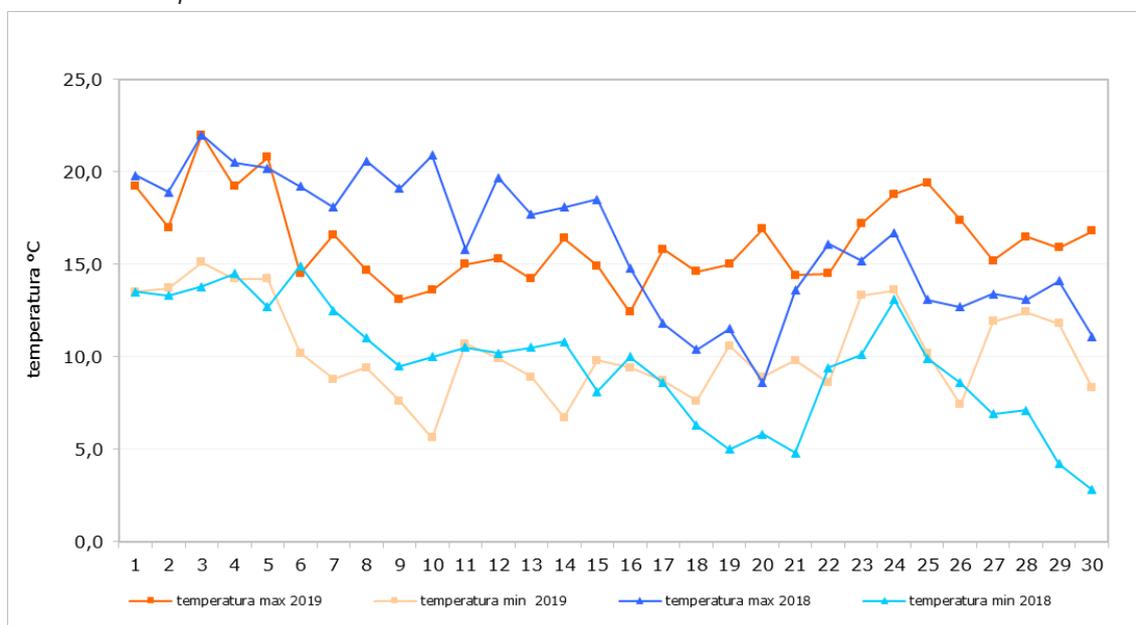
Tabella 1 – Temperature giornaliere minime e massime. Novembre 2019 e 2018

Giorno	Novembre 2019		Novembre 2018	
	Temperatura max.	Temperatura min.	Temperatura max.	Temperatura min.
1	19,2	13,5	19,8	13,5
2	17,0	13,7	18,9	13,3
3	22,0	15,1	22,0	13,8
4	19,2	14,2	20,5	14,5
5	20,8	14,2	20,2	12,7
6	14,5	10,2	19,2	14,9
7	16,6	8,8	18,1	12,5
8	14,7	9,4	20,6	11,0
9	13,1	7,6	19,1	9,5
10	13,6	5,6	20,9	10,0
11	15,0	10,7	15,8	10,5
12	15,3	9,9	19,7	10,2
13	14,2	8,9	17,7	10,5
14	16,4	6,7	18,1	10,8
15	14,9	9,8	18,5	8,1
16	12,4	9,4	14,8	10,0
17	15,8	8,7	11,8	8,6
18	14,6	7,6	10,4	6,3
19	15,0	10,6	11,5	5,0
20	16,9	8,9	8,6	5,8
21	14,4	9,8	13,6	4,8
22	14,5	8,6	16,1	9,4
23	17,2	13,3	15,2	10,1
24	18,8	13,6	16,7	13,1
25	19,4	10,2	13,1	9,9
26	17,4	7,4	12,7	8,6
27	15,2	11,9	13,4	6,9
28	16,5	12,4	13,1	7,1
29	15,9	11,8	14,1	4,2
30	16,8	8,3	11,1	2,8

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 1 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per il mese di novembre 2019 a confronto con novembre 2018.

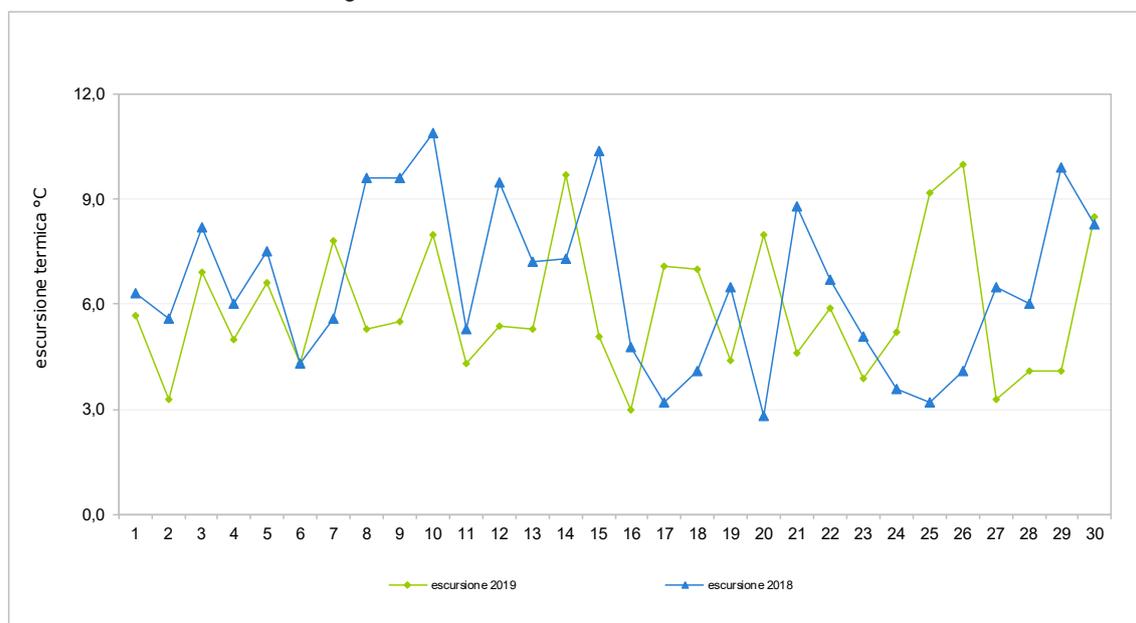
Grafico 1 – Temperature massime e minime. Novembre 2019 e 2018.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La massima escursione termica si è registrata il giorno 26 con 10,0°C; nel 2018 è stata di 10,9°C registrata il giorno 10.

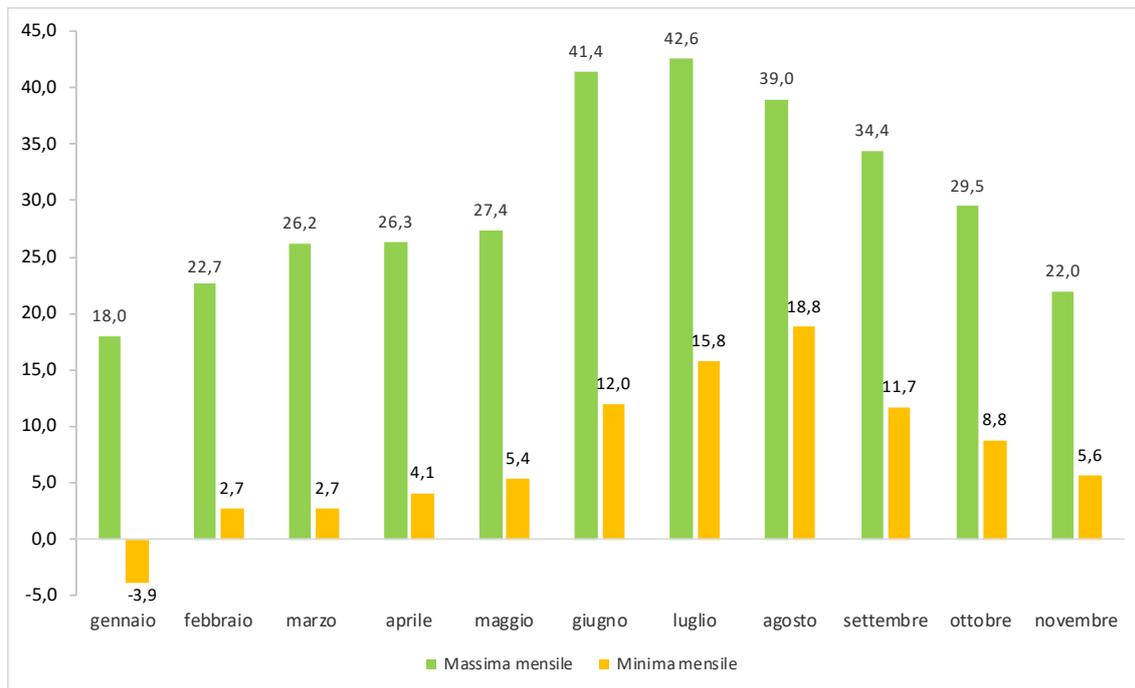
Grafico 2 – Escursione termica giornaliera. Novembre 2019 e 2018.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

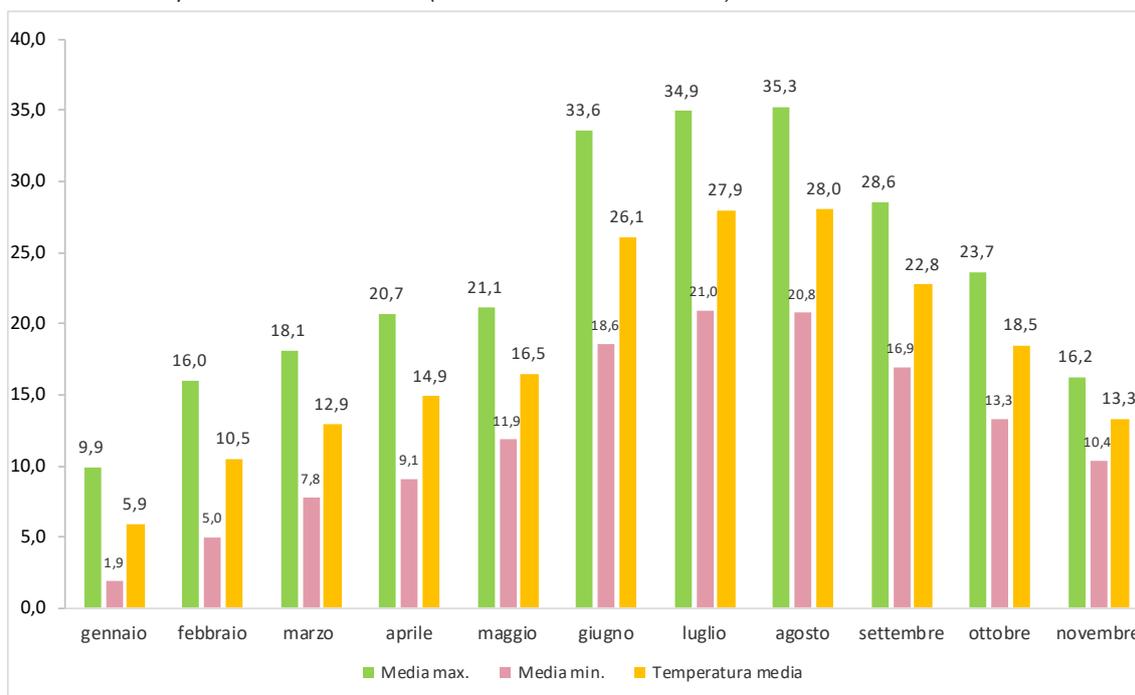
Nel grafico 3 vengono riportate le temperature mensili massime e minime da gennaio 2019.

Grafico 3 – Temperature massime e minime mensili (Gennaio – Novembre 2019).



Nel grafico 4 vengono riportate le temperature medie da gennaio 2019.

Grafico 4 – Temperature medie mensili (Gennaio – Novembre 2019).

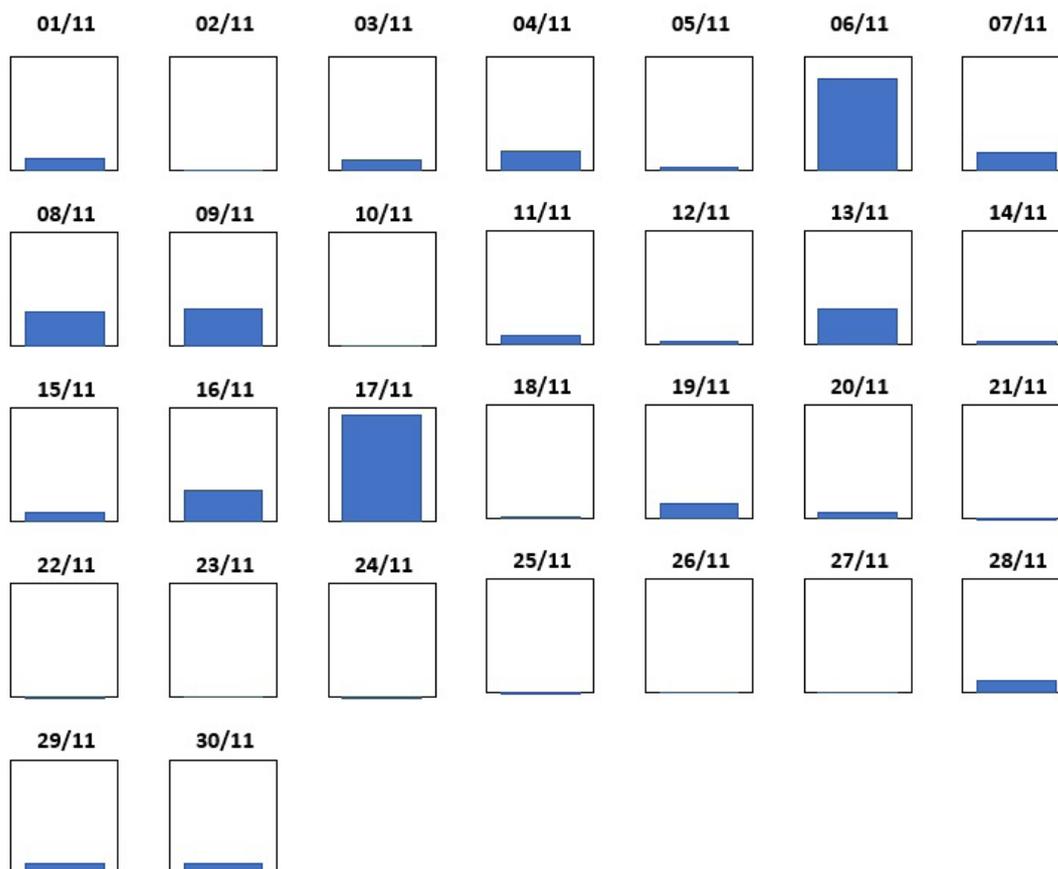


TERRITORIO

Nel mese di novembre sono caduti complessivamente 276,2 mm di pioggia in 21 giorni piovosi (giorni con precipitazione superiore o uguale a 1 mm). Nel 2018 erano caduti 65,2 mm di pioggia in 138 giorni piovosi.

Nel grafico 5 viene riportata la distribuzione giornaliera delle precipitazioni.

Grafico 5 – Distribuzione giornaliera delle precipitazioni (in mm). Novembre 2019.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La tabella 3 riporta la distribuzione delle piogge per i mesi di novembre 2019 e 2018 e i relativi giorni piovosi.

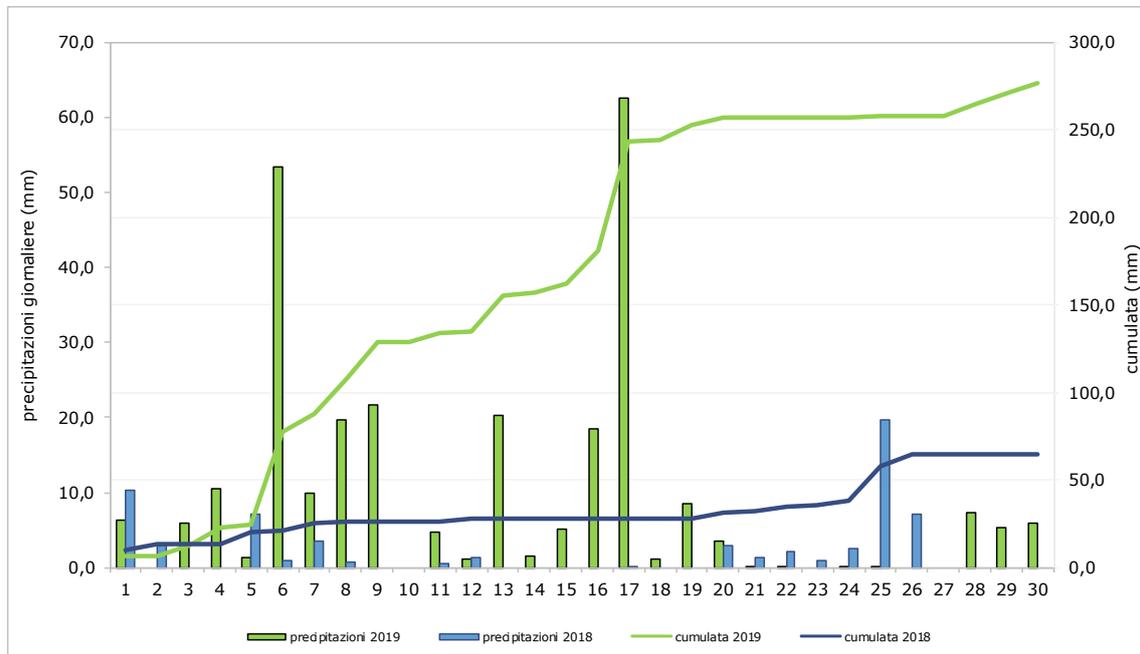
Tabella 3 – Precipitazioni e giorni piovosi. Novembre 2019 e 2018.

Giorno	mm pioggia	
	2019	2018
1	6,4	10,4
2	0,0	3,0
3	6,0	0,0
4	10,6	0,0
5	1,4	7,2
6	53,4	1,0
7	10,0	3,6
8	19,6	0,8
9	21,6	0,0
10	0,0	0,0
11	4,8	0,6
12	1,2	1,4
13	20,2	0,0
14	1,6	0,0
15	5,2	0,0
16	18,6	0,0
17	62,6	0,2
18	1,2	0,0
19	8,6	0,0
20	3,6	3,0
21	0,2	1,4
22	0,2	2,2
23	0,0	1,0
24	0,2	2,6
25	0,2	19,6
26	0,0	7,2
27	0,0	0,0
28	7,4	0,0
29	5,4	0,0
30	6,0	0,0
totali	276,2	65,2
giorni piovosi	21	13

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

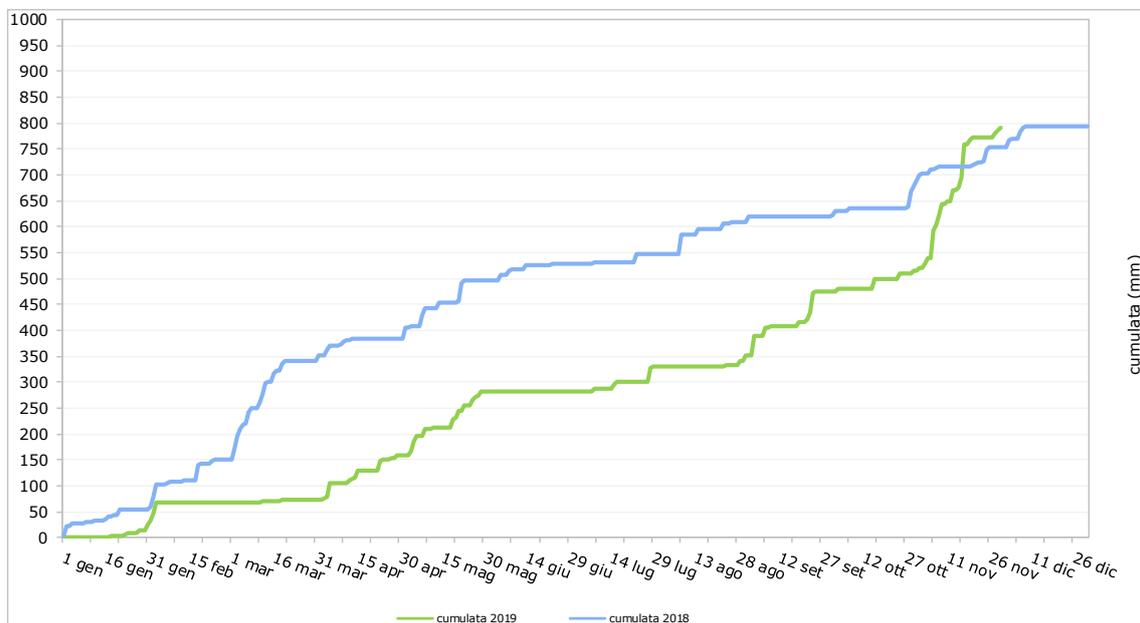
I grafici 6 e 7 rappresentano le cumulate e le precipitazioni giornaliere del mese di novembre (2019 e 2018) e la cumulata annuale delle precipitazioni relativa al 2019 e al 2018.

Grafico 6 – Cumulata e precipitazioni giornaliere. Novembre 2018 e 2017.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Grafico 7 – Cumulata precipitazioni 2019 e 2018



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

TERRITORIO

Dati territoriali

Territorio		
Quota massima		341 metri
Quota minima		20 metri
Quota media		83 metri
Superficie		102 kmq
Lunghezza strade		979 Km
la più lunga	Via Bolognese	7.134 metri
la più corta	Volta dei Mazzucconi	13 metri
<small>(Il calcolo della lunghezza delle aree strade è in rapporto al disegno delle stesse, pertanto il conteggio tiene conto di tutte le carreggiate e degli eventuali svincoli)</small>		
Sezioni di censimento 2011		2.185
Aree di censimento 2011		21

Verde	ha	%
Q1 – Centro Storico	129,56	21,57
Q2 – Campo di Marte	72,88	12,13
Q3 – Gavinana Galluzzo	81,68	13,59
Q4 – Isolotto Legnaia	166,62	27,73
Q5 – Rifredi	150,06	24,98
Totali aree verdi	600,80	100,00
Giardino	191,96	
Parco	165,62	
Area giochi	7,71	
Area cani	12,27	
Aree sportive in aree pubbliche	157,24	

Strade e numeri civici		
Toponimi		2.382
di cui:		
Via		1.815
Piazza		200
Viale		95
Numeri civici		108.459
di cui:		
Neri		85.268
Rossi		23.191
<small>(I numeri rossi sono stati istituiti a partire dal 1938 e fino agli anni '70 per tutti gli accessi diversi da quelli abitativi)</small>		
La strada con più numeri:	Via Pisana	1.580
di cui:		1.246 neri
		334 rossi

Fiumi			
(da opendata Autorità di Bacino)			
Lunghezza principali corsi d'acqua nel tratto fiorentino			61,46 km
di cui:			
Fiume Arno	14,65 km	Torrente Terzolle	5,96 km
Torrente Mugnone	9,43 km	Fiume Greve	5,87 km
Canale Macinante	7,90 km	Torrente Ema	4,87 km

Edifici con superficie superiore a 20 metri quadrati	
(da Anagrafe Comunale Immobili)	47.809
di cui:	
Residenziale	29.920
Commerciale	1230
Servizi	1092

(Tipologie di edifici utilizzate da Istat a fini censuari)

La statistica per la città

I redditi a Firenze
Le dichiarazioni dei redditi
delle persone fisiche

Anno d'imposta 2017
Dichiarazioni 2018

A cura di
Massimiliano Sifone
Chiara Celli

con la collaborazione di
Rossella Di Bari



<i>Introduzione</i>	27
<i>Sintesi</i>	28
<i>I redditi dichiarati</i>	30
<i>I redditi individuali</i>	30
<i>I redditi familiari</i>	39
<i>Linee di povertà</i>	42
<i>Il reddito equivalente</i>	43
<i>Le imposte</i>	45
<i>Imposta IRPEF totale</i>	45
<i>Addizionale comunale e addizionale regionale</i>	54
<i>I non residenti</i>	58
<i>Incidenza, progressività, ed effetti distributivi dell'imposta</i>	59
<i>Distribuzione dell'imposta</i>	59
<i>Indicatori di progressività</i>	61
<i>L'uso dei modelli dichiarativi</i>	66
<i>I modelli dichiarativi</i>	66
<i>I contribuenti</i>	67
<i>I nuclei familiari</i>	75
<i>Note metodologiche</i>	79
<i>Bibliografia</i>	84



Introduzione

L'analisi proposta in questo rapporto ha lo scopo di fornire un quadro della distribuzione dei redditi dei residenti nel Comune di Firenze come risultano dai modelli 770, 730 e Modello Redditi Persone Fisiche riferiti all'anno d'imposta 2017 (dichiarazione 2018). Oltre agli iscritti nell'anagrafe della popolazione residente del Comune di Firenze, vengono anche delineate le caratteristiche di coloro che, pur risiedendo anagraficamente altrove, si dichiarano fiscalmente residenti nel Comune.

Insieme alle informazioni relative alle tipologie di reddito viene anche analizzata la distribuzione delle imposte sui redditi delle persone fisiche, dell'addizionale IRPEF comunale, dell'addizionale IRPEF regionale e dell'IRPEF nazionale. I dati relativi alle addizionali regionali sono stati in parte computati quando non disponibili direttamente da archivio.

Questo rapporto segue la precedente pubblicazione "Le dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche – Anno di imposta 2015 e 2016" (Bollettino mensile di Statistica, Gennaio 2019. <https://www.comune.fi.it/pagina/statistica/pubblicazioni>). L'elaborazione dei dati è stata resa possibile in base al DL n. 203/2005 convertito con modificazioni dalla legge n. 248 del 2.12.2005 ("Trasmissione dei dati delle dichiarazioni ai Comuni"). Il lavoro è presente nel Programma Statistico Nazionale 2017-2019 (FIR-00015).

Tramite il sistema di interscambio dati SIATEL 2.0/Puntofisco dell'Agenzia delle Entrate (<https://puntofisco.agenziaentrate.it>) è stato possibile acquisire le banche dati.

Con il supporto dell'Ufficio Studi del Dipartimento delle Finanze, di Sogei e dell'Ufficio Cooperazione Informatica dell'Agenzia delle Entrate, nonché di quello della sede regionale dell'Agenzia delle Entrate e grazie al supporto e alla collaborazione della Direzione Risorse Finanziarie del Comune di Firenze e alle manifestazioni di interesse da parte di vari comuni aderenti all'USCI, il lavoro che presentiamo è riuscito a definire un elevato standard di accuratezza nella validazione e nel trattamento del dato amministrativo per finalità statistiche, che ha permesso di non limitare l'analisi ai soli redditi imponibili presenti in archivio. Il lavoro è stato sempre portato avanti anche nell'ottica della creazione di un'esperienza replicabile da parte di altri Comuni.

Per l'implementazione grafica si ringrazia l'Arch. Rossella Di Bari della P.O. Toponomastica del Comune di Firenze. L'intero processo contiene analisi approfondite volte a comprendere le diverse dinamiche relative al cambiamento delle politiche fiscali annualmente definite tramite la legge di stabilità, e il loro riflesso sui dati in possesso, sia in relazione ai singoli microdati sia per l'analisi a livello aggregato. Oltre ad aver analizzato i dati individuali, per i dichiaranti residenti nell'anagrafe della popolazione residente è stato possibile effettuare un'analisi dei redditi dell'intero nucleo familiare anche tramite l'utilizzo di scale di equivalenza. Tutte le analisi sono state condotte sia a livello comunale sia a livello di quartiere, in modo da fornire al decision-maker uno strumento più fine per la pianificazione di eventuali strategie di intervento.

Seguendo il percorso già tracciato dal rapporto "Misure globali della progressività, dell'incidenza e della redistribuzione dell'imposta – Irpef a.i. 2001-2007" di Francesca Tommarelli e Paolo Acciari, pubblicato nel sito www.finanze.it, l'analisi si conclude con l'esame dell'andamento del reddito e delle imposte tramite indici di concentrazione (Gini, Kakwani e Reynolds-Smolensky) e curve di Lorenz.

Sintesi

Firenze risulta una città sopra la media nazionale: possono contare su un reddito complessivo superiore a 35.000€ il 18,4% dei residenti dichiaranti (percentuale costante rispetto al 2016): la media nazionale del 2017 si ferma invece al 12,3%.

Ecco in sintesi gli ulteriori principali risultati che emergono dallo studio:

- Il reddito totale medio dichiarato dai residenti nel Comune di Firenze nel periodo d'imposta 2017 è di 26.663,27€, in lieve aumento rispetto al 2016 quando era pari a 26.633,95€ (+0,11%);
- Sono 5.451 i residenti che dichiarano redditi maggiori di 100.000€ (il 2,1% dei residenti dichiaranti, percentuale invariata rispetto al 2016);
- 722 individui dichiarano un reddito totale maggiore di 250.000€ (lo 0,28% dei residenti dichiaranti, nel 2016 era lo 0,3%).
- I residenti del Q4 dichiarano un reddito totale medio pari a 22.605,48€ (-0,4% rispetto al 2016), mentre i dichiaranti con residenza nel Q1 hanno un reddito totale medio di 31.029,69€ (+0,3%).
- L'85,4% dei dichiaranti residenti ha almeno un reddito da lavoro dipendente o assimilato (nel 2016 era 85,2%).
- Nel 2017, il reddito totale medio di chi ha unicamente redditi da lavoro dipendente o assimilato è pari a 25.736,23€ (nel 2016 era pari a 24.806,12€), mentre quello di chi ha unicamente un lavoro autonomo è di 56.350,96 € (nel 2016 era pari a 53.057,09 €)
- Il reddito totale medio dichiarato dai cittadini residenti con età inferiore ai 35 anni risulta essere sensibilmente più basso della media (15.105,41€ a fronte di 26.663,27€).
- Dal 2016, vi è un aumento del reddito totale medio dichiarato dai residenti sotto i 35 anni da 14.805,04€ a 15.105,41€.
- Il numero totale dei dichiaranti non residenti nell'anagrafe della popolazione del Comune di Firenze è pari a 24.829 (23.804 nel 2016) e percepiscono un reddito totale medio pari a 14.299,62€ inferiore ai 14.873,44€ del 2016 (-3,9%).
- Il reddito netto di una famiglia unipersonale ammonta mediamente a 19.974,55€ (nel 2016 era 20.020,68€); una coppia con figli può contare su un reddito netto medio di 47.809,82€ ed è mediamente composta da 3,6 residenti (nel 2016 tale reddito era pari a 47.191,03€ e il nucleo familiare era mediamente composto sempre da 3,6 residenti).
- Considerando il totale dei cittadini residenti nel Comune di Firenze al 31/12/2017 (373.591), abbiamo 119.483 individui che non compilano alcun modello dichiarativo, ossia il 31,9% del totale (percentuale in diminuzione rispetto al 2016 quando era pari al 32,5%). Principalmente si tratta di donne (55,1%) e di giovani con età inferiore ai 18 anni (45,4%).
- Il quartiere che si distingue per avere la percentuale più elevata di nuclei familiari privi di dichiaranti è il Q1 (17,2%), mentre quello con la percentuale più bassa è il Q4 (8,2%).

- Il 19,3% dei residenti dichiaranti versa un'imposta totale netta pari a zero (percentuale aumentata rispetto al 2016 quando era il 18,6%) e hanno un reddito totale medio pari a 6.807,09€.
- Il quartiere che contribuisce maggiormente all'IRPEF complessiva è ancora il Q2 (430.728.620,00€, pari al 28,1% del totale). Seguono in ordine Q5, Q1, Q4 e infine Q3.
- Considerando il 2016 e 2017, il gettito complessivo dell'addizionale comunale passa da 9.002.325,56€ a 9.091.562,00€ (+1,0%). Quello versato dai residenti dichiaranti nell'Anagrafe passa da 8.607.194,53€ a 8.698.897,6€ (+1,1%). Il rimanente è versato dai dichiaranti solo fiscalmente residenti e passa da 395.131,03€ a 392.664,39€ (-0,6%).
- L'addizionale comunale media versata dei residenti dichiaranti è pari a 34,23€, sostanzialmente invariata rispetto al 2016 quando era pari a 34,13€.
- I residenti dichiaranti dei quartieri di Rifredi, Centro Storico e Campo di Marte insieme versano il 75,5% dell'ammontare totale dell'addizionale comunale (nel 2016 tale percentuale era pari al 75,6%).
- Anche per il periodo d'imposta 2017, il 20% più facoltoso dei residenti del Comune di Firenze percepisce quasi il 50% del totale dei redditi dichiarati.
- Il 730 si conferma il modello più utilizzato dai contribuenti (125.559 dichiarazioni), al secondo posto troviamo il modello Redditi Persone Fisiche (80.316), mentre il modello meno utilizzato è il 770 (73.062).
- Nel periodo d'imposta 2017 il quartiere caratterizzato dalla maggior percentuale di dichiaranti sul totale dei residenti del quartiere è il quartiere Q3 con 69,3% e a seguire Q4 e Q2 (69,1% e 68,8%); all'ultimo posto troviamo il Q1 (64,9%).
- Il 28,9% di tutti i residenti dichiaranti risiede nel Q5 (Rifredi-Le Piagge), mentre risiedono nel Q3 l'11,0% dei dichiaranti.
- Il Q1 si caratterizza per essere il quartiere in cui risiedono più dichiaranti che compilano il modello Redditi Persone Fisiche (38,8%).
- Il 730 risulta il modello più utilizzato dai residenti del Q4 (53,4%).
- Il numero medio di dichiaranti per nucleo familiare è 1,4; il 51,8% comprende al suo interno un solo dichiarante, mentre il 29,9% può contare invece su due dichiaranti; l' 11,5% delle famiglie residenti non comprende al proprio interno alcun dichiarante (% invariata nel 2016): tale valore comprende anche soggetti che beneficiano di emolumenti percepiti per mezzo di istituti di assistenza sociale e che attualmente "sfuggono" alle analisi poiché non costituiscono reddito.

I redditi dichiarati

I redditi individuali

Il **reddito totale medio** dichiarato dai residenti nel Comune di Firenze nel 2017 è 26.663,27 €, in aumento nominale di +0,11% rispetto al 2016 quando risultava pari a 26.633,95 €. A livello nazionale¹, si registra una lieve diminuzione del reddito totale medio dichiarato, passando da 20.940,00€ per il 2016 a 20.670,00€ per il 2017.

Alivello comunale, guardando gli anni precedenti, possiamo notare come tale reddito sia comunque incrementato: nel 2002 risultava infatti pari a 20.686,76€, un aumento quindi del 28,9% in 15 anni. Mettendo poi a confronto la variazione dell'indice dei prezzi al consumo tra il 2002 e il 2017 e il tasso di crescita del reddito totale, notiamo che prima del 2010 i redditi spesso crescevano più dell'inflazione media annua, e tra il 2014 e 2016 il valore era intorno allo zero, per poi passare al +1,4% nel 2017.

Tabella 1 - Reddito totale medio residenti dichiaranti (valori in €), variazioni percentuali e tasso di inflazione nel Comune di Firenze. Variazioni rispetto all'anno precedente.

Anno	Reddito totale medio	Variazione %	Inflazione Comune di Firenze (Variazioni N.I.C.)
2002	20.686,76	-	-
2003	21.342,31	3,2	1,9
2004	22.122,23	3,7	1,7
2005	22.726,37	2,7	1,3
2006	23.898,60	5,2	2,0
2007	24.539,39	2,7	1,3
2008	24.439,01	-0,4	3,1
2009	25.030,84	2,4	0,4
2010	25.352,53	1,3	1,4
2011	25.660,42	1,2	2,5
2012	25.324,42	-1,3	2,5
2013	25.590,70	1,1	1,0
2014	25.611,74	0,1	0,0
2015	26.401,78	3,1	0,1
2016	26.633,95	0,8	-0,2
2017	26.663,27	0,1	1,4

Per reddito imponibile si intende il reddito totale al netto delle deduzioni previste per l'imposta. Per ciò che concerne il reddito imponibile medio e mediano, si registra un lieve aumento nel 2017. In particolare, il reddito imponibile medio passa da 26.032,92€ nel 2016 a 26.078,00€ nel 2017 (+0,2%), mentre il reddito imponibile mediano passa da 20.135,00€ nel 2016 a 20.158,00€ nel 2017.

¹ Le statistiche a livello nazionale menzionate in questo report sono state ricavate attraverso il sistema di navigazione dinamica dei dati, sul sito internet del Dipartimento delle Finanze, www.finanze.gov.it.

Grafico 1 - Reddito totale medio residenti dichiaranti comune di Firenze. Valori in €. Anni 2002-2017.

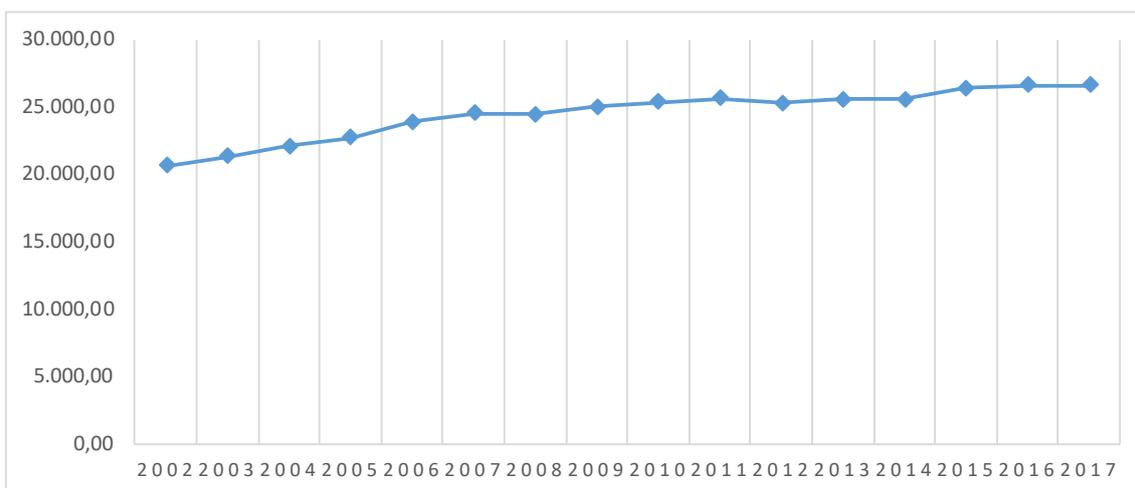


Grafico 2 - Variazione del reddito totale medio dei residenti dichiaranti e tasso di inflazione del Comune di Firenze. Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 2003-2017.

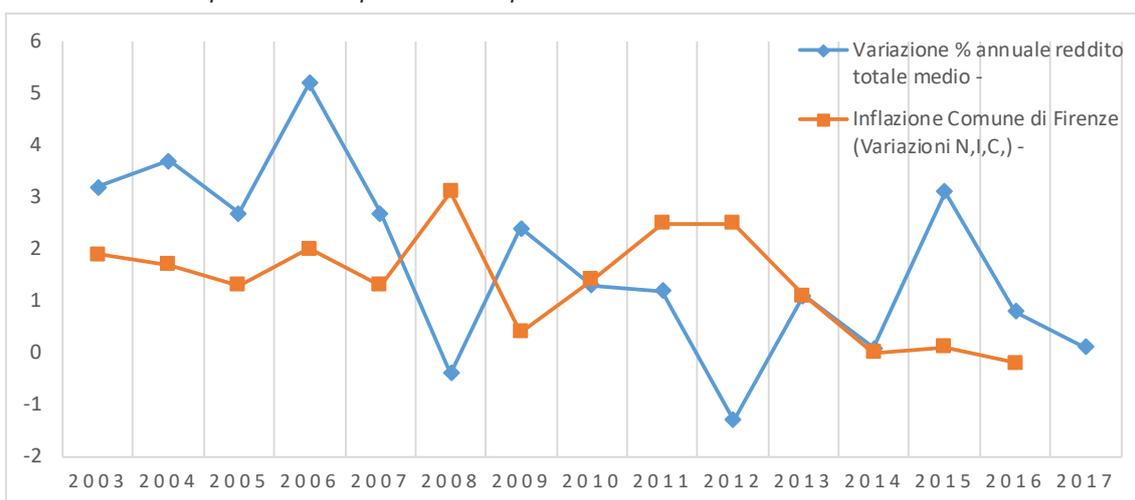


Tabella 2 - Reddito imponibile medio e mediano residenti dichiaranti comune di Firenze. Valori in € e percentuali. Anni 2013-2017.

Anno	Reddito imponibile medio	Var %	Reddito imponibile mediano	Var %
2013	25.330,97	-	19.635,00	-
2014	25.389,15	0,2	19.674,00	0,2
2015	25.752,60	1,4	19.942,00	1,4
2016	26.032,92	1,1	20.135,00	1,0
2017	26.078,00	0,2	20.158,00	0,1

Tabella 3 – Reddito netto e reddito totale mediano residenti dichiaranti comune di Firenze. Valori in €. Anni 2002-2017.

Anno	Reddito netto mediano	Reddito totale mediano
2002	13.426,00	15.912,00
2003	14.012,00	16.390,00
2004	14.513,00	17.058,00
2005	14.830,00	17.426,00
2006	15.298,00	18.059,00
2007	15.663,00	18.542,00
2008	15.598,00	18.455,00
2009	16.146,00	19.141,00
2010	16.243,50	19.259,50
2011	16.369,00	19.483,00
2012	16.214,98	19.376,00
2013	16.486,00	19.751,00
2014	16.649,00	19.765,00
2015	17.047,00	20.287,00
2016	17.173,00	20.402,00
2017	17.205,00	20.418,00

Il reddito netto è il reddito totale al netto delle imposte IRPEF nette versate (comprese le addizionali).

Volgendo l'attenzione alle ultime due annualità e analizzando per classi di reddito, possiamo notare come nel 2017 la distribuzione del reddito totale dei residenti dichiaranti del Comune di Firenze segua la stessa distribuzione del 2016 mantenendo pressoché invariate tutte le classi di reddito. Anche a livello nazionale dal 2016 al 2017 non si osservano variazioni significative in alcuna classe di reddito.

Tabella 4 - Dichiaranti per classe di reddito totale. Contribuenti in Italia e contribuenti residenti nel Comune di Firenze a confronto. Valori percentuali e cumulate. Anni 2016-2017.

Classe di reddito totale	2016				2017			
	Firenze		Italia		Firenze		Italia	
	%	cumulata	%	cumulata	%	cumulata	%	cumulata
[0-15,000)	34,8	34,8	44,7	44,7	35,2	35,2	44,8	44,8
[15,000-35,000)	46,8	81,6	43,2	87,9	46,4	81,6	42,9	87,7
[35,000-100,000]	16,3	97,9	11,0	98,9	16,3	97,9	11,2	98,9
oltre 100,000	2,1	100,0	1,1	100,0	2,1	100,0	1,1	100,0
Totale	100,0		100,0		100,0		100,0	

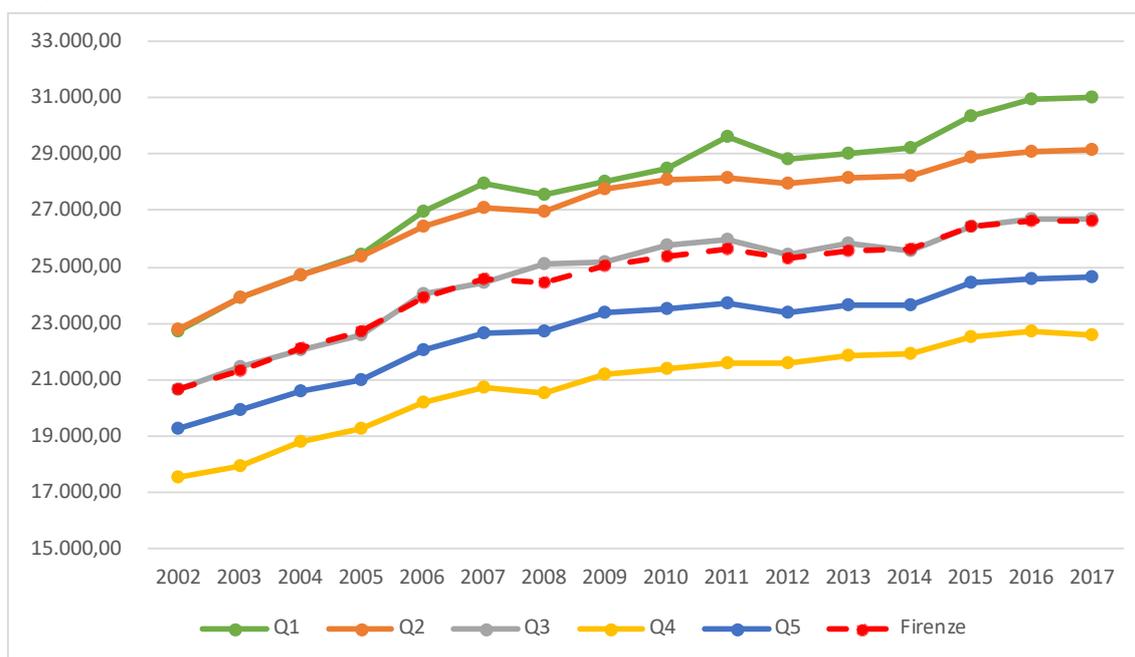
Mettendo comunque a confronto le percentuali registrate nel Comune di Firenze e quelle di tutta la penisola, la distribuzione italiana risulta essere decisamente più "schiacciata" verso le classi di reddito più basse. Nel 2017 per esempio può contare su un reddito totale superiore a 35.000€ solamente il 12,3% degli italiani; nello stesso anno, tra i residenti dichiaranti fiorentini, tale percentuale raggiunge il 18,4%.

La distribuzione per quartiere evidenzia una significativa differenza tra le cinque aree della città di Firenze. Nel 2017 i residenti del Q4 dichiarano un reddito totale medio di 22.605,48€, mentre i dichiaranti con residenza nel Q1 hanno un reddito medio complessivo di 31.029,69€.

Tabella 5 - Reddito totale medio dei residenti dichiaranti per quartiere. Valori in €. Anni 2015-2017.

Anno	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5
2015	30.368,18	28.913,29	26.452,05	22.512,43	24.462,21
2016	30.956,10	29.113,48	26.717,85	22.690,97	24.572,61
2017	31.029,69	29.175,82	26.707,88	22.605,48	24.613,20

Grafico 3 - Reddito totale medio dei residenti dichiaranti per quartiere e dei residenti dichiaranti fiorentini. Valori in €. Anni 2002-2017.

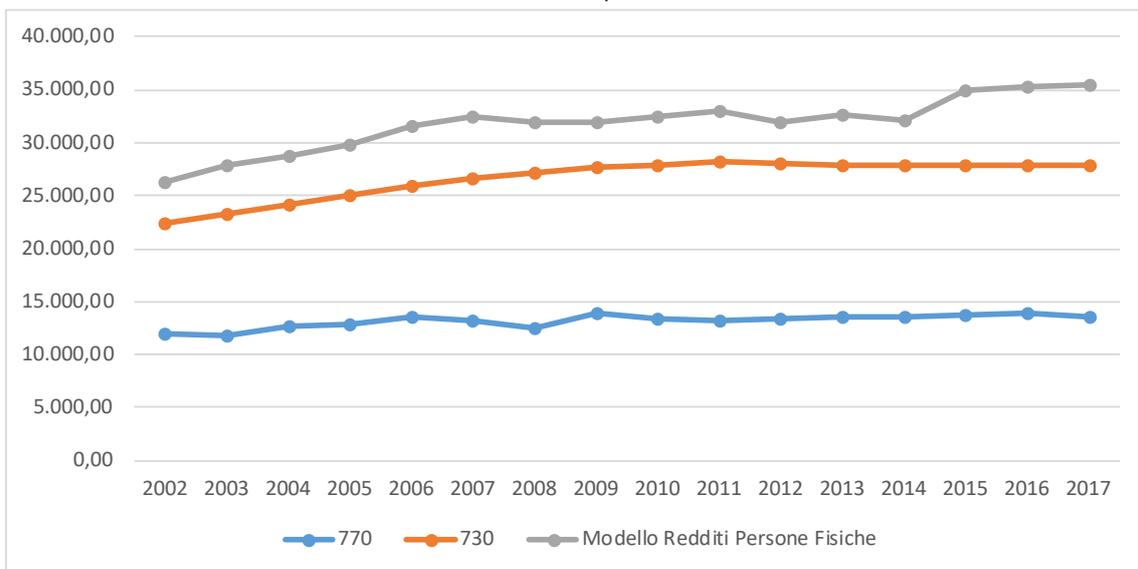


Considerando i diversi modelli dichiarativi, si può notare come il reddito totale medio dei residenti dichiaranti sia sensibilmente diverso a seconda del modello compilato. Il reddito totale medio 2017 di chi versa le imposte tramite CUD è 13.530,11€ (in diminuzione rispetto all'annualità 2016 quando era 13.826,89€), mentre per il Modello Redditi Persone Fisiche (ex UNICO) arriva a 35.562,56€ (+0,9% rispetto all'anno precedente).

Tabella 6 - Reddito totale medio dei residenti dichiaranti per modello. Valori in €. Anni 2002-2017.

Anno	770	730	Modello Redditi Persone Fisiche
2002	11.939,42	22.322,61	26.335,71
2003	11.874,16	23.192,05	27.829,94
2004	12.692,26	24.182,86	28.693,48
2005	12.908,25	25.037,15	29.732,22
2006	13.622,78	25.981,87	31.571,42
2007	13.121,32	26.580,26	32.551,86
2008	12.472,28	27.128,28	31.982,31
2009	13.982,09	27.681,25	31.870,04
2010	13.331,02	27.857,11	32.554,99
2011	13.139,55	28.165,42	32.917,30
2012	13.402,89	28.040,74	31.984,34
2013	13.633,81	27.821,27	32.647,65
2014	13.566,75	27.903,49	32.116,50
2015	13.714,45	27.904,25	34.908,53
2016	13.826,89	27.871,86	35.212,92
2017	13.530,11	27.876,06	35.562,56

Grafico 4 - Reddito totale medio dei residenti dichiaranti per modello. Valori in €. Anni 2002-2017.



Chi dichiara tramite modello 730 ha un reddito totale medio di 27.876,06€. Tra il 2002 e il 2017, in termini nominali, il reddito totale medio di chi ha utilizzato il Modello Redditi Persone Fisiche è cresciuto mediamente di 9.226,85€ (+35,0% in 15 anni), mentre quello di coloro che hanno utilizzato il modello 730 è cresciuto mediamente di 5.553,45€ (+24,9%). Va comunque sempre notato che è la diversa tipologia di reddito prodotta dal contribuente che determina il modello da compilare nella maggioranza dei casi. Riportando i valori della tabella 6 in un grafico, possiamo notare come il reddito dichiarato tramite il modello 730 sia caratterizzato da un trend costante di crescita fino al periodo d'imposta 2011, mantenendosi stabile tra il 2011 e il 2012, subendo un

leggero calo nel 2013 e stabilizzandosi fino al 2016. Dopo il calo del Modello Redditi Persone Fisiche tra il 2011 e 2012, vi è stata una crescita costante, ma registra lievi flessioni per le annualità 2008, 2009, 2012 e 2014. Per quanto riguarda il modello 770, infine, dopo una lieve flessione nel 2014 riprende la crescita che si stava registrando negli anni precedenti, con una lieve diminuzione nel 2017.

Per i residenti dichiaranti è stato anche possibile analizzare la **distribuzione del reddito per classe di età**. Il reddito totale medio cresce all'aumentare dell'età con poi una diminuzione negli over 68 (nel 2017, 26.576,61€), dove incidono maggiormente i redditi da pensione, che generalmente sono inferiori (il 30,0% delle dichiarazioni è riferito a residenti con più di 68 anni). Nelle nostre analisi non è possibile separare i redditi da pensione dai redditi da lavoro autonomo o assimilati.

Tabella 7 - Reddito totale medio dei residenti dichiaranti per classe di età. Valori in €. Anni 2014-2017.

Anno	0-18	18-28	28-38	38-48	48-58	58-68	68 e oltre
2014	2.655,98	10.544,77	18.066,24	25.507,94	31.029,07	32.610,35	25.048,99
2015	2.949,13	10.321,76	18.716,03	25.726,99	31.030,19	33.009,43	25.446,91
2016	2.700,92	10.674,62	18.983,70	25.837,38	30.995,36	33.166,05	25.998,29
2017	2.386,65	10.798,47	19.456,58	26.181,07	31.652,66	33.993,70	26.576,61

Tabella 8 - Residenti dichiaranti per classe di età. Valori assoluti e percentuali. Anno 2017.

Classe di età	n	%	% Cumulata
0-18	598	0,2	0,2
18-28	15.201	6,0	6,2
28-38	31.962	12,6	18,8
38-48	45.023	17,7	36,5
48-58	48.292	19,0	55,5
58-68	37.383	14,7	70,2
68 e oltre	75.649	29,8	100,0
Totale	254.108	100,0	

In questo contesto si ricorda che nell'universo delle pensioni erogabili ai cittadini, in questa analisi non è stato possibile prendere in considerazione coloro che beneficiano di pensioni e indennità come quelle sociali o di invalidità civile poiché i dati relativi a questi soggetti non sono disponibili, non trattandosi di reddito soggetto a imposizione fiscale IRPEF. Ciò genera ovviamente una sottostima del reddito per le classi di età in cui questo tipo di pensioni incide maggiormente. Considerando il complesso delle dichiarazioni abbiamo che nel 2017, l'85,4% dei dichiaranti residenti ha almeno un reddito da lavoro dipendente o assimilato. Questa percentuale risulta in lieve aumento negli anni (nel 2002 era 84,5%) anche se con una lieve diminuzione nel 2014 in cui era 84,8%.

Tabella 9 - Residenti dichiaranti aventi un reddito da lavoro dipendente o assimilato, valori percentuali. Anni 2002-2017.

Anno	% di redditi da lavoro dipendente sul totale
2002	84,5
2003	84,4
2004	85,1
2005	85,6
2006	85,5
2007	85,4
2008	85,4
2009	85,3
2010	85,2
2011	85,1
2012	85,3
2013	85,2
2014	84,8
2015	85,1
2016	85,2
2017	85,4

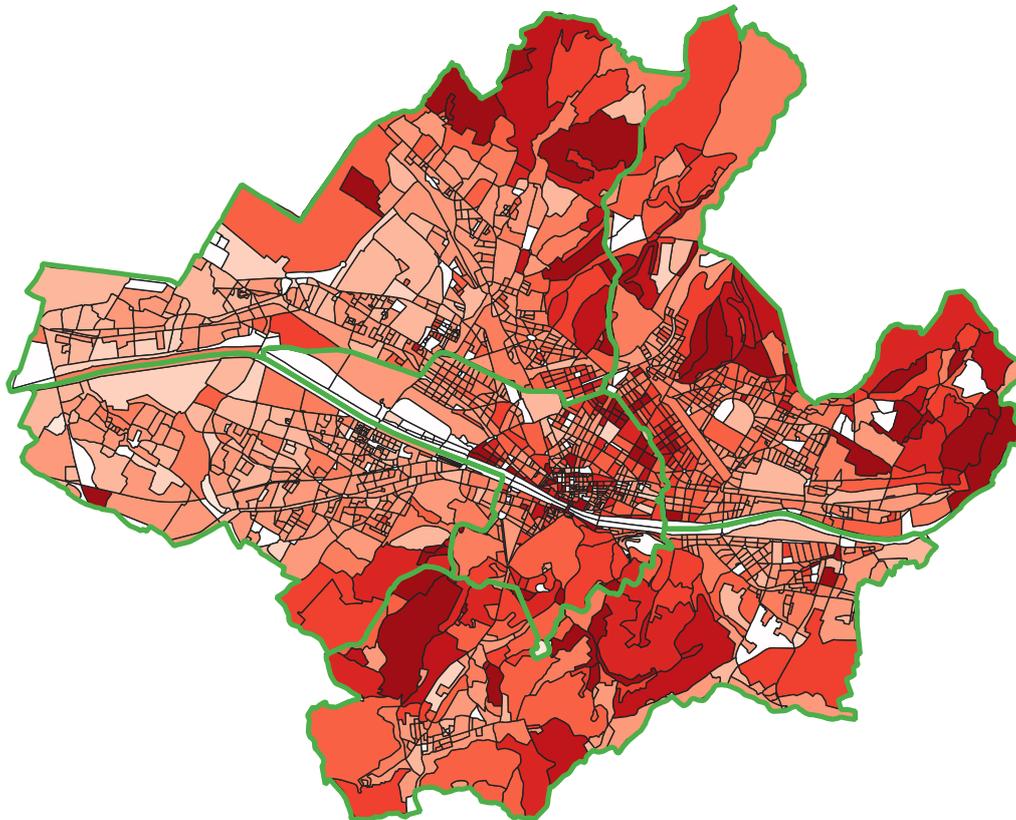
Osservando la **distribuzione per tipologia di reddito** da lavoro si può notare che nel 2017 il numero di residenti dichiaranti che non dichiarano né un reddito da lavoro dipendente né un reddito da lavoro autonomo risulta in crescita dello 0,05%, passando da 30.720 nel 2016 a 30.736 nel 2017. In diminuzione del 3,9% il numero di coloro che hanno un lavoro autonomo ma non hanno un lavoro dipendente (da 6.601 nel 2016 a 6.344 nel 2017). Invece coloro che hanno un lavoro dipendente ma non hanno un lavoro autonomo rappresentano l'84,3% dei residenti dichiaranti (nel 2016 erano l'84,1%). Nel 2017 hanno sia un reddito da lavoro autonomo sia un reddito da lavoro dipendente o assimilato l'1,1% dei residenti dichiaranti, percentuale che risulta uguale all'anno precedente (1,1% nel 2016).

Tabella 10 - Residenti dichiaranti. Distribuzione per tipologia di lavoro. Valori assoluti. Anno 2017.

Dipendente	Autonomo		Totale
	No	Sì	
No	30.736	6.344	37.080
Sì	214.206	2.822	217.028
Totale	244.942	9.166	254.108

Nel 2017 il reddito totale medio di chi ha unicamente redditi da lavoro dipendente o assimilato è pari a 25.736,23 € (nel 2016 era pari a 24.806,12€), mentre il reddito totale medio di coloro che hanno unicamente redditi da lavoro autonomo è 56.350,96€ (nel 2016 era pari a 53.057,09€). Tra coloro che hanno almeno un reddito da lavoro dipendente o assimilato, il 730 è il modello più utilizzato, compilato nel 56,8% dei casi; il 27,0% ha utilizzato il modello CUD, mentre il 16,2% il Modello Redditi Persone Fisiche.

Grafico 5 - Distribuzione del Reddito Totale Medio per sezione di censimento 2011



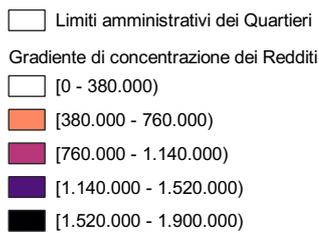
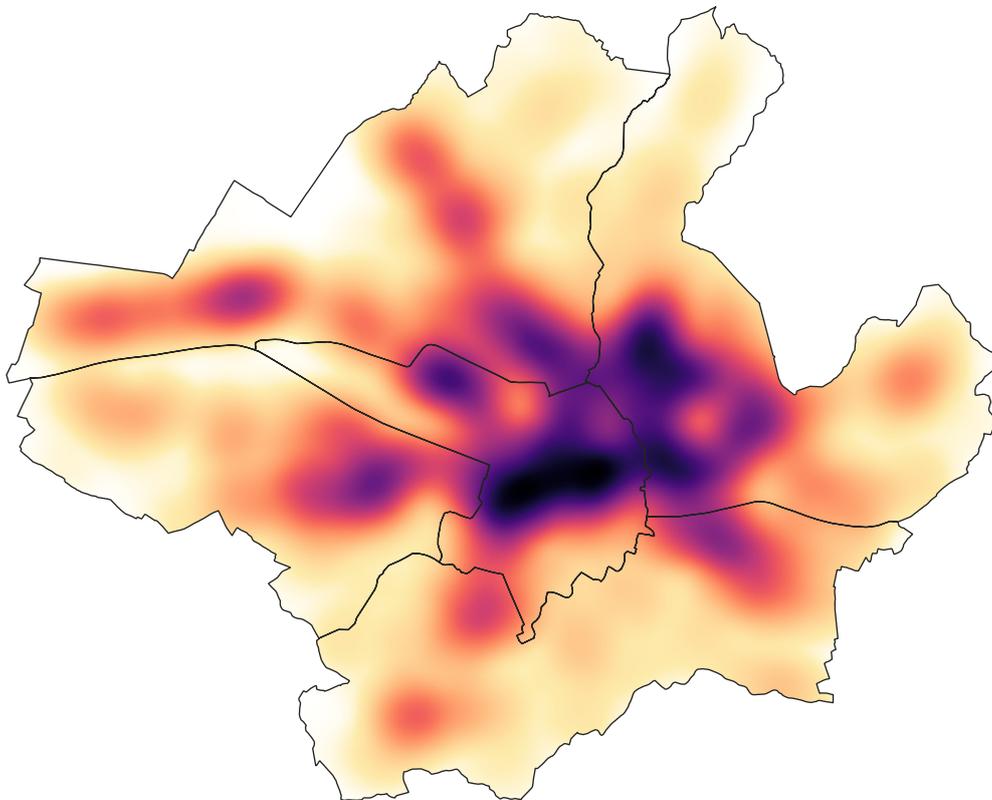
Limiti amministrativi dei Quartieri

Distribuzione Reddito Totale Medio

- [0-1.000)
- [1.000-5.000)
- [5.000-10.000)
- [10.000-15.000)
- [15.000-20.000)
- [20.000-25.000)
- [25.000-30.000)
- [30.000-35.000)
- [35.000-40.000)
- [40.000-45.000)
- [45.000-50.000)
- >50.000

Quartiere	Numero di sezioni con reddito totale medio >50.000 €
Q1	54
Q2	25
Q3	11
Q4	3
Q5	8
Totale	101

Grafico 6 - Mappa di concentrazione dei Redditi Lordi.



La mappa descrive il livello di concentrazione dei redditi lordi dei residenti dichiaranti attraverso un gradiente di colore.

Si evidenzia che la fascia di concentrazione più alta dei redditi (>1.500.000€) è situata nei quartieri 1 e 2 e va a diminuire via via che ci si allontana verso il territorio aperto.

I redditi familiari

L'utilizzo dell'Anagrafe della popolazione residente insieme ai dati relativi ai modelli dichiarativi ha permesso di ricostruire la situazione dei redditi familiari anche per tipologia di nucleo.

Indipendentemente dalla tipologia familiare, il reddito netto medio familiare risulta in aumento, passando da 30.316,42€ nel 2016 a 30.347,99€ nel 2017. Sempre in riferimento all'annualità 2017, il reddito netto di una famiglia **unipersonale** (formata da un unico componente) ammonta mediamente a 19.974,55€ (nel 2016 era 20.020,68€), mentre il reddito totale risulta pari a 26.109,99€ (nel 2016 era 26.233,97€). Una **coppia con figli** può contare su un reddito netto medio di 47.809,82€ (il complessivo risulta pari a 62.494,12€) ed è mediamente composta da 3,6 componenti (invariato rispetto all'anno di imposta 2016). Per una **coppia senza figli** l'ammontare netto diviene 38.089,89€, con un complessivo pari 50.325,90€, mentre le famiglie che rientrano in altra tipologia (mediamente 3,4 componenti) hanno un reddito netto medio di 34.270,06€ con un reddito totale medio di 42.989,61€. I **nuclei monoparentali** (formati da un unico genitore con almeno un figlio) hanno a disposizione mediamente 28.214,35€ con un complessivo pari a 36.184,45€ e hanno ampiezza media di 2,3 residenti.

Tabella 11.1 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità assoluta, reddito totale medio, reddito netto medio, numero medio di componenti della famiglia anagrafica. Anno 2017.

Tipologia familiare	n	Reddito Totale Medio	Reddito Netto Medio	Numero medio di componenti
Coppia con figli	30.433	62.494,12	47.809,82	3,6
Coppia senza figli	25.321	50.325,90	38.089,89	2,0
Famiglia monoparentale	18.240	36.184,45	28.214,35	2,3
Famiglia unipersonale	73.974	26.109,99	19.974,55	1,0
Altra tipologia	20.100	42.989,61	34.270,06	3,4
Totale	168.068	39.458,68	30.347,99	2,1

Tabella 11.2 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità assoluta, reddito totale medio, reddito netto medio, numero medio di componenti della famiglia anagrafica. Anno 2016.

Tipologia familiare	n	Reddito Totale Medio	Reddito Netto Medio	Numero medio di componenti
Coppia con figli	32.368	61.668,00	47.191,03	3,6
Coppia senza figli	26.665	49.750,81	37.717,94	2,1
Famiglia monoparentale	24.558	37.510,21	29.410,12	2,6
Famiglia unipersonale	72.700	26.233,97	20.020,68	1,0
Altra tipologia	10.872	41.187,86	32.818,16	3,1
Totale	167.163	39.475,57	30.316,42	2,1

Nel 2017, dei 168.068 nuclei con almeno un dichiarante, 98.131 nuclei hanno un unico dichiarante (58,4%). Di questi, 73.974 sono nuclei unipersonali (75,4%).

Nel 2016, dei 167.163 nuclei con almeno un dichiarante, 97.683 nuclei hanno un unico dichiarante (58,4%). Di questi, 72.700 sono nuclei unipersonali (74,4%).

È interessante portare l'attenzione su quelle coppie con figli che possono contare su un'unica fonte di reddito all'interno del nucleo. Dalla tabella 12 possiamo notare come, tra il 2014 e il 2017, questa tipologia di nucleo sia in diminuzione del 15,8%, nel 2014 con 5.344 coppie, rispetto al 2017 con 4.499 coppie.

Tabella 12 - Principali caratteristiche distributive delle coppie con figli composte da un unico dichiarante D612². Valori assoluti, percentuali e in €. Anni 2014-2017.

Anno	n	% sul totale delle coppie con figli	Reddito netto medio	Reddito totale medio	N. medio di componenti
2014	5.344	16,2	23.601,81	30.367,38	3,73
2015	5.198	15,9	24.026,05	31.121,97	3,74
2016	5.074	15,7	25.106,60	32.717,36	3,75
2017	4.499	14,8	25.915,32	34.030,56	3,67

Tali famiglie possono contare su un reddito netto medio significativamente minore rispetto alla media della classe 'coppie con figli': 25.915,32€ disponibili per le famiglie con unico dichiarante a fronte di 47.809,82€ per le altre. Inoltre, sempre per il 2017, tali famiglie sono mediamente più numerose rispetto alle coppie con figli con più di un dichiarante (3,67 componenti contro 3,6).

Nel 2017, una coppia con figli residente nel Q1 può contare su un ammontare di reddito netto pari a 52.804,92€ (erano 50.809,14€ nel 2016) e di reddito totale pari a 71.906,32€ (68.716,56€ nel 2016). Il quartiere che si colloca all'ultimo posto in questa classifica è il Q4 dove una coppia con figli dichiara in media complessivamente 53.005,83€ (52.804,85€ nel 2016). I valori nel dettaglio si possono osservare nelle tabelle sottostanti (13.1-4).

Tabella 13.1 – Residenti dichiaranti: reddito netto medio per tipologia familiare e per quartiere. Valori in € Anno 2017.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	52.804,92	51.793,93	49.787,62	42.206,02	44.980,76	47.809,82
Coppia senza figli	45.629,26	42.151,75	36.940,40	32.792,55	35.452,46	38.089,89
Famiglia monoparentale	29.965,32	29.710,70	28.392,55	25.763,66	27.209,35	28.214,35
Famiglia unipersonale	21.769,41	20.974,36	19.750,97	17.976,64	18.841,13	19.974,55
Altra tipologia	34.758,57	38.138,67	36.974,86	32.010,15	31.591,63	34.270,06
Totale	30.911,01	32.907,84	31.585,36	28.247,41	28.639,04	30.347,99

Tabella 13.2 - Residenti dichiaranti: reddito netto medio per tipologia familiare e per quartiere. Valori in €. Anno 2016.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	50.809,14	51.394,30	49.068,99	41.985,22	44.635,63	47.191,03
Coppia senza figli	44.840,65	41.735,22	36.466,41	32.514,64	35.169,00	37.717,94
Famiglia monoparentale	31.533,09	31.159,59	30.186,15	26.966,53	27.796,21	29.410,12
Famiglia unipersonale	21.997,19	20.949,85	19.759,96	17.903,54	18.860,25	20.020,68
Altra tipologia	33.044,85	36.354,68	37.056,22	31.307,44	29.689,90	32.818,16
Totale	30.891,71	32.866,92	31.599,93	28.182,19	28.622,31	30.316,42

2 Codice identificativo del Comune di Firenze. Non è possibile escludere che un altro coniuge produca redditi fiscalmente riferibili ad altro Comune e non presenti nella nostra fornitura.

Tabella 13.3 - Residenti dichiaranti: reddito totale medio per tipologia familiare e per quartiere, Valori in €, Anno 2017.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	71.906,32	68.620,46	65.554,18	53.005,83	57.906,14	62.494,12
Coppia senza figli	63.201,85	56.689,46	48.087,01	41.719,13	46.106,43	50.325,90
Famiglia monoparentale	39.750,61	38.571,65	36.208,05	31.779,73	34.507,95	36.184,45
Famiglia unipersonale	29.281,93	27.604,51	25.619,33	22.741,47	24.285,50	26.109,99
Altra tipologia	45.045,65	48.962,82	46.257,22	38.654,22	38.982,25	42.989,61
Totale	41.650,91	43.384,95	40.913,77	35.370,45	36.684,24	39.458,68

Tabella 13.4 - Residenti dichiaranti: reddito totale medio per tipologia familiare e per quartiere, Valori in €, Anno 2016.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	68.716,56	68.303,14	64.615,69	52.804,85	57.434,64	61.668,00
Coppia senza figli	61.333,26	56.183,69	47.595,02	41.333,23	45.708,25	49.750,81
Famiglia monoparentale	41.836,93	40.161,51	38.359,61	33.012,94	35.013,82	37.510,21
Famiglia unipersonale	29.693,97	27.627,71	25.726,07	22.669,39	24.341,03	26.233,97
Altra tipologia	42.986,79	46.559,60	46.674,80	38.019,74	36.466,24	41.187,86
Totale	41.611,26	46.415,02	41.069,63	35.353,44	36.703,85	39.475,57

Linee di povertà

Consideriamo adesso le “linee di povertà” per l’anno 2017 definite da ISTAT. Tali linee individuano il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita “povera”. La soglia di povertà relativa è rappresentata per ogni famiglia dalla spesa media mensile calcolata in base all’ampiezza del nucleo.

Nell’analisi non si dispone di dati di spesa a cui riferirci per questo confronto. Abbiamo tuttavia a disposizione dati relativi a redditi netti i quali possono comunque funzionare da benchmark poiché si può ragionevolmente presumere che non può essere speso ciò che non è percepito.

In Italia, nel 2017, per una famiglia composta da due persone, tale soglia è risultata pari a 1.085,22€ mensili, in aumento del 2,25% rispetto a quella del 2016. L’incidenza di povertà assoluta in Italia per le famiglie è pari al 6,9%, in linea con i valori stimati negli ultimi 4 anni mentre per gli individui risulta pari all’8,4% (nel 2016 era 7,9%).

In virtù di queste considerazioni, a Firenze, nel biennio 2016-2017 osserviamo una diminuzione del numero di famiglie al di sotto della soglia di povertà relativa, che passa dai 26.565 (15,9% del totale delle famiglie dichiaranti) del 2015 ai 26.195 (15,7% del totale delle famiglie dichiaranti) del 2016, per poi aumentare nel 2017 passando a 27.603 nuclei familiari (16,4% del totale delle famiglie dichiaranti). Come nel resto dell’analisi, non si può tenere conto di tutti gli emolumenti percepiti dalla popolazione per mezzo di istituti di assistenza sociale, poiché lo scopo delle dichiarazioni dei redditi è tassare unicamente il reddito rilevante ai fini IRPEF.

ISTAT calcola una percentuale a livello nazionale più bassa, pari al 12,3% di famiglie nel 2017, mentre il 10,6% nel 2016 (cfr. Comunicato stampa ISTAT “La povertà in Italia nel 2017”, 26 giugno 2018) sotto la soglia di povertà. Questo dato deve far riflettere: l’informazione da noi fornita non vuole essere una stima della povertà a Firenze, ma solo un’indicazione della sottostima dei redditi familiari in base ai modelli dichiarativi, adatti soprattutto come strumento di analisi della fiscalità.

Tabella 14 - Famiglie con redditi IRPEF complessivi al di sotto della soglia di povertà. Valori assoluti e percentuali. Anni 2014-2017

Anno	Nuclei familiari al di sotto della soglia di povertà	Totale famiglie presenti in anagrafe	%
2014	26.579	166.528	16
2015	26.565	166.902	15,9
2016	26.195	167.163	15,7
2017	27.603	168.068	16,4

Il reddito equivalente

Un altro indicatore utile per valutare le condizioni economiche di un nucleo familiare è il reddito equivalente.

L'utilizzo di tale misura è riscontrabile in molte pubblicazioni e ha lo scopo di tenere conto, nella definizione del reddito familiare, anche della composizione e numerosità del nucleo familiare, dividendo il reddito netto per una stima del numero di componenti familiari, ottenuta attribuendo peso unitario al capofamiglia, 0,5 agli altri componenti di età superiore a 14 anni e 0,3 ad altri componenti di età inferiore a 14 anni.

Benché questa misura sia stata fornita anche in questo rapporto, una nota è d'obbligo circa il significato intrinseco del valore ottenuto: utilizzando la scala di equivalenza si perviene a una stima di un reddito individuale, basato sul reddito familiare, che tiene conto anche di dinamiche relative alla ripartizione delle spese all'interno del nucleo, soprattutto di quelle che non sono direttamente riconducibili a un singolo componente. Inoltre, l'esistenza di un nucleo familiare incrementa il benessere del singolo componente, poiché per riuscire a ottenere lo stesso 'tenore di vita' al di fuori del nucleo familiare dovrebbe avere sicuramente un reddito più elevato, tutto questo grazie all'economia di scala che vengono a verificarsi all'interno del nucleo familiare.

In questo lavoro tale concetto non è esattamente riproducibile poiché in una dichiarazione dei redditi non si hanno dati di spesa. È tuttavia importante sottolineare quanto questo tipo di misurazione possa essere importante per le finalità che sono proprie di un Ente Locale, come le erogazioni di servizi in base alla capacità reddituale di un nucleo familiare (asili, abitazioni, etc...). Queste attività spesso contemplano infatti l'utilizzo di una scala di equivalenza basata su dati di tipo amministrativo (si pensi all'ISEE) del tutto simile a quella che mostriamo in questo rapporto. Tra le potenzialità della banca dati c'è quindi anche quella di poter descrivere il bacino di utenza di alcuni servizi erogabili prevedendo anche le caratteristiche reddituali dei residenti potenzialmente interessati.

Oltre a questo, si concentra la trattazione sugli aspetti del reddito complessivo e netto familiare dato dalla somma dei redditi dei singoli dichiaranti all'interno del nucleo. Si fornisce quindi una misurazione del reddito equivalente ottenuto tramite scala di equivalenza O.C.S.E. modificata, basandoci sulle nostre informazioni sul reddito netto familiare.

Riferendoci sempre al biennio 2016-2017, non si registra un cambiamento significativo per quanto concerne il reddito totale equivalente e il reddito netto equivalente. Sia nel 2016 sia nel 2017, la tipologia familiare caratterizzata dai redditi equivalenti più elevati è la "Coppia senza figli" (24.849,32€ nel 2016 e 25.393,26€ nel 2017), mentre all'estremo opposto ritroviamo i nuclei che rientrano in "Altra tipologia", in quanto tale categoria familiare è caratterizzata da un relativamente elevato numero di componenti (3,4 nel 2017) e, dei 20.100 nuclei appartenenti ad "Altra tipologia", 4.938 (il 24,6%) comprendono al loro interno un unico dichiarante.

Tabella 15.1 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità, reddito totale equivalente medio, reddito netto equivalente medio. Valori assoluti e in €. Anno 2017.

Tipologia familiare	n	Reddito totale equivalente medio	Reddito netto equivalente medio
Coppia con figli	30.433	29.294,31	22.426,88
Coppia senza figli	25.321	33.550,60	25.393,26
Famiglia monoparentale	18.240	23.015,92	17.941,20
Famiglia unipersonale	73.974	26.109,99	19.974,55
Altra tipologia	20.100	21.401,78	17.027,63
Totale	168.068	26.908,72	20.661,88

Tabella 15.2 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità, reddito totale equivalente medio, reddito netto equivalente medio. Valori assoluti e in €. Anno 2016.

Tipologia familiare	n	Reddito totale equivalente medio	Reddito netto equivalente medio
Coppia con figli	32.368	28.753,76	22.007,53
Coppia senza figli	26.665	32.793,02	24.849,32
Famiglia monoparentale	24.558	22.451,39	17.568,30
Famiglia unipersonale	72.700	26.235,80	20.022,17
Altra tipologia	10.872	21.417,89	17.021,24
Totale	167.163	26.900,01	20.620,92

Le imposte

Imposta IRPEF totale

Consideriamo adesso l'andamento del prelievo fiscale (imposta IRPEF comprese le addizionali) negli anni. Questo ammontare è pari alla differenza tra il reddito complessivo e il reddito netto. Rapportandolo al reddito complessivo abbiamo quindi una dimensione media della percentuale del prelievo. Nel 2017 si registra una percentuale del prelievo fiscale medio pari al 23,1%, leggermente in calo rispetto allo scorso 2016 quando era il 23,2%.

Tabella 16 - Prelievo IRPEF medio del Comune di Firenze. Anni 2002-2017. Valori %.

Anno	Prelievo fiscale medio %
2002	23,1
2003	19,2
2004	19,2
2005	21,6
2006	22,1
2007	22,7
2008	23,0
2009	22,8
2010	22,8
2011	23,3
2012	23,5
2013	23,6
2014	23,3
2015	23,4
2016	23,2
2017	23,1

In riferimento all'annualità 2017, l'ammontare medio di IRPEF totale netta pagata (quindi comprese le addizionali) da un residente-dichiarante a Firenze, relativamente a coloro che pagano un'imposta maggiore di zero, è 7.470,81€, valore in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente quando si registrava il valore 7.470,94€.

Tabella 17 – IRPEF totale versata dai contribuenti e addizionali. Valori totali e medi. Valori in €. Anni 2014-2017.

		2014	2015	2016	2017
IRPEF totale versata	Totale	1.577.392.181	1.601.198.837	1.612.869.836	1.610.232.744
	Media	5.742,78	5.825,42	5.845,07	5.772,67
<i>di cui</i>					
Addizionale comunale	Totale	8.697.412	8.872.002	9.002.325	9.091.562
	Media	31,66	32,28	32,62	32,59
Addizionale regionale	Totale	99.659.441	101.101.742	101.930.102	102.227.144
	Media	362,83	367,82	369,40	366,48

L'incremento del gettito complessivo dell'addizionale comunale dal periodo d'imposta 2017 è pari a +1,0% rispetto al 2016.

Tabella 18 - Residenti dichiaranti aventi imposta netta pari a zero. Valori assoluti e percentuali. Anni 2014-2017

Anno	n	% di dichiaranti con imposta netta pari a 0
2014	45.080	17,9
2015	45.326	17,9
2016	47.013	18,6
2017	49.056	19,3

Il 2017 segna l'incremento di +0,7 punti percentuali dei residenti dichiaranti che hanno una imposta totale netta pari a zero, passando infatti da 18,6% nel 2016 a 19,3% nel 2017 che in termini assoluti si traduce in 2.043 persone di differenza.

Inoltre, tra coloro che nel 2017 dichiarano IRPEF pari a zero, il 91,0% ha reddito complessivo inferiore a 15.000 euro, percentuale inferiore a quella registrata nel 2016 (91,9%).

L'IRPEF complessivamente versata dai dichiaranti residenti nel 2017 è pari a 1.531.904.973€ (-0,03% rispetto al 2016). Osservando la distribuzione dell'imposta per quartiere, si conferma al primo posto il Q2 che con i suoi 430.728.620€ contribuisce per il 28,1% al totale. I quartieri Q3 e Q4 contribuiscono rispettivamente con il 11,0% e il 13,8% al totale dell'IRPEF pagata dai residenti del Comune di Firenze.

Tabella 19.1 - Imposta netta residenti dichiaranti per quartiere. Valori assoluti, in € e percentuali. Anno 2017.

Quartiere	n	Imposta totale netta	% dell'imp sul tot
Q1	42.808	332.860.599,00	21,7
Q2	62.511	430.728.620,00	28,1
Q3	28.184	168.171.520,00	11,0
Q4	47.247	211.707.899,00	13,8
Q5	73.358	388.436.335,00	25,4
Totale	254.108	1.531.904.973,00	100,0

Tabella 19.2 - Imposta netta residenti dichiaranti per quartiere. Valori assoluti e percentuali. Anno 2016.

Quartiere	n	Imposta totale netta	%
Q1	42.850	334.522.095,00	21,8
Q2	61.781	429.097.113,00	28,0
Q3	27.817	168.583.896,00	11,0
Q4	46.810	212.147.488,00	13,8
Q5	72.874	388.080.430,00	25,4
Totale	252.132	1.532.431.022,00	100,0

Nel 2017, i residenti dichiaranti che versano un'addizionale comunale maggiore di zero sono 91.252 cittadini, mentre nel 2016 erano 90.406. L'ammontare medio di addizionale comunale complessivamente dovuto è pari a 32,59€ mentre, considerando i soli residenti è pari a 34,23€, valore simile al 2016 quando era pari a 34,13€.

Sempre nel 2017 e considerando il totale dei contribuenti, siano essi residenti o meno nel Comune di Firenze, la gran parte dell'addizionale comunale viene versata dai contribuenti con reddito da

lavoro dipendente o assimilati³ (7.095.512,00€, pari al 78,0% del totale, percentuale invariata rispetto all'anno precedente); se invece consideriamo il totale dell'imposta netta, i contribuenti con reddito da lavoro dipendente o assimilati contribuiscono per il 71,7% al totale dell'imposta totale netta versata nel Comune di Firenze (1.610.232.744€).

Grafico 7 - Distribuzione dell'Addizionale IRPEF comunale versata dal totale dei contribuenti per tipologia di reddito da lavoro

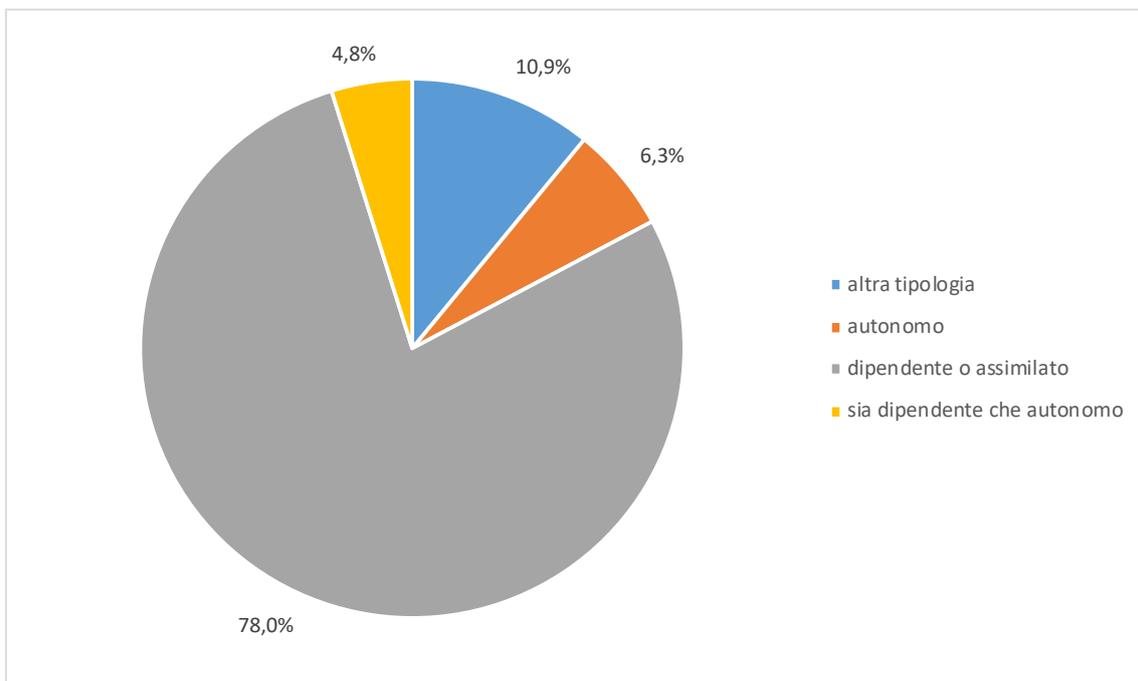
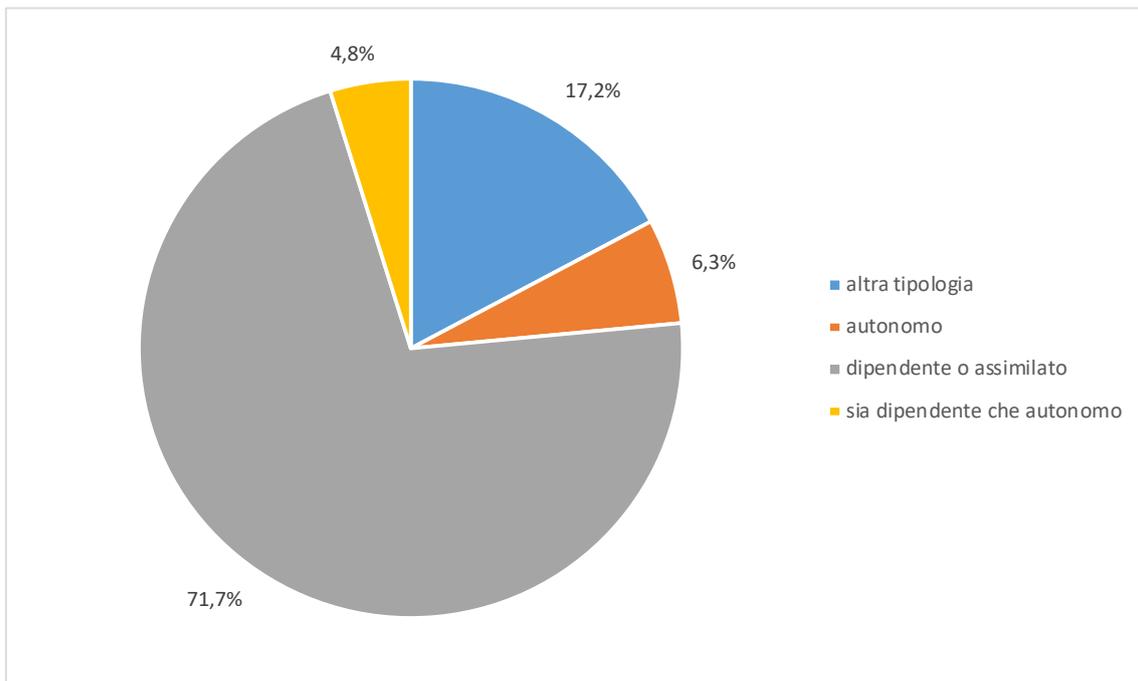


Grafico 8 - Distribuzione dell'Imposta Totale Netta versata dal totale dei contribuenti per tipologia di reddito da lavoro



3 Nel caso in cui un cittadino abbia dichiarato sia redditi da lavoro dipendente o assimilati sia redditi da lavoro autonomo, si è considerato il reddito prevalente, cioè quello che impatta maggiormente sul reddito totale del contribuente.

Ritornando ai cittadini che risultano iscritti nell'anagrafe della popolazione residente del Comune di Firenze, nel 2017 la maggior parte dei versamenti IRPEF (40,5%) è avvenuta da parte di residenti che hanno dichiarato un ammontare di reddito complessivo tra i 35.000€ e i 100.000€. Al secondo posto troviamo i redditi compresi tra i 15.000€ e i 35.000€ che contribuiscono per il 31,8%. I 5.451 residenti (2,1% dei residenti dichiaranti) che dichiarano redditi maggiori di 100.000€ contribuiscono per il 24,9% al totale dei versamenti IRPEF. Solamente 722 individui (0,28% dei residenti dichiaranti) dichiarano un reddito totale maggiore di 250.000€: essi contribuiscono per il 8,9% al totale dei versamenti IRPEF. Nel 2016 erano 756 individui e contribuivano per l' 9,3%. La classe di reddito 0-15.000€, nonostante la sua alta numerosità (89.357 residenti, pari al 35,2% del totale dei residenti dichiaranti) contribuisce al totale dell'imposta complessiva netta solo per il 2,8%, con un'imposta complessiva netta media per dichiarante pari a 482,00€ in virtù dei 49.056 residenti che hanno una trattenuta IRPEF pari a zero. Se consideriamo la classe di reddito più alta, quella comprendente i redditi maggiori di 100.000€, l'imposta totale netta media per dichiarante sale a 70.022,59€: questo ci fa comprendere meglio la natura progressiva dell'IRPEF nazionale. Queste considerazioni non sono valide se consideriamo l'addizionale comunale, in quanto l'aliquota percentuale è fissa sul relativo imponibile.

Come possiamo vedere dalla tabella 20.1, nel 2017 i redditi compresi tra i 15.000€ e i 100.000€ contribuiscono per il 72,3% al totale dell'imposta comunale, mentre la classe di reddito più alta, con redditi oltre 100.000€ contribuisce per il 24,9% (nel 2016 pari al 24,6%).

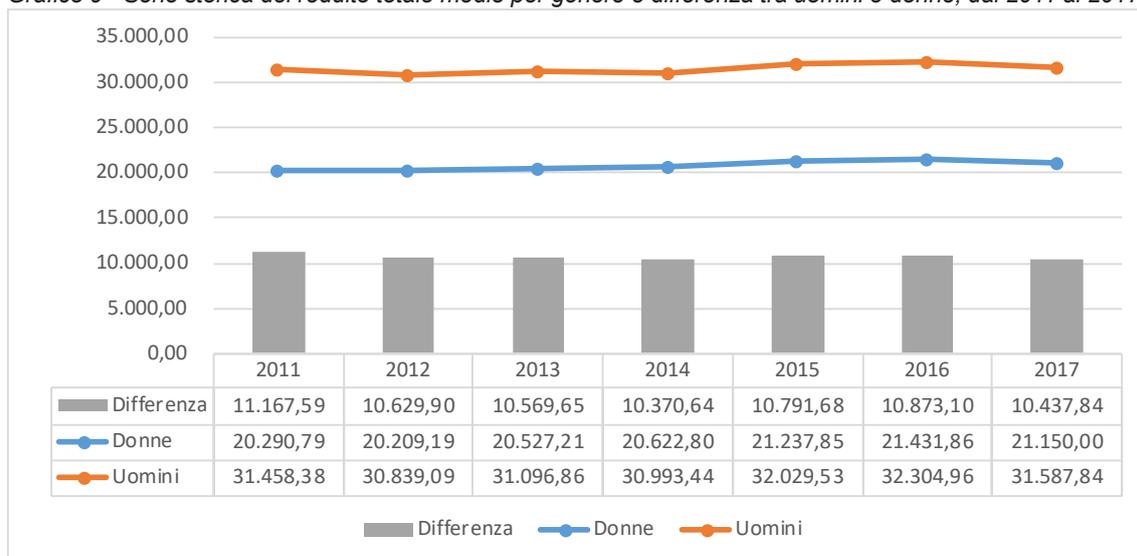
Tabella 20.1 - Residenti dichiaranti per classe di reddito. Imposta totale netta, addizionale comunale. Valori assoluti, in € e percentuali. Anno 2017.

Classe di reddito totale	n	Imposta totale netta		Addizionale comunale	
		€	%	€	%
[0-15.000)	89.357	43.070.144	2,8	22.963,0	0,3
[15.000-35.000)	117.772	487.014.672	31,8	2.540.184,4	29,2
[35.000-100.000]	41.528	620.127.013	40,5	4.194.881,9	48,2
oltre 100.000	5.451	381.693.144	24,9	1.940.868,2	22,3
Totale	254.108	1.531.904.973	100,0	8.698.897,5	100,0

Tabella 20.2 - Residenti dichiaranti per classe di reddito. Imposta totale netta, addizionale comunale. Valori assoluti, in € e percentuali. Anno 2016.

Classe di reddito totale	n	Imposta totale netta		Addizionale comunale	
		€	%	€	%
[0-15.000)	87.714	43.468.053	2,8	19.986,1	0,2
[15.000-35.000)	118.061	493.057.014	32,2	2.525.699,5	29,4
[35.000-100.000]	41.023	619.023.977	40,4	4.149.316,8	48,2
oltre 100.000	5.334	376.881.978	24,6	1.912.191,6	22,2
Totale	252.132	1.532.431.022	100,0	8.607.194,0	100,0

Gráfico 9 - Serie storica del reddito totale medio per genere e differenza tra uomini e donne, dal 2011 al 2017.



Come si può notare dal gráfico 9, i redditi totali medi di uomini e donne dichiarati negli ultimi sei anni seguono un andamento simile. In lieve diminuzione, benché non significativa, è il gap tra i redditi dichiarati, che passa da 11.167,59€ a favore degli uomini nel 2011 a 10.437,84€.

Il reddito totale medio percepito dalle donne residenti è ancora inferiore a quello degli uomini. Nonostante le differenze stiano diminuendo, i redditi totali medi nel 2017 sono ancora distanti tra i due generi: 21.150,00€ per le donne contro 31.587,84€ per gli uomini (nel 2016: 21.431,86€ per le donne e 32.304,96€ per gli uomini). Le donne residenti contribuiscono al totale di tutta la ricchezza dichiarata per il 42,2% e questa differenza si ripercuote ovviamente anche nelle imposte. Sono 108 (su 722) le donne che hanno un reddito totale maggiore di 250.000€.

Infatti, nonostante nel 2017 le donne residenti dichiaranti siano il 52,2% del totale dei dichiaranti residenti, contribuiscono al totale IRPEF per il 37,0% e al totale dell'addizionale comunale per il 36,5%. Nel 2016 le percentuali erano rispettivamente pari a 36,7% e a 36,2%.

Tabella 21.1 - Residenti dichiaranti, addizionale comunale e imposta totale netta per genere. Valori assoluti e percentuali. Anno 2017.

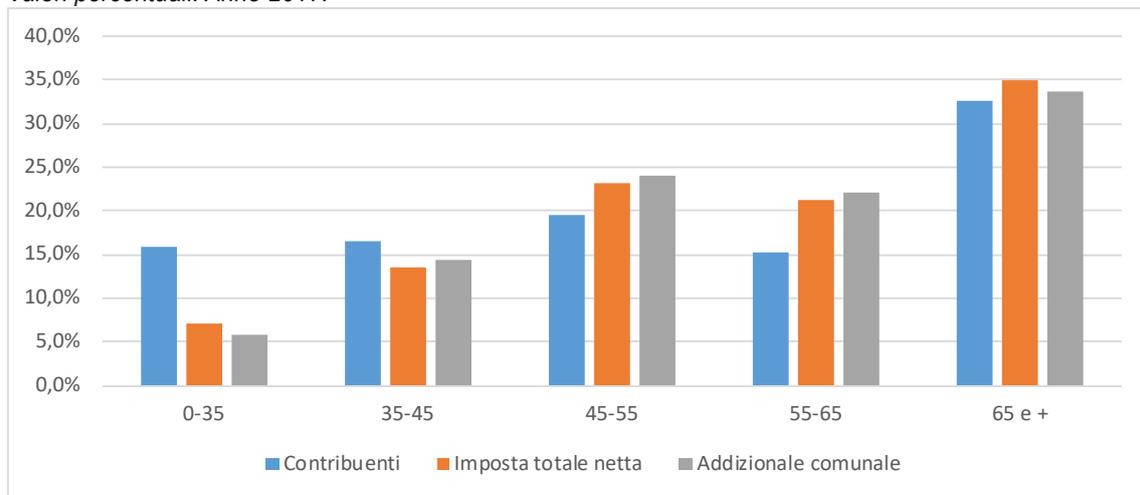
Genere	n	%	% Addizionale comunale	% Imposta totale netta	% Reddito totale
Donne	132.712	52,2	36,5	37,0	42,2
Uomini	121.396	47,8	63,5	63,0	57,8
Totale	254.108	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 21.2 - Residenti dichiaranti, addizionale comunale e imposta totale netta per genere. Valori assoluti e percentuali. Anno 2016.

Genere	n	%	% Addizionale comunale	% Imposta totale netta	% Reddito totale
Donne	131.780	52,3	36,2	36,7	42,0
Uomini	120.352	47,7	63,8	63,3	58,0
Totale	252.132	100,0	100,0	100,0	100,0

Indipendentemente dal genere, un'altra categoria caratterizzata da redditi mediamente più bassi è quella dei giovani. I redditi dichiarati dai cittadini residenti con età inferiore ai 35 anni risultano essere sensibilmente più bassi della media. Se nel 2017 il reddito totale medio di un residente dichiarante è pari a 26.663,27€ (26.633,95€ nel 2016), quello di un residente dichiarante con età inferiore a 35 anni è 15.105,41€ (14.805,04€ nel 2016). Anche in questo caso tale differenza si ripercuote nelle imposte pagate. Infatti, nonostante nel 2017 i dichiaranti residenti fino a 35 anni siano il 15,9% del totale, contribuiscono al totale IRPEF versata dai residenti per il 7,1% e al totale dell'addizionale comunale per il 5,8%.

Grafico 10 - Numero di residenti dichiaranti, imposta totale netta e addizionale comunale per classe di età. Valori percentuali. Anno 2017.



Nel periodo oggetto di analisi, il Q2 si conferma il quartiere che contribuisce maggiormente al totale dell'addizionale comunale seguito dal Q5.

Sempre nel 2017, i residenti dichiaranti dei quartieri Rifredi, Centro e Campo di Marte insieme versano il 75,5% dell'ammontare totale dell'addizionale comunale.

Tabella 22.1 - Residenti dichiaranti per quartiere. Addizionale comunale. Valori assoluti, in € e percentuali. Anno 2017.

Quartiere	n	Addizionale comunale	%
Q1	42.808	1.870.424,4	21,5
Q2	62.511	2.488.018,9	28,6
Q3	28.184	958.710,9	11,0
Q4	47.247	1.170.690,4	13,5
Q5	73.358	2.211.052,9	25,4
Totale	254.108	8.698.897,6	100,0

Tabella 22.2 - Residenti dichiaranti per quartiere. Addizionale comunale. Valori assoluti, in € e percentuali. Anno 2016.

Quartiere	n	Addizionale comunale	%
Q1	42.850	1.868.714,0	21,7
Q2	61.781	2.453.476,5	28,5
Q3	27.817	949.600,3	11,0
Q4	46.810	1.150.293,7	13,4
Q5	72.874	2.185.109,5	25,4
Totale	252.132	8.607.194,0	100,0

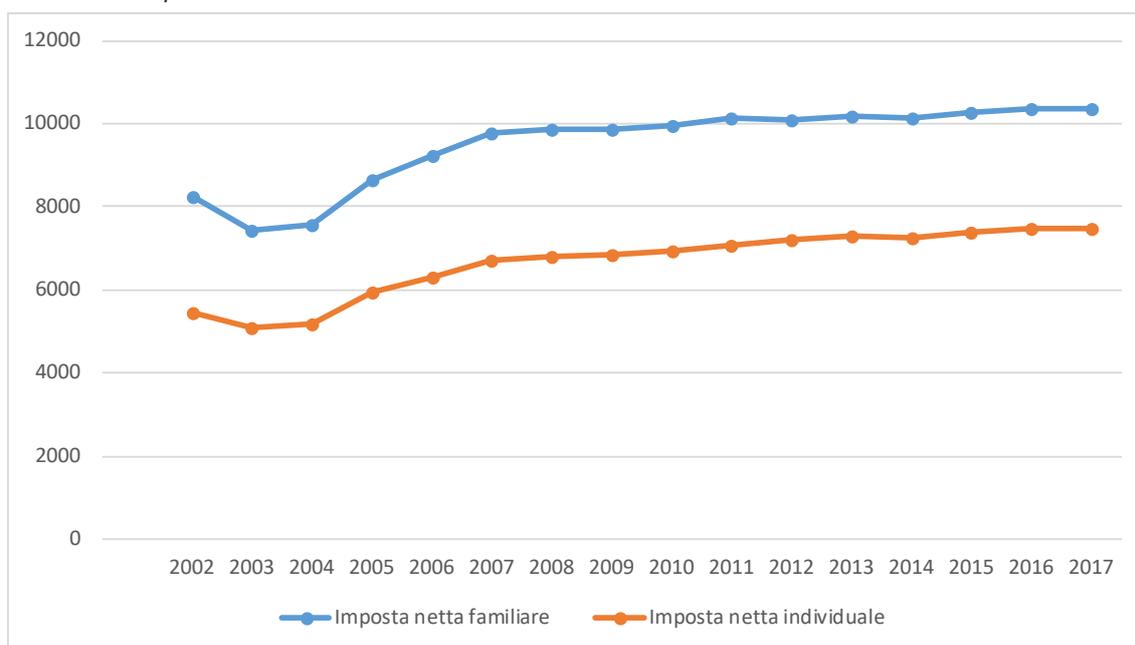
Dalla tabella 23 e dal grafico 11 possiamo vedere le serie storiche dell'imposta netta media familiare e individuale dal 2002 al 2017. Entrambe risultano crescenti rispetto al 2002 ma tra il 2016 e il 2017 si registra un aumento nel primo caso dello 0,9% e nel secondo dell'1,1%. Nel 2016, un nucleo familiare avente un'imposta netta maggiore di zero paga mediamente 10.378,18€, mentre l'imposta netta individuale raggiunge i 7.470,94€.

Tabella 23 - Famiglie con almeno un dichiarante e residenti dichiaranti. Imposta netta media per anno. Valori nulli sono esclusi. Valori in €. Anni 2002-2016⁴.

Anno	Imposta netta familiare	Imposta netta individuale
2002	8.232,24	5.428,82
2003	7.447,28	5.077,52
2004	7.567,91	5.162,97
2005	8.651,68	5.928,22
2006	9.239,48	6.323,57
2007	9.778,31	6.693,17
2008	9.846,74	6.807,44
2009	9.863,06	6.864,48
2010	9.975,55	6.940,89
2011	10.148,93	7.081,12
2012	10.104,77	7.192,16
2013	10.202,81	7.288,00
2014	10.131,04	7.273,16
2015	10.288,41	7.387,81
2016	10.378,18	7.470,94
2017	10.381,77	7.470,81

⁴ Qualora un componente familiare fosse fiscalmente residente in altro Comune, questo non può essere considerato poiché non presente nella fornitura dati del Comune di Firenze.

Grafico 11 - Imposta netta familiare e individuale. Valori in € Anni 2002-2017.



Considerando invece la **tipologia di nucleo familiare**, nel 2017 a Firenze una coppia con figli versa mediamente 15.891,75€ di IRPEF totale netta, mentre una famiglia unipersonale versa mediamente 7.335,71€.

Tabella 24.1 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Imposta netta familiare media. Valori assoluti e in €. Anno 2017.

Tipologia familiare	n	Imposta netta familiare media
Coppia con figli	30.433	15.891,75
Coppia senza figli	25.321	12.793,46
Famiglia unipersonale	73.974	7.335,71
Famiglia monoparentale	18.240	9.316,74
Altra tipologia	20.100	9.932,75
Totale	168.068	10.382,77

Tabella 24.2 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Imposta netta familiare media. Valori assoluti e in €. Anno 2016.

Tipologia familiare	n	Imposta netta familiare media
Coppia con figli	32.368	15.631,95
Coppia senza figli	26.665	12.582,35
Famiglia unipersonale	72.700	7.372,21
Famiglia monoparentale	24.558	9.421,72
Altra tipologia	10.872	9.456,86
Totale	167.163	10.378,18

Scomponendo nelle sue componenti l'imposta netta versata e analizzando per tipologia di dichiarante otteniamo le seguenti tabelle.

Tabella 25.1 - Imposte versate per tipologia di imposta e di dichiarante. Valori in €. Anno 2017

Totale imposta netta versata da Residenti nel Comune	1.531.904.973
<i>Di cui</i>	
IRPEF	1.425.933.395,94
Addizionale comunale	8.698.897,55
Addizionale regionale	97.272.679,21
Totale imposta netta versata da soggetti solo fiscalmente residenti nel Comune	78.327.771
<i>Di cui</i>	
IRPEF	72.980.641,55
Addizionale comunale	392.664,39
Addizionale regionale	4.954.465,54
Imposta totale netta versata (residenti e non):	1.610.232.744
<i>Di cui</i>	
IRPEF	1.498.914.037,49
Addizionale comunale	9.091.561,94
Addizionale regionale	102.227.144,75

Da rilevare che il totale dell'imposta versata da coloro che pagano l'IRPEF nel Comune di Firenze dal 2016 al 2017 è in diminuzione (-5,0%). Nel dettaglio, si registra una lieve diminuzione dei contributi versati dai cittadini solo fiscalmente residenti (-2,6%), mentre per i residenti non vi sono variazioni significative (-0,03%).

Tabella 25.2 - Imposte versate per tipologia di imposta e di dichiarante. Valori in €. Anno 2016.

Totale imposta netta versata da Residenti nel Comune	1.532.431.022
<i>di cui</i>	
IRPEF	1.426.873.604,56
Addizionale comunale	8.607.194,53
Addizionale regionale	96.950.222,91
Totale imposta netta versata da soggetti solo fiscalmente residenti nel Comune	80.438.769
<i>di cui</i>	
IRPEF	75.063.770,21
Addizionale comunale	395.131,03
Addizionale regionale	4.979.867,77
Imposta totale netta versata (residenti e non):	1.612.869.791
<i>di cui</i>	
IRPEF	1.501.937.374,77
Addizionale comunale	9.002.325,56
Addizionale regionale	101.930.090,68

Per quanto riguarda le singole voci non vi sono forti cambiamenti nel versamento delle addizionali comunali sia per i dichiaranti residenti sia per i dichiaranti residenti solo fiscalmente nel Comune di Firenze: rispettivamente si registra +1,1% e -0,6% che porta ad un aumento complessivo dell'1,0% del volume di tale imposta in relazione al mutato quadro regolamentare.

IRPEF e addizionale regionale presentano anch'esse una variazione positiva rispetto all'anno 2016 registrando rispettivamente -0,2% e +0,3%.

Addizionale comunale e addizionale regionale

È risultato d'interesse anche analizzare il trend degli importi delle addizionali comunali e delle addizionali regionali e vedere come le loro aliquote siano variate nel tempo. Come si può vedere dalla Tabella 26, l'aliquota dell'**addizionale comunale** dal 2009 al 2011 è stata dello 0,30%, passando da un ammontare di 17.716.388€ nel 2009 a un ammontare di 18.211.788€ nel 2011 (+2,8%). Dal periodo d'imposta 2012 l'aliquota dell'addizionale comunale è scesa allo 0,20%, con una conseguente diminuzione dell'ammontare: 12.807.203€ per il 2012 e 12.421.238€ per il 2013. Per l'anno di imposta 2014, con la delibera n°47 del 28/07/2014, è stata apportata una ulteriore variazione: i redditi fino a 25.000€ sono stati esentati dal versamento dell'aliquota, portando quindi a un ammontare pari a 8.697.412 €.

Nel 2016 e 2017 non vi sono state variazioni per il calcolo dell'imposta, così da avere un ammontare rispettivamente pari a 9.002.325,56€ e a **9.091.561,94€**.

Per ciò che concerne gli ammontari dell'**addizionale regionale** si osserva che per i periodi d'imposta 2009 e 2010 l'aliquota resta invariata (0,90% su tutto il reddito) con ammontari rispettivamente pari a 55.463.978€ e a 55.700.382€ (+0,4%). Per il periodo d'imposta 2011 l'aliquota dell'addizionale regionale⁵ passa all'1,23% su tutto il reddito, con un ammontare pari a 77.305.896€, mentre nel periodo d'imposta 2012 vengono introdotte due aliquote sulla base di determinate fasce di reddito: 1,23% per coloro che hanno un reddito inferiore o uguale a 75.000€ e 1,73% per coloro che hanno un reddito superiore a 75.000€. L'ammontare totale dell'addizionale regionale per il 2012 risulta di 83.657.674€. Per il 2013, invece, si applicano determinate aliquote per cinque fasce di reddito. In particolare: 1,42% per reddito fino a 15.000€; 1,43% per coloro che hanno un reddito compreso tra 15.000€ e 28.000€; 1,68% per i contribuenti con reddito tra i 28.000€ e i 55.000€; 1,72% per chi ha un reddito tra i 55.000€ e i 75.000€; 1,73% per coloro che hanno un reddito superiore a 75.000€. Per il 2013 l'ammontare dell'addizionale regionale è stato pari a 100.321.887€ e nel 2014 l'importo versato dai contribuenti è stato 99.659.441 €.

Per il 2016 e 2017, anni in cui non è stata apportata alcuna variazione alle soglie, si ha un ammontare rispettivamente pari a 101.930.091€ e a **102.227.144,75€**.

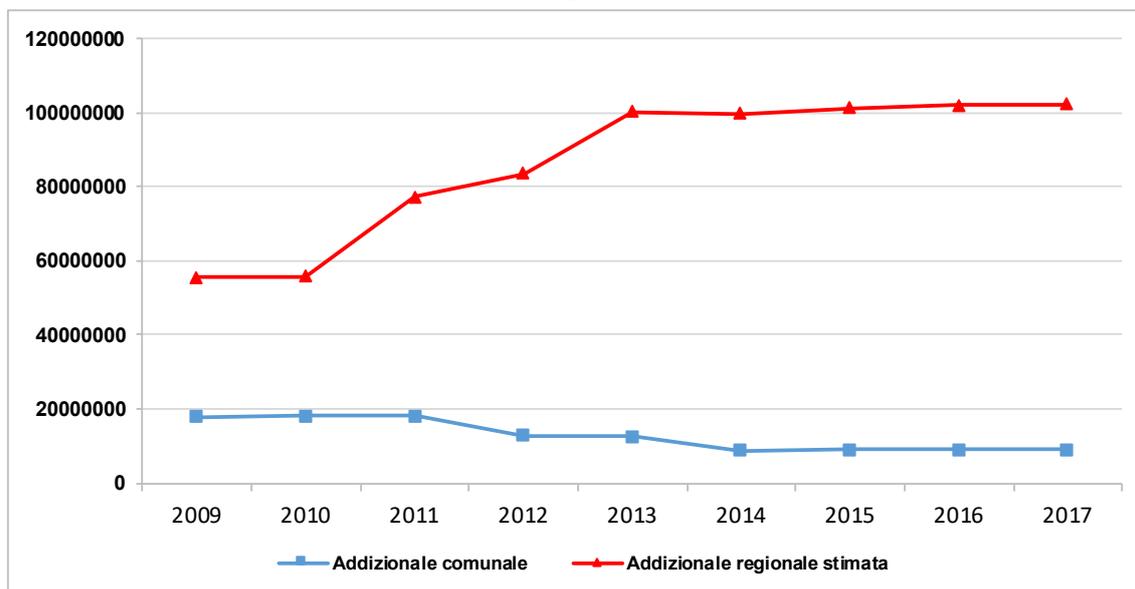
⁵ Quando non presente tramite dichiarazione, l'ammontare dell'addizionale regionale se dovuto, è stato stimato tramite i redditi imponibili disponibili.

Tabella 26 - Addizionale Comunale e Addizionale Regionale. Ammontari e aliquote per anno. Valori in € e percentuali. Anni 2009-2017.

Anno	Addizionale Comunale		Addizionale Regionale stimata	
	Ammontare	Aliquota	Ammontare	Aliquota
2009	17.716.388,00	0,30%	55.463.978,00	0,90% su tutto il reddito
2010	18.047.607,00	0,30%	55.700.382,00	0,90% su tutto il reddito
2011	18.211.788,00	0,30%	77.305.896,00	1,23% su tutto il reddito
2012	12.807.203,00	0,20%	83.657.674,00	1,23% per reddito fino a 75.000€; 1,73% per reddito oltre a 75.000€
2013	12.421.238,00	0,20%	100.321.887,00	1,42% per reddito fino a 15.000€; 1,43% per reddito da 15.001,00€ a 28.000€; 1,68% per reddito da 28.001,00€ a 55.000€; 1,72% per reddito da 55.001,00€ a 75.000€; 1,73% per reddito oltre 75.000€
2014	8.697.412,00	0,0% reddito fino a 25.000€ 0,20% se reddito > 25.000€	99.659.440,52	1,42% per reddito fino a 15.000€; 1,43% per reddito da 15.001,00€ a 28.000€; 1,68% per reddito da 28.001,00€ a 55.000€; 1,72% per reddito da 55.001,00€ a 75.000€; 1,73% per reddito oltre 75.000€
2015	8.872.002,78	0,0% reddito fino a 25.000€ 0,20% se reddito > 25.000€	101.101.743,00	1,42% per reddito fino a 15.000€; 1,43% per reddito da 15.001,00€ a 28.000€; 1,68% per reddito da 28.001,00€ a 55.000€; 1,72% per reddito da 55.001,00€ a 75.000€; 1,73% per reddito oltre 75.000€
2016	9.002.325,56	0,0% reddito fino a 25.000€ 0,20% se reddito > 25.000€	101.930.091,00	1,42% per reddito fino a 15.000€; 1,43% per reddito da 15.001,00€ a 28.000€; 1,68% per reddito da 28.001,00€ a 55.000€; 1,72% per reddito da 55.001,00€ a 75.000€; 1,73% per reddito oltre 75.000€
2017	9.091.561,94	0,0% reddito fino a 25.000€ 0,20% se reddito > 25.000€	102.227.144,75	1,42% per reddito fino a 15.000€; 1,43% per reddito da 15.001,00€ a 28.000€; 1,68% per reddito da 28.001,00€ a 55.000€; 1,72% per reddito da 55.001,00€ a 75.000€; 1,73% per reddito oltre 75.000€

Il grafico 12 riporta gli ammontari dell'addizionale comunale e regionale per i periodi d'imposta 2009-2017, il quale mette in evidenza l'effetto delle variazioni delle aliquote.

Grafico 12 - Addizionale Comunale e Addizionale Regionale. Valori in €. Anni 2009-2017.



Infine, si è voluto porre l'attenzione sul contributo dei dichiaranti di nazionalità estera al totale dell'addizionale comunale, che siano essi residenti o meno nel Comune di Firenze (tabelle 27.1-2).

Tabella 27.1 - Composizione del totale dell'addizionale comunale. Valori in €, assoluti e percentuali. Anno 2017.

	Ammontare	N	% sul totale dell'addizionale	% sul totale dei dichiaranti
Totale addizionale comunale	9.091.561,94	278.937	100	100
di cui da residenti dichiaranti stranieri	228.021,26	25.605	2,5	9,2
<i>di cui</i> CINA	31.266,01	2.713	0,3	0,9
FRANCIA	29.125,60	337	0,3	0,1
USA	15.199,30	302	0,2	0,1
CROAZIA	13.378,29	49	0,1	0
ROMANIA	12.969,49	3.790	0,1	1,3
ALTRI	126.082,57	18.414	1,5	6,8
da solo fiscalmente residenti nati all'estero	103.222,94	10.537	1,1	3,8
<i>di cui</i> CINA	16.732,65	2.099	0,1	0,7
SPAGNA	12.980,43	162	0,1	0
USA	11.050,78	210	0,1	0
URUGUAY	7.784,08	6	0	0
ARGENTINA	6.210,97	72	0	0
ALTRI	48.464,03	7.988	0,8	3,1
da residenti italiani	8.470.876,29	228.503	93,2	81,9
da solo fiscalmente residenti nati in Italia	289.441,45	14.292	3,2	5,1

Tabella 27.2 - Composizione del totale dell'addizionale comunale. Valori in €, assoluti e percentuali. Anno 2016.

	Ammontare	N	% sul totale dell'addizionale	% sul totale dei dichiaranti
Totale addizionale comunale	9.002.325,56	275.936	100,0	100,0
di cui da residenti dichiaranti stranieri	238.871,57	24.179	2,7	8,7
<i>di cui</i> CINA	25.687,31	2.524	0,3	0,9
FRANCIA	23.602,26	324	0,3	0,1
REGNO UNITO	23.358,42	274	0,3	0,1
SPAGNA	22.214,41	262	0,2	0,1
ROMANIA	13.935,36	3.632	0,2	1,3
ALTRI	130.073,81	17.163	1,4	6,2
da solo fiscalmente residenti nati all'estero	124.814,89	9.841	1,3	3,6
<i>di cui</i> USA	20.508,90	214	0,2	0,1
SPAGNA	16.776,44	163	0,2	0,1
COLOMBIA	12.915,24	56	0,2	0,0
CINA	12.429,52	2.063	0,1	0,7
FRANCIA	6.113,70	172	0,0	0,1
ALTRI	56.071,09	7.173	0,6	2,6
da residenti italiani	8.368.322,96	227.953	93,0	82,6
da solo fiscalmente residenti nati in Italia	270.316,14	13.963	3,0	5,1

Osserviamo una variazione del -4,5% dell'addizionale comunale versata dai contribuenti stranieri ma residenti a Firenze, passando da 238.871,57€ nel 2016 a 228.021,26€ nel 2017. Una variazione maggiore si registra per il gettito dei contribuenti solo fiscalmente residenti nati all'estero per i quali la variazione ammonta a -17,3%.

Scendendo nel dettaglio, è possibile anche individuare le nazionalità che contribuiscono maggiormente all'addizionale comunale. Rispetto all'anno 2016 le prime posizioni dei maggiori contribuenti stranieri varia considerevolmente ed è diretta conseguenza della distribuzione dei redditi imponibili dichiarati. Per il 2017 abbiamo la Cina come prima nazione di origine di residenti dichiaranti con un ammontare versato pari a 31.266,01€ a seguire la Francia con 29.125,60€. Se invece consideriamo i fiscalmente residenti nati all'estero, i maggiori contribuenti sono i cittadini della Cina, che con 2.099 dichiaranti versano una cifra pari a 16.732,65€.

Tra i 25.605 residenti dichiaranti stranieri (tabella 27.1), una grande porzione è costituita da dichiaranti provenienti dalla Romania (3.790 dichiaranti), dal Perù (2.808 dichiaranti), Cina (2.713 dichiaranti) e Albania (2.328 dichiaranti). Perù e Albania rientrano nella sezione "Altri" poiché, nonostante l'ampia rappresentanza in termini numerici, non sono i maggiori contribuenti per l'addizionale comunale: gli Albanesi versano 10.900,33€ e a seguire i Peruviani con un totale di 3.927,9€. Va ricordata l'esenzione dal pagamento dell'addizionale comunale per redditi fino a 25.000 euro.

I non residenti

Nel 2017 il numero totale di **dichiaranti non residenti nell'anagrafe** della popolazione del Comune di Firenze è pari a 24.829, in aumento del 4,3% rispetto al 2016 quando era pari a 23.804.

Per il 42,4% si tratta di individui nati all'estero (come risulta dal codice catastale del comune di nascita desunto dal codice fiscale). Nel 55,8% dei casi si tratta di uomini e nel complesso il modello più utilizzato è di gran lunga il 770 (61,3%) seguito dal modello Redditi Persone Fisiche (28,0%).

Ciò induce a ritenere che questo tipo di dichiaranti possa costituire un aggregato più volatile rispetto ai residenti: requisito per la possibilità di utenza del 730 è infatti quello di avere a disposizione un sostituto d'imposta nell'anno di dichiarazione.

Nel 2017, il reddito totale medio dei dichiaranti non residenti è pari a 14.299,62€ inferiore ai 14.873,44€ del 2016 (-3,9%). La percentuale di dichiaranti non residenti nell'anagrafe della popolazione aventi imposta netta uguale a zero è pari al 29,91%, invariato rispetto al 2016 (30,08%).

Tabella 28.1 - Individui solo fiscalmente residenti. Distribuzione per genere. Valori assoluti e percentuali. Anni 2016-2017.

Genere	2016			2017		
	n	%	% cumulata	n	%	% cumulata
Donne	10.594	44,5	44,5	10.975	44,2	44,2
Uomini	13.210	55,5	100	13.854	55,8	100
Totale	23.804	100		24.829	100	

Tabella 28.2 - Individui solo fiscalmente residenti. Distribuzione per luogo di nascita. Valori assoluti e percentuali. Anni 2016-2017.

Luogo di nascita	2016			2017		
	n	%	% cumulata	n	%	% cumulata
Italia	13.963	58,7	58,7	14.292	57,6	57,6
Esteri	9.841	41,3	100	10.537	42,4	100
Totale	23.804	100		24.829	100	

Tabella 28.3 - Individui solo fiscalmente residenti. Distribuzione per modello dichiarativo. Valori assoluti e percentuali. Anni 2016-2017.

Modello	2016			2017		
	n	%	% cumulata	n	%	% cumulata
770	14.719	61,8	61,8	15.207	61,3	61,3
730	2.446	10,3	72,1	2.664	10,7	72
Unico	6.639	27,9	100	6.958	28,0	100
Totale	23.804	100		24.829	100	

Come si può notare dalle tabelle 28.1-3, i valori relativi all'anno di imposta 2016 non si discostano significativamente da quelli registrati nel 2017.

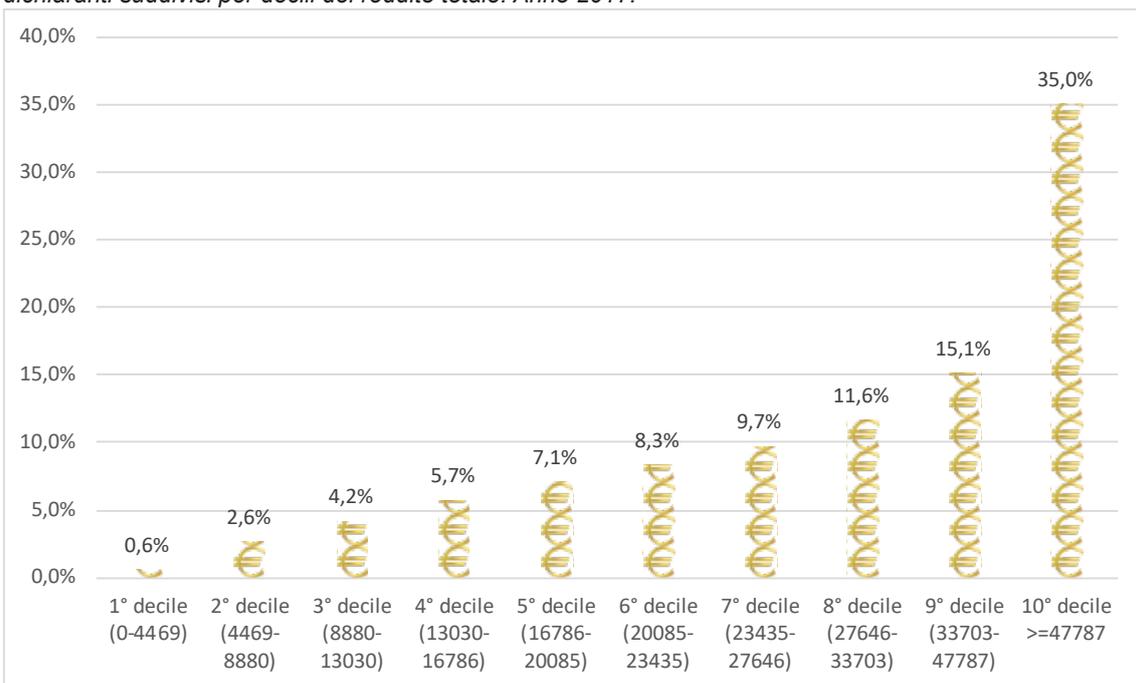
Incidenza, progressività, ed effetti distributivi dell'imposta
Distribuzione dell'imposta

Suddividendo in decili la distribuzione del reddito totale dichiarato a Firenze dai residenti nel 2017 (6.631.741.382.5€), notiamo come il 20% più facoltoso percepisca il 50% del totale dei redditi dichiarati. In altri termini, servono circa 200.000 persone che dichiarano redditi inferiori a 33.703€ per eguagliare l'ammontare di reddito prodotto dalle circa 50.000 persone che dichiarano redditi superiori a tale soglia.

Scendendo nel dettaglio, possiamo notare come l'ultimo decile (rappresentante i 25.368 individui aventi un reddito totale superiore a 47.787€) percepisca il 35,0% del totale dei redditi dichiarati. In pratica, il decile più ricco dispone di un reddito superiore a quello risultante dalla somma dei primi sei decili (152.199 individui aventi un reddito totale minore a 23.435€): tale somma infatti si ferma al 28,5% del totale.

Una rappresentazione grafica del fenomeno tramite un diagramma è proposta di seguito (grafico 13).

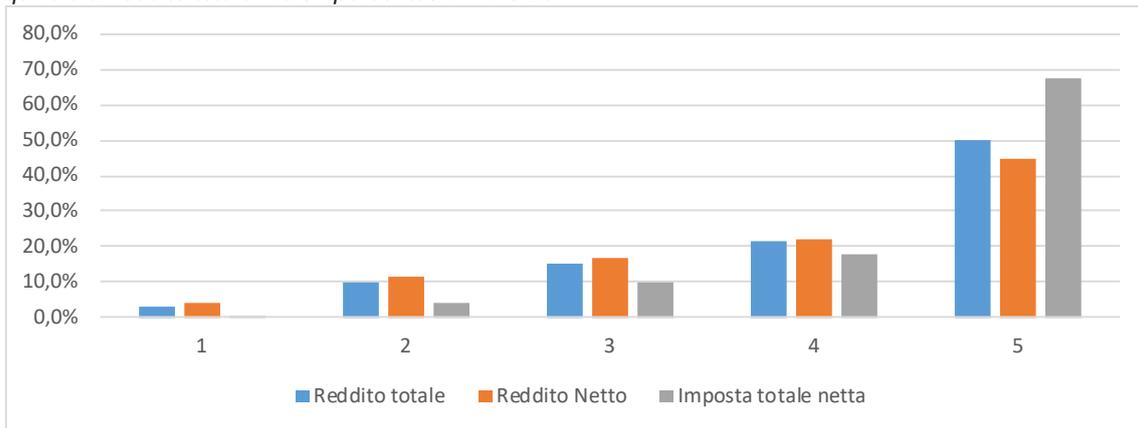
Grafico 13 - Distribuzione percentuale del reddito totale dichiarato nel Comune di Firenze. Residenti dichiaranti suddivisi per decili del reddito totale. Anno 2017.



Il sistema tributario è informato a criteri di progressività. L'effetto si può apprezzare analizzando, oltre al reddito totale, altre due variabili fondamentali: il reddito netto effettivamente percepito dal contribuente e l'ammontare totale di imposta pagata (IRPEF e addizionali).

Analogamente a quanto fatto nel grafico precedente, suddividendo i residenti dichiaranti nei cinque quintili del reddito totale e rappresentando per ognuno di essi le corrispondenti percentuali di reddito totale, reddito netto e imposta netta, è possibile avere una prima indicazione dell'effetto distributivo che hanno le imposte.

Grafico 14 - Residenti dichiaranti Comune di Firenze. Reddito totale, reddito netto e imposta netta per quintile di reddito totale. Valori percentuali. Anno 2017



Come possiamo vedere, nel 2017 quasi il 70% del totale delle imposte pagate è versato dall'ultimo quintile (rappresentante i 50.737 individui con reddito totale maggiore o uguale a 33.703€). Questo fa sì che per i primi quattro quintili, la percentuale di reddito netto percepito sia maggiore della corrispondente percentuale di reddito totale. L'unico quintile in cui questo non avviene è appunto l'ultimo: i suoi componenti percepiscono il 50,1% del reddito totale dichiarato, ma la percentuale sul totale del reddito netto si abbassa al 45,0%.

Indicatori di progressività

Consideriamo adesso alcuni indicatori di progressività dell'imposta. È interessante notare che benché l'IRPEF sia definita in maniera esatta come un'imposta progressiva, lo stesso non può dirsi delle sue addizionali.

Per quanto riguarda l'addizionale regionale, dal 2012 anche la Toscana applica meccanismi di progressività per classi o per scaglioni. È necessario precisare che sono intervenute importanti modifiche normative della fiscalità locale già apportate dalla quarta manovra governativa del 2011 (c.d. "Salva Italia", D.L. 6 dicembre 2011, n. 201); una di queste individua come aliquota minima dell'addizionale regionale all'IRPEF quella dell'1,23% già per tutto il 2011, con la possibilità da parte delle regioni di applicare nei periodi d'imposta successivi un aumento o una riduzione sull'aliquota base.

Nel 2013 sono cambiate le aliquote regionali e ad oggi sono rimaste immutate, seguendo il seguente schema, fino ad oggi:

- Addizionale regionale(per scaglioni di reddito):
 - 1,42% per un reddito fino a €15.000,00;
 - 1,43% per un reddito compreso tra €15.001,00 e €28.000,00;
 - 1,68% per un reddito compreso tra €28.001,00 e €55.000,00;
 - 1,72% per un reddito compreso tra €55.001,00 e €75.000,00;
 - 1,73% per un reddito superiore a €75.000,00.

Per quanto concerne l'addizionale comunale invece, già con il D.L. 138/2011 (Manovra di Agosto), i Comuni possono stabilire aliquote sul reddito delle persone fisiche differenziate in relazione agli scaglioni di reddito, fermo restando che la soglia di esenzione stabilita dal comma 3-bis dell'art. 1 del D.Lgs. n. 360/1998 è stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali. Inoltre, a decorrere dall'anno d'imposta 2012, viene data la possibilità ai Comuni di istituire o incrementare l'addizionale comunale all'IRPEF. Grazie a tale possibilità per l'annualità in esame nel comune di Firenze è stata confermata l'esenzione totale per i redditi fino a 25.000,00€.

Nel Comune di Firenze, per l'annualità oggetto di questa analisi, la regolamentazione individua le seguenti aliquote come valori di riferimento per il calcolo delle addizionali:

- Addizionale comunale:
 - Non dovuta per redditi fino a 25.000,00€;
 - 0,20% sul reddito complessivo IRPEF al netto degli oneri deducibili riconosciuti per i redditi superiori a 25.000,00€.

Nell'analizzare la progressività delle imposte nel loro complesso nell'anno d'imposta 2017 va quindi tenuto conto che una parte dell'imposizione è derivante, per i tutti i fiscalmente residenti a Firenze, da una componente, quella delle addizionali comunali, che strutturalmente è non progressiva e da una componente che invece lo è, quella delle addizionali regionali, progressiva

per classi, e dall'IRPEF nazionale che è progressiva per scaglioni.

Le misure utilizzate sono misure generalmente impiegate in analisi della valutazione di un sistema tributario nella sua completezza, più che localmente. Tuttavia, trattandosi di studi di concentrazione possono essere informativi anche a livello locale, benché non si possa da essi inferire un giudizio sulla progressività a livello nazionale.

Sono stati quindi considerati nell'analisi i redditi da un punto di vista della loro distribuzione sia tra i vari individui dichiaranti sia tra i diversi nuclei familiari. Il Coefficiente di Gini è una delle principali misure di concentrazione statistica ed è comunemente utilizzato per misurare il grado di disparità, di disuguaglianza o forte concentrazione di alcuni indicatori, tra cui il reddito. L'indice di concentrazione di Gini assume valori compresi tra 0 (equidistribuzione perfetta-concentrazione minima) e 1 (massima disuguaglianza-concentrazione massima).

Al limite, si ha equidistribuzione perfetta quando tutti i soggetti possiedono la stessa frazione del reddito complessivo, mentre si ha massima disuguaglianza quando un solo soggetto detiene l'intero reddito e tutti i rimanenti soggetti hanno un reddito pari a zero⁶.

Per quanto riguarda il 2017, l'indice di Gini riferito al reddito complessivo (lordo) dei dichiaranti risulta pari a 0,4506, valore minimamente aumentato rispetto al 2016 (0,4492).

Riferendosi al reddito complessivo netto percepito dal contribuente, ovvero dopo il prelievo fiscale, per quanto riguarda il Comune di Firenze questo è risultato pari a 0,3926 nel 2017, valore minimamente aumentato rispetto allo 0,3910 registrato nel 2016. La concentrazione del reddito netto è ovviamente inferiore rispetto a quella del reddito totale, questo per via dell'effetto redistributivo delle imposte che, con le loro aliquote progressive, tendono ad attenuare le disuguaglianze di reddito tra i contribuenti.

Come si può ben capire, le differenze di andamento nella concentrazione dei redditi netti e lordi ci inducono a riflettere sulla capacità stessa del quadro impositivo di riuscire a realizzare un'imposizione improntata alla progressività e che riesca a realizzare tramite essa un'equa redistribuzione. Nell'intento di voler realizzare misurazioni sulla progressività e sulla redistribuzione in letteratura sono stati proposti alcuni indici. Attraverso questi è stato possibile misurare analiticamente l'effetto progressivo e redistributivo dell'imposizione fiscale.

A tale scopo, è stato fatto riferimento agli indici di Reynolds-Smolensky e di Kakwani. Tali indici sono derivati dall'indice di Gini: l'indice di Reynolds-Smolensky è pari alla differenza tra l'indice di Gini dei redditi lordi e l'indice di Gini dei redditi netti e misura l'effetto redistributivo dell'imposta, che risulta tanto maggiore quanto più elevato è l'indice:

$$RS = G_{pre} - C_{post}$$

⁶ Formula dell'Indice di Gini, dove i Q_i sono le percentuali cumulate di reddito e i P_i sono le percentuali cumulate di reddito in caso di equidistribuzione:

L'indice di Kakwani è pari alla differenza tra l'indice di concentrazione dell'imposta e l'indice di Gini dei redditi lordi. L'indice di concentrazione infatti, può essere calcolato per qualsiasi carattere quantitativo trasferibile e in questa categoria rientra, come il reddito, anche l'imposta netta pagata dagli individui. L'indice di Kakwani così determinato misura il grado di progressività globale dell'imposta (se l'imposta è progressiva la concentrazione del gettito è più elevata della concentrazione del reddito imponibile).

$$K = C_{tax} - G_{pre}$$

Tra le misure della progressività (K), della redistribuzione (R) e l'aliquota media t, esiste la seguente relazione:

$$RS = K [t / (1-t)]$$

Tale relazione indica che:

- La redistribuzione del reddito operata dall'imposta aumenta se questa diventa più progressiva;
- La redistribuzione del reddito può aumentare anche a parità di progressività, se aumenta l'incidenza.

Per esempio, aumentando proporzionalmente tutte le aliquote la progressività non cambia, ma la distribuzione del reddito risulterà essere di maggiore equità.

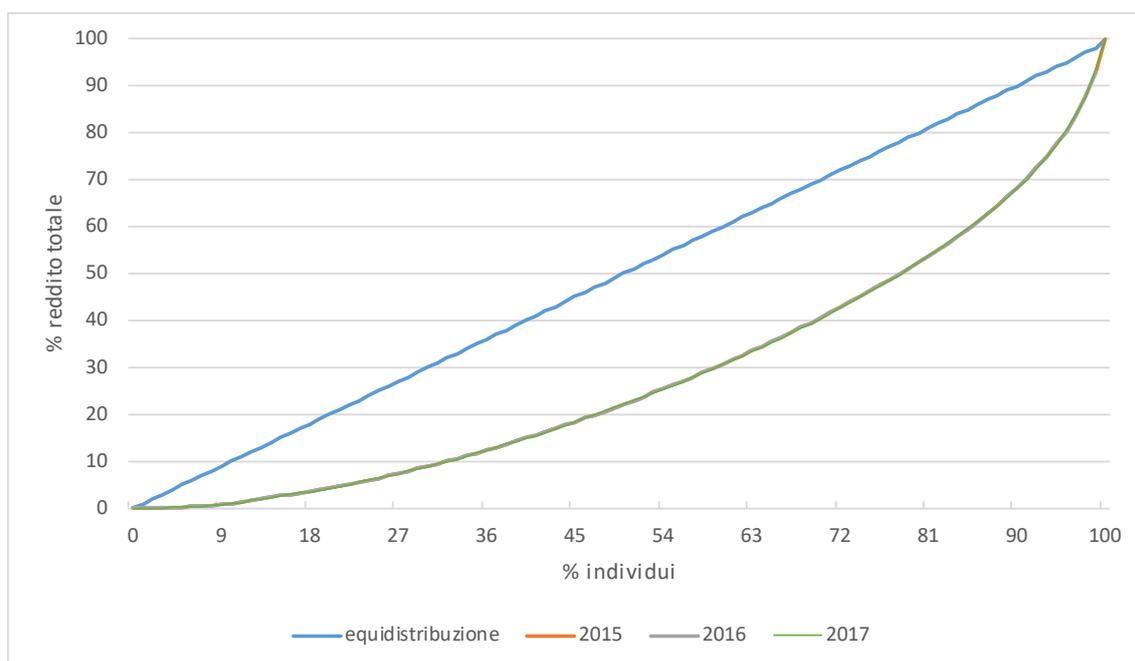
- Variazioni dell'indice di progressività di Kakwani possono dipendere, in assenza di modifiche normative, da mutamenti interni alla distribuzione dei redditi dei contribuenti

Per il 2017 l'indice di Reynolds-Smolensky dei residenti dichiaranti è pari a 0,0580, valore sostanzialmente invariato rispetto al 2016 quando era pari a 0,0582.

Per quanto riguarda l'indice di Kakwani rileviamo invece un leggero aumento nel biennio 2016-2017: si passa infatti da 0,1394 a 0,1401, segnalando quindi un aumento della progressività dell'imposta.

Dopo aver analizzato la concentrazione dei redditi dei singoli individui, è stata studiata la stessa caratteristica riferita ai nuclei familiari con all'interno almeno un dichiarante. Prendendo in considerazione il reddito netto familiare, calcolato sommando i redditi netti dei singoli componenti, dal calcolo del relativo coefficiente di Gini si osserva una diminuzione nel biennio di riferimento, passando da 0,4057 a 0,3739. Tale andamento risulta in linea con quello risultato tramite l'utilizzo dei redditi netti individuali.

Grafico 15 - Curve di Lorenz del reddito totale individuale. Anni 2015-2017.



Nelle curve di Lorenz del reddito totale individuale le scarse differenze tra gli indici di Gini dei vari anni generano una sostanziale sovrapposizione delle curve.

Grafico 15.1- Indice di Gini del reddito totale individuale. Anni 2015-2017.

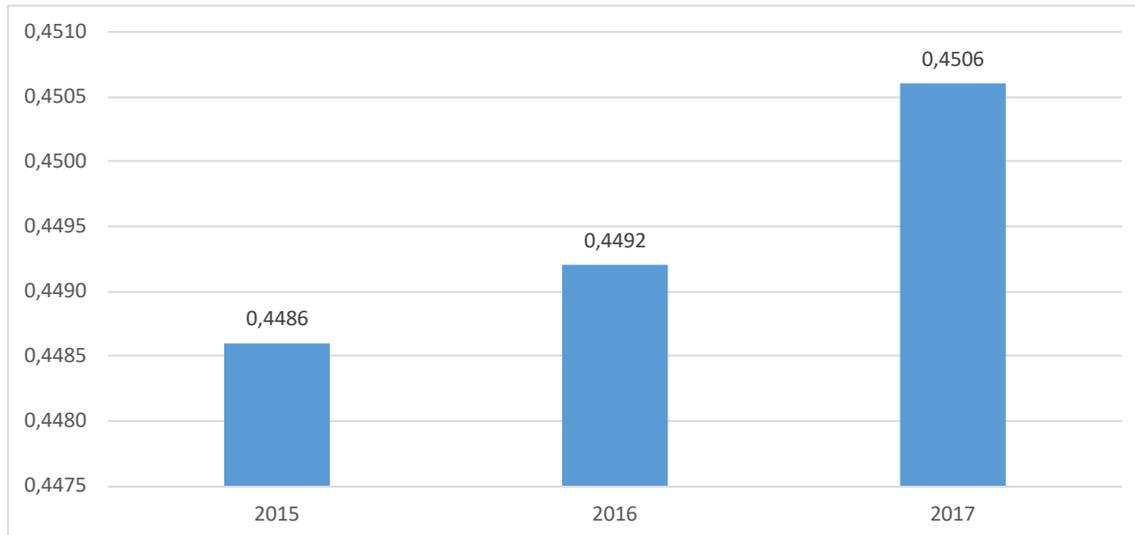
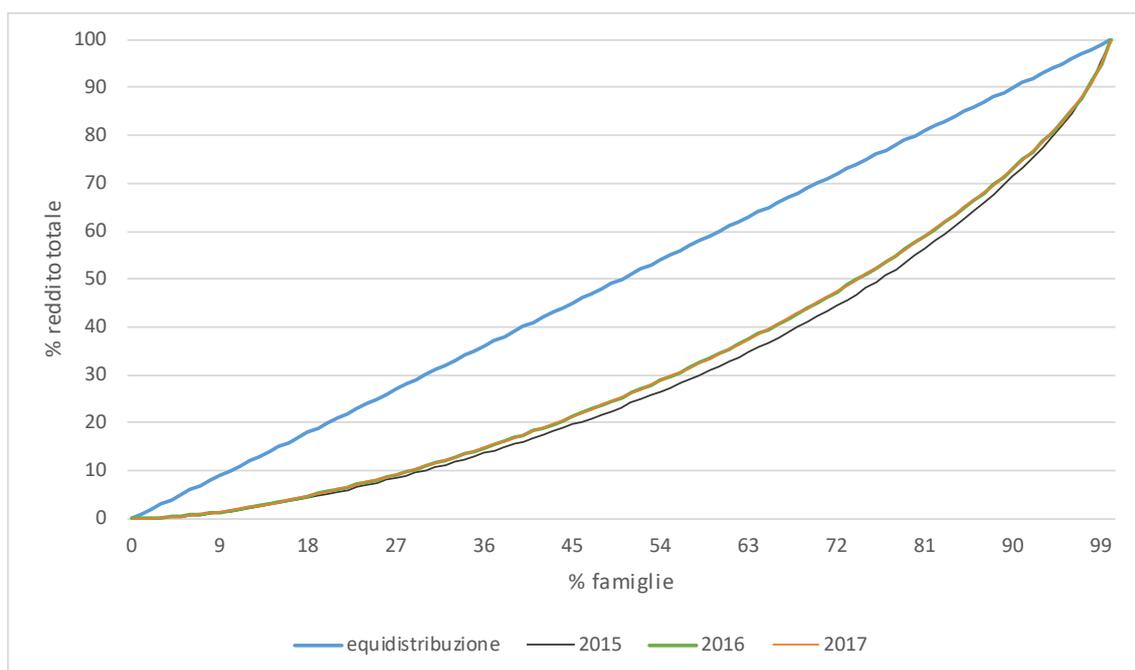


Grafico 16 - Curve di Lorenz del reddito totale familiare. Anni 2015-2017.



Una diversa modulazione delle aliquote addizionali potrebbe essere orientata a una maggiore progressività. In questo senso, i dati relativi ai modelli dichiarativi potrebbero agevolmente essere utilizzati per effettuare ulteriori simulazioni di rimodulazione del panorama delle addizionali. Nel caso della Regione Toscana, per il periodo d'imposta 2014 sono previsti cinque diversi scaglioni di applicazione dell'addizionale regionale, introdotti dalla Legge Regionale 77/2012, modificata successivamente dalla Legge Regionale 19/2013. Inoltre, utilizzando i dati in congiunzione con altri archivi amministrativi potrebbe facilmente essere valutato l'impatto di aliquote agevolate su particolari fasce di popolazione. In questo contesto è utile ribadire che lo scopo principale della fornitura dei dati ai Comuni è quello del recupero della fiscalità sommersa. A questo scopo, la regolamentazione ha fatto esplicito riferimento all'utilizzo di questi dati in congiunzione con altri flussi informativi:

- Contratti di somministrazione di energia elettrica, gas e acqua
- Contratti di locazione degli immobili
- Bonifici bancari e postali per ristrutturazioni edilizie
- Informazioni relative alle denunce di successione che abbiano come oggetto immobili.

Gli ambiti di intervento da parte del Comune nell'attività di accertamento sono stati inoltre definiti quali:

- Commercio e professioni
- Urbanistica e territorio
- Proprietà edilizie e patrimonio immobiliare
- Residenze fittizie all'estero
- Disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva

È all'interno di questo ulteriore contesto che si colloca la massima importanza dello sfruttamento di queste preziose risorse informative.

L'uso dei modelli dichiarativi

I modelli dichiarativi

È facoltà del contribuente scegliere, nei limiti indicati dalla normativa vigente, tramite quale modello dichiarativo comunicare la propria situazione reddituale all'Erario.

Il modello 770 è utilizzato dai sostituti d'imposta per comunicare in via telematica all'Agenzia delle Entrate i dati fiscali relativi alle ritenute operate nell'anno di imposta. Pertanto utilizzeranno il modello 770 (lo riceveranno dal sostituto d'imposta) tutti quei contribuenti che percepiscono esclusivamente un reddito da lavoro dipendente e assimilati (a questa casistica si aggiungono anche altre tipologie quali, ad esempio, i soggetti passivi d'imposta che hanno in aggiunta a questo reddito anche un'abitazione principale, soggetti che hanno unicamente redditi soggetti a imposta sostitutiva ecc...). Il modello 730 è riservato a lavoratori dipendenti e pensionati e ha il vantaggio di provvedere immediatamente al rimborso, tramite il proprio sostituto, delle imposte a credito a favore dei dipendenti e pensionati. Inoltre, con il 730 si possono dichiarare i redditi dei terreni e dei fabbricati, di capitale, di lavoro autonomo per i quali non è richiesta la partita Iva, alcuni dei redditi diversi, alcuni dei redditi assoggettabili a tassazione separata. Infine, sono tenuti alla compilazione del Modello Redditi Persone Fisiche (ex modello UNICO) tutti quei contribuenti che devono presentare almeno due delle seguenti dichiarazioni:

- dei redditi
- dell'IVA
- dell'IRAP
- dei sostituti d'imposta e intermediari se scelgono di comprenderlo nella dichiarazione unificata

Pertanto il Modello Redditi Persone Fisiche è utilizzato dalla totalità dei lavoratori autonomi e da coloro che, potendo scegliere tra questo e il 730, lo trovano più conveniente ai fini dei conguagli fiscali ed è online dal 2018.

I contribuenti

Dal 2002 al 2017 il numero di dichiaranti risulta in diminuzione passando da 283.951 a 278.937 (-1,77%) ma in significativo aumento dal 2016 del 1,1%.

Tabella 29 – Dichiaranti nel Comune di Firenze. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'annualità precedente. Anni 2002-2017.

Anno	Dichiaranti	Variazione %
2002	283.951	-
2003	286.034	0,7
2004	283.249	-1
2005	279.600	-1,3
2006	280.572	0,4
2007	281.376	0,3
2008	281.811	0,2
2009	278.347	-1,2
2010	277.144	-0,4
2011	277.969	0,3
2012	276.982	-0,3
2013	274.797	-0,8
2014	274.674	0,0
2015	274.864	0,0
2016	275.936	0,4
2017	278.937	1,1

Per quanto riguarda le dichiarazioni dei soli cittadini residenti a Firenze, è necessario precisare che, a partire dall'annualità 2008, al fine di garantire una migliore descrizione delle caratteristiche socio-economiche dell'area fiorentina e in omogeneità con gli studi demografici condotti in passato dal Comune di Firenze, sono stati considerati nell'analisi dei residenti anche coloro che figurano all'anagrafe della popolazione residente in qualità di iscritti in convivenza (residenti in caserme, conventi, case di riposo, carceri etc.).

Confrontando l'ammontare delle dichiarazioni negli anni 2016-2017, si nota un lieve aumento per il totale dei residenti dichiaranti(+0,8%). In aumento invece il totale dei dichiaranti che risultano essere solo fiscalmente residenti (+4,3%).

Tabella 30 - Dichiarazioni totali dei cittadini residenti. Valori assoluti e variazione percentuale rispetto all'annualità precedente. Anni 2016-2017.

Anno	Residenti		Anno	Non residenti	
	n	var %		n	var %
2016	252.132	0,0	2016	23.804	4,3
2017	254.108	0,8	2017	24.829	4,3

Analizzando la distribuzione per modello dichiarativo, possiamo notare come il 730 si confermi anche nel 2017 il modello più utilizzato dai contribuenti (125.559 dichiarazioni +2,2% rispetto al 2016), al secondo posto troviamo il Modello Redditi Persone Fisiche (80.316), mentre quello

meno utilizzato è il 770 (73.062). Tra i tre tipi di modello, riferendosi sempre al numero totale delle dichiarazioni, quello caratterizzato dall'aumento percentuale più significativo tra il 2002 e il 2017 risulta essere il modello 730 (+23,7%). Andamento opposto si registra per il modello Redditi Persone Fisiche che ha subito una flessione pari a -10,6%, mentre il modello 770 riporta una notevole diminuzione (-21,2%).

Tabella 31.1 - Dichiarazioni modello 770. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 2002-2017.

Anno	Numero di dichiarazioni	Variazione %
2002	92.635	-
2003	92.577	-0,1
2004	93.222	0,7
2005	95.218	2,1
2006	94.927	-0,3
2007	91.102	-4,0
2008	89.681	-1,6
2009	88.300	-1,5
2010	83.083	-5,9
2011	81.864	-1,5
2012	81.971	0,1
2013	79.031	-3,6
2014	77.286	-2,2
2015	74.628	-3,4
2016	71.995	-3,5
2017	73.062	1,5

Tabella 31.2 - Dichiarazioni modello 730. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 2002-2017.

Anno	Numero di dichiarazioni	Variazione %
2002	101.486	-
2003	102.451	1,0
2004	102.828	0,4
2005	100.416	-2,4
2006	101.954	1,5
2007	106.018	4,0
2008	108.143	2,0
2009	106.748	-1,3
2010	111.125	4,1
2011	111.578	0,4
2012	111.978	0,4
2013	115.273	2,9
2014	115.740	0,4
2015	119.922	3,6
2016	122.883	2,5
2017	125.559	2,2

Tabella 31.3 - Dichiarazioni modello Redditi Persone Fisiche. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Anni 2002-2017.

Anno	Numero di dichiarazioni	Variazione %
2002	89.830	-
2003	91.006	1,3
2004	87.199	-4,2
2005	83.966	-3,7
2006	83.691	-0,3
2007	84.296	0,7
2008	83.987	-0,4
2009	83.299	-0,8
2010	82.956	-0,4
2011	84.527	1,9
2012	83.033	-1,7
2013	80.493	-3,1
2014	81.648	1,4
2015	80.314	-1,6
2016	80.058	-0,3
2017	80.316	0,3

Per i soli residenti all'anagrafe della popolazione, analizzando la situazione per quartiere di residenza del contribuente e facendo riferimento all'annualità 2017 per i soli residenti nel Comune di Firenze, si osserva che il 28,9% di tutti i residenti dichiaranti risiede nel Q5 (Rifredi-Le Piagge), mentre risiedono nel Q3 l'11,0% dei dichiaranti. Questa classifica si mantiene inalterata anche nelle altre annualità, benché con percentuali lievemente diverse.

Tabella 32 - Residenti dichiaranti per quartiere. Valori percentuali di riga. Anni 2002- 2017.

Anno	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
2002	17,6	24,5	11,3	18,5	28,1	100,0
2003	17,7	24,8	11,1	18,1	28,4	100,0
2004	18,2	24,9	10,7	18,1	28,2	100,0
2005	18,1	24,8	10,6	18,2	28,3	100,0
2006	18,0	24,8	10,6	18,3	28,3	100,0
2007	18,0	24,9	10,6	18,3	28,2	100,0
2008	17,4	24,4	11,1	18,6	28,5	100,0
2009	17,3	24,3	11,1	18,6	28,7	100,0
2010	17,2	24,4	11,1	18,7	28,7	100,0
2011	17,3	24,3	11,0	18,7	28,8	100,0
2012	17,3	24,3	11,0	18,6	28,7	100,0
2013	17,3	24,4	11,0	18,6	28,7	100,0
2014	17,1	24,4	11,1	18,6	28,9	100,0
2015	17,0	24,5	11,0	18,6	28,9	100,0
2016	17,0	24,5	11,0	18,6	28,9	100,0
2017	16,9	24,6	11,0	18,6	28,9	100,0

Tra il 2016 e il 2017 la percentuale di residenti dichiaranti sul totale della popolazione residente è passata da 67,4% a 68,0%.

Tabella 33 - Residenti nel Comune di Firenze. Percentuali di residenti dichiaranti sul totale dei residenti per quartiere. Anno 2017.

Quartiere	N di dichiaranti	N di residenti	%
Centro	42.808	65.979	64,9
Campo di Marte	62.511	90.818	68,8
Gavinana-Galluzzo	28.184	40.650	69,3
Isolotto-Legnaia	47.247	68.404	69,1
Rifredi-Le Piagge	73.358	107.740	68,1
Totale	254.108	373.591	68,0

Tabella 34 - Residenti nel Comune di Firenze. Percentuali di residenti dichiaranti sul totale dei residenti per quartiere. Anno 2016.

Quartiere	N di dichiaranti	N di residenti	%
Centro	42.850	66.018	64,9
Campo di Marte	61.781	90.000	68,6
Gavinana-Galluzzo	27.817	41.227	67,5
Isolotto-Legnaia	46.810	68.625	68,2
Rifredi-Le Piagge	72.874	108.120	67,4
Totale	252.132	374.261	67,4

In riferimento all'annualità 2017, il Q1 si caratterizza per essere il quartiere in cui risiedono più dichiaranti che compilano il modello 730 (39,2%) e a seguire il Modello Redditi Persone Fisiche (38,8%). Questo dato risulta essere in linea con le caratteristiche del mercato del lavoro all'interno di questo quartiere. Infatti, va notato come il Modello Redditi Persone Fisiche sia più frequentemente compilato da soggetti che hanno redditi di natura diversa da quelli da lavoro dipendente.

Il Q2 (Campo di Marte), sotto questo profilo ha caratteristiche piuttosto diverse dal Q1: l'utilizzo del Modello Redditi Persone Fisiche mostra una percentuale meno rilevante (viene utilizzato dal 32,7% dei dichiaranti residenti). Stessa considerazione può essere fatta per il Q3 (Gavinana-Galluzzo), in cui i dichiaranti residenti a fare utilizzo del Modello Redditi Persone Fisiche sono il 30,1%.

Il Q4 (Isolotto-Legnaia) presenta la minor percentuale di dichiaranti residenti che utilizzano il Modello Redditi Persone Fisiche (21,5%), mentre il modello 730 risulta il più utilizzato (53,4%).

In termini di distribuzione per modello, il Q5 (Rifredi-Le Piagge) ha caratteristiche simili al Q4: il 24,0% dei residenti dichiaranti compila il Modello Redditi Persone Fisiche e il 51,0% utilizza il modello 730.

Tabella 35.1 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del Quartiere 1 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2017.

Anno	Q1							
	Modello 730		Modello 770		Modello Redditi Persone Fisiche		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	13.910	31,2	12.771	28,7	17.866	40,1	44.547	100,0
2003	13.618	30,9	12.179	27,6	18.264	41,5	44.061	100,0
2004	14.122	31,4	12.732	28,4	18.051	40,2	44.905	100,0
2005	13.715	30,9	13.133	29,6	17.511	39,5	44.359	100,0
2006	13.971	31,4	12.910	29,0	17.575	39,5	44.456	100,0
2007	14.436	32,7	12.114	27,5	17.587	39,8	44.137	100,0
2008	14.782	33,3	12.221	27,5	17.430	39,2	44.433	100,0
2009	14.487	32,9	12.205	27,7	17.332	39,4	44.024	100,0
2010	15.191	34,5	11.620	26,4	17.272	39,2	44.083	100,0
2011	15.141	34,4	11.241	25,5	17.658	40,1	44.040	100,0
2012	15.260	34,4	11.593	26,1	17.522	39,5	44.375	100,0
2013	15.895	36,3	10.877	24,8	17.037	38,9	43.809	100,0
2014	15.692	36,4	10.244	23,8	17.126	39,8	43.062	100,0
2015	16.182	37,7	9.992	23,3	16.769	39,0	42.943	100,0
2016	16.619	38,8	9.612	22,4	16.619	38,8	42.850	100,0
2017	16.797	39,2	9.405	22,0	16.606	38,8	42.808	100,0

Tabella 35.2 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del Quartiere 2 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2017.

Anno	Q2							
	Modello 730		Modello 770		Modello Redditi Persone Fisiche		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	23.475	37,8	16.166	26,0	22.430	36,1	62.071	100,0
2003	23.506	38,1	15.667	25,4	22.596	36,6	61.769	100,0
2004	23.631	38,5	16.050	26,2	21.683	35,3	61.364	100,0
2005	23.121	38,0	16.629	27,4	21.047	34,6	60.797	100,0
2006	23.444	38,3	16.702	27,3	21.028	34,4	61.174	100,0
2007	24.437	40,1	15.595	25,6	20.984	34,4	61.016	100,0
2008	25.363	40,6	15.789	25,3	21.304	34,1	62.456	100,0
2009	25.242	40,7	15.608	25,2	21.179	34,1	62.029	100,0
2010	26.313	42,4	14.532	23,4	21.186	34,2	62.031	100,0
2011	26.250	42,3	14.208	22,9	21.552	34,8	62.010	100,0
2012	26.636	42,8	14.383	23,1	21.223	34,1	62.242	100,0
2013	27.342	44,2	13.901	22,5	20.631	33,3	61.874	100,0
2014	27.398	44,7	13.066	21,3	20.894	34,1	61.358	100,0
2015	28.381	46,1	12.721	20,7	20.474	33,2	61.576	100,0
2016	29.045	47,0	12.328	20,0	20.408	33,0	61.781	100,0
2017	29.923	47,9	12.153	19,4	20.435	32,7	62.511	100,0

Tabella 35.3 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del Quartiere 3 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2017.

Anno	Q3							
	Modello 730		Modello 770		Modello Redditi Persone Fisiche		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	10.577	37,2	8.242	29,0	9.627	33,8	28.446	100,0
2003	10.371	37,5	7.872	28,5	9.419	34,1	27.662	100,0
2004	10.072	38,2	7.743	29,4	8.544	32,4	26.359	100,0
2005	9.748	37,4	8.039	30,9	8.265	31,7	26.052	100,0
2006	9.821	37,5	8.119	31,0	8.258	31,5	26.198	100,0
2007	10.201	39,2	7.516	28,9	8.316	31,9	26.033	100,0
2008	11.534	40,5	8.006	28,1	8.955	31,4	28.495	100,0
2009	11.420	40,3	7.972	28,1	8.936	31,5	28.328	100,0
2010	11.892	42,2	7.451	26,5	8.811	31,3	28.154	100,0
2011	11.910	42,5	7.180	25,6	8.958	31,9	28.048	100,0
2012	12.026	42,8	7.243	25,8	8.845	31,5	28.114	100,0
2013	12.269	43,9	6.966	24,9	8.712	31,2	27.947	100,0
2014	12.353	44,5	6.719	24,2	8.702	31,3	27.774	100,0
2015	12.775	45,9	6.562	23,6	8.499	30,5	27.836	100,0
2016	13.075	47,0	6.279	22,6	8.463	30,4	27.817	100,0
2017	13.548	48,1	6.150	21,8	8.486	30,1	28.184	100,0

Tabella 35.4 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del Quartiere 4 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2017.

Anno	Q4							
	Modello 730		Modello 770		Modello Redditi Persone Fisiche		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	19.610	41,9	15.266	32,6	11.932	25,5	46.808	100,0
2003	18.761	41,5	14.751	32,7	11.665	25,8	45.177	100,0
2004	18.638	41,7	14.941	33,4	11.124	24,9	44.703	100,0
2005	18.364	41,1	15.606	35,0	10.684	23,9	44.654	100,0
2006	18.760	41,7	15.521	34,5	10.704	23,8	44.985	100,0
2007	19.468	43,5	14.505	32,4	10.775	24,1	44.748	100,0
2008	21.378	44,9	15.023	31,5	11.265	23,6	47.666	100,0
2009	21.307	44,9	15.035	31,7	11.111	23,4	47.453	100,0
2010	22.149	46,6	14.318	30,1	11.089	23,3	47.556	100,0
2011	22.406	47,0	14.001	29,4	11.228	23,6	47.635	100,0
2012	22.536	47,4	13.903	29,3	11.074	23,3	47.513	100,0
2013	23.149	49,1	13.409	28,5	10.576	22,4	47.134	100,0
2014	23.191	49,6	12.740	27,3	10.787	23,1	46.718	100,0
2015	24.223	51,8	12.260	26,2	10.315	22,0	46.798	100,0
2016	24.876	53,2	11.723	25,0	10.211	21,8	46.810	100,0
2017	25.223	53,4	11.854	25,1	10.170	21,5	47.247	100,0

Tabella 35.5 - Dichiarazioni dei residenti dichiaranti del Quartiere 5 per modello. Valori assoluti e percentuali di riga. Anni 2002-2017

Anno	Q5							
	Modello 730		Modello 770		Modello Redditi Persone Fisiche		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
2002	29.128	41,0	21.679	30,5	20.263	28,5	71.070	100,0
2003	29.139	41,2	21.412	30,3	20.197	28,6	70.748	100,0
2004	28.974	41,7	21.706	31,2	18.854	27,1	69.534	100,0
2005	28.584	41,2	22.541	32,5	18.235	26,3	69.360	100,0
2006	28.984	41,6	22.560	32,4	18.178	26,1	69.722	100,0
2007	30.087	43,5	21.052	30,4	18.085	26,1	69.224	100,0
2008	32.124	44,0	21.770	29,8	19.062	26,1	72.956	100,0
2009	32.080	43,9	22.171	30,3	18.859	25,8	73.110	100,0
2010	33.211	45,5	20.950	28,7	18.782	25,8	72.943	100,0
2011	33.488	45,6	20.787	28,3	19.240	26,2	73.515	100,0
2012	33.558	45,7	21.098	28,7	18.837	25,6	73.493	100,0
2013	34.581	47,4	20.193	27,7	18.149	24,9	72.923	100,0
2014	34.707	47,9	19.601	27,0	18.222	25,1	72.530	100,0
2015	35.965	49,3	19.084	26,2	17.832	24,5	72.881	100,0
2016	36.822	50,5	18.334	25,2	17.718	24,3	72.874	100,0
2017	37.404	51,0	18.293	25,0	17.661	24,0	73.358	100,0

La ricchezza detenuta in città (pari in termini di reddito lordo a circa 7 miliardi di euro) è per metà detenuta dagli over 58 anni e per un'altra metà detenuta dagli under 58.

Circa un quarto dell'ammontare del reddito totale è detenuto dai dichiaranti con più di 70 anni, contro il 4,5% degli under 30.

Grafico 17 - Totale Reddito lordo dichiarato a Firenze per età del dichiarante. Età mediana della distribuzione.

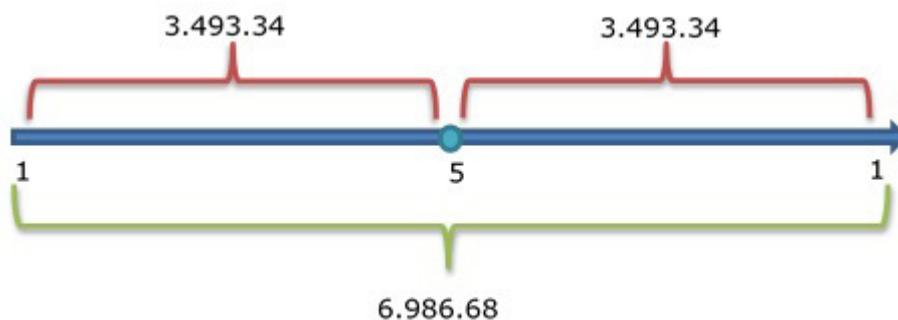
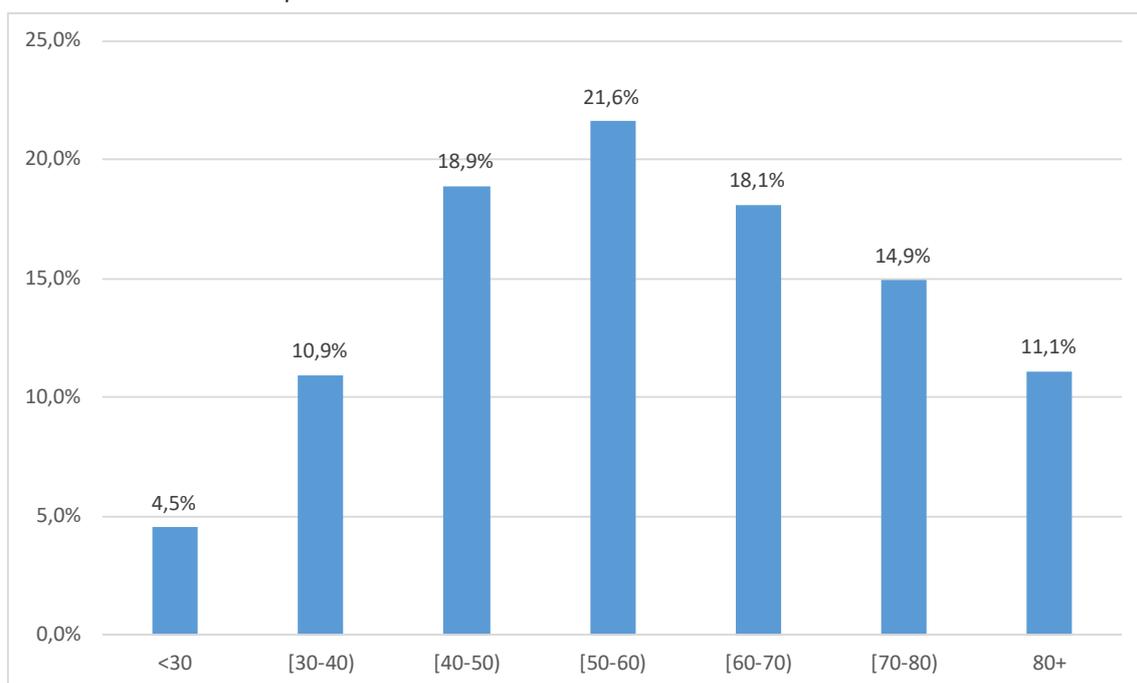
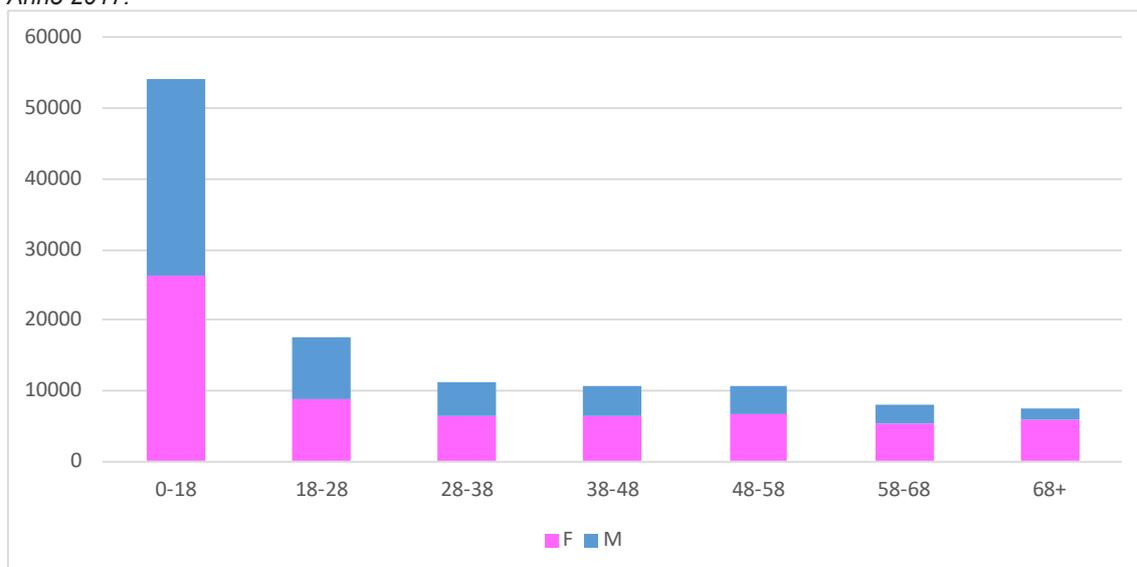


Grafico 18 - Distribuzione per classi di età dell'ammontare totale del reddito lordo cittadino. Anno 2017



Nel 2017 abbiamo 119.483 iscritti all'anagrafe della popolazione del Comune di Firenze che non compilano alcun modello dichiarativo (pari al 31,9% del totale dei residenti). La percentuale di individui non dichiaranti risulta in diminuzione: nel periodo d'imposta 2016 era infatti del 32,5%. Principalmente si tratta di donne (55,1%) e, suddividendo in classi di età, la più numerosa è ovviamente quella dei giovani con età inferiore a 18 anni (45,4%). È possibile notare come, all'aumentare dell'età, la percentuale di donne non dichiaranti incrementi notevolmente (per la classe di età maggiore di 68 anni, tale percentuale raggiunge il 79,7%).

Grafico 19 - Residenti nel Comune di Firenze non dichiaranti per genere e classe di età. Valori assoluti. Anno 2017.



I nuclei familiari

Se volgiamo l'attenzione nei confronti dei nuclei familiari, è interessante notare che, in riferimento al 2017, l'88,8% dei nuclei familiari comprende al suo interno almeno un dichiarante (168.068 nuclei su 189.358), valore in aumento rispetto al 2016 dove risultava pari all'88,4% (167.163 nuclei su 189.049).

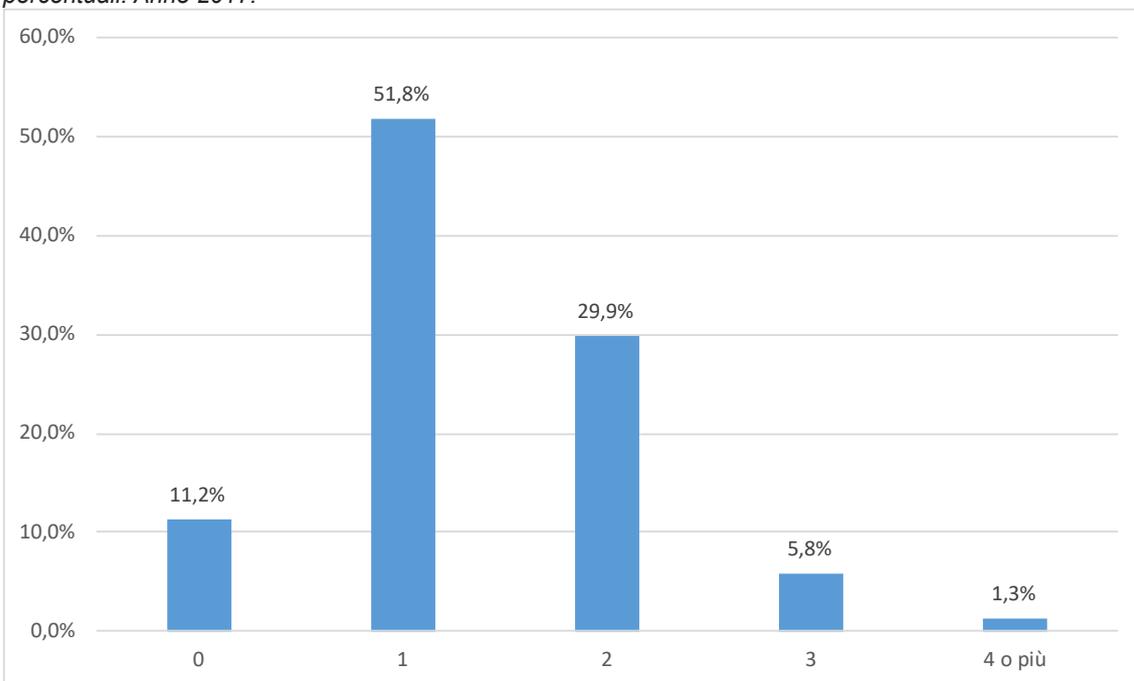
Sempre per il 2017, il numero medio di dichiaranti per nucleo familiare è 1,51 (considerando solamente le famiglie comprendenti almeno un dichiarante), stesso valore assunto nel 2016.

Se invece consideriamo il totale dei nuclei familiari comprendendo quindi anche quelle famiglie senza alcun dichiarante al loro interno, il numero medio di dichiaranti scende a 1,36 nel 2017, numero in linea con quanto registrato nel periodo di imposta 2016 (1,34). Come possiamo notare dal grafico 20, il 51,8% dei nuclei familiari residenti nel Comune di Firenze comprende al suo interno un solo dichiarante, il 29,9% può contare invece su due dichiaranti.

Nel periodo d'imposta 2017 l'11,2% delle famiglie residenti invece non comprende al proprio interno alcun dichiarante, valore in diminuzione rispetto a quello registrato per l'anno di imposta 2016 (11,5%).

È necessario precisare che tale valore comprende anche soggetti che beneficiano di emolumenti percepiti dalla popolazione per mezzo di istituti di assistenza sociale⁷ nonché di soggetti che, pur residenti nell'anagrafe della popolazione, hanno dichiarato di essere fiscalmente residenti in altro Comune. Pertanto, tali soggetti "sfuggono" alla nostra analisi e non possono essere considerati in questa sede come percettori di reddito.

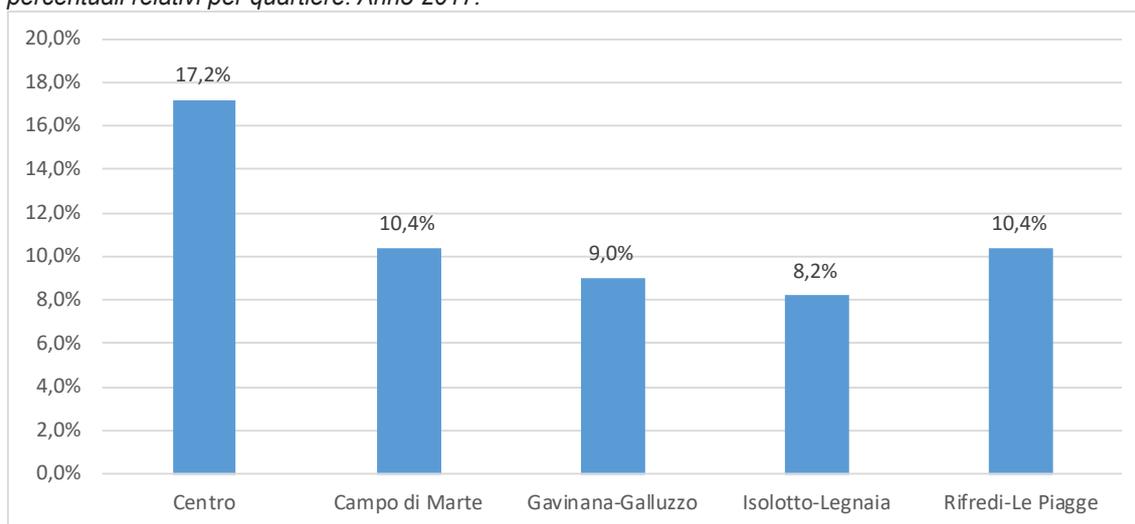
Grafico 20 - Famiglie residenti nel Comune di Firenze. Numero di dichiaranti per nucleo familiare. Valori percentuali. Anno 2017.



⁷ Grazie ai dati forniti dall'Osservatorio Sulle Pensioni dell'INPS del 1/01/2013, considerando i valori a livello nazionale e della provincia di Firenze, si stima che a livello Comunale la percentuale di soggetti percettori di pensioni di invalidità civile, pensioni sociali e invalidità sociali sia pari a circa il 5% dei residenti e, per approssimazione, delle famiglie.

Analizzando la distribuzione delle famiglie prive di dichiaranti (21.290 nuclei), il quartiere che si distingue per avere la percentuale più elevata di nuclei familiari privi di dichiaranti è il Q1, con il 17,2% (6.453 nuclei su un totale di 37.409 nuclei familiari residenti nel Q1), mentre quello con la percentuale più bassa (8,2%) è il Q4 (2.652 nuclei su un totale di 32.373 nuclei familiari residenti nel Q4).

Grafico 21 - Nuclei familiari residenti nel Comune di Firenze. Nuclei familiari privi di dichiaranti. Valori percentuali relativi per quartiere. Anno 2017.



Nel 2017, il 44,0% dei nuclei familiari con almeno un dichiarante è composto da famiglie unipersonali (composte cioè da un unico componente, ovvero il dichiarante).

Si può notare come il Q1 sia il quartiere con la percentuale più elevata di famiglie unipersonali con un dichiarante (53,9%), all'estremo opposto troviamo il Q4 con il 37,9%.

Tale differenza si conferma anche per le famiglie più numerose: in particolare, il Q4 è il quartiere con la maggiore proporzione di coppie con figli con almeno un dichiarante (20,7%), mentre il Q1 è quello con la percentuale minore (13,7%).

Tabella 36.1 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Valori assoluti. Anno 2017.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	4.250	7.750	3.549	6.133	8.751	30.433
Coppia senza figli	3.363	6.275	3.003	5.244	7.436	25.321
Famiglia monoparentale	3.235	4.696	2.000	3.249	5.060	18.240
Famiglia unipersonale	16.695	17.850	7.278	11.271	20.880	73.974
Altra tipologia	3.413	4.522	2.196	3.824	6.145	20.100
Totale	30.956	41.093	18.026	29.721	48.272	168.068

Tabella 36.2 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Percentuali di riga. Anno 2017.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	14,0	25,5	11,7	20,1	28,7	100,0
Coppia senza figli	13,2	24,8	11,9	20,7	29,4	100,0
Famiglia monoparentale	17,7	25,8	11,0	17,8	27,7	100,0
Famiglia unipersonale	22,6	24,1	9,8	15,2	28,3	100,0
Altra tipologia	17,0	22,5	10,9	19,0	30,6	100,0
Totale	18,4	24,5	10,8	17,7	28,6	100,0

Tabella 36.3 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Percentuali di colonna. Anno 2017.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	13,7	18,9	19,7	20,7	18,1	18,1
Coppia senza figli	10,9	15,3	16,7	17,6	15,4	15,0
Famiglia monoparentale	10,5	11,4	11,1	10,9	10,5	10,9
Famiglia unipersonale	53,9	43,4	40,4	37,9	43,3	44,0
Altra tipologia	11,0	11,0	12,1	12,9	12,7	12,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le caratteristiche di tale distribuzione per quartiere risultano abbastanza stabili nel tempo: il 2017 presenta valori molto simili al 2016 le cui analisi sono riportate nelle seguenti tabelle.

Tabella 37.1 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Valori assoluti. Anno 2016.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	4.578	8.127	3.761	6.471	9.431	32.368
Coppia senza figli	3.605	6.648	3.114	5.497	7.801	26.665
Famiglia monoparentale	4.298	6.193	2.695	4.456	6.916	24.558
Famiglia unipersonale	16.683	17.376	7.051	11.104	20.486	72.700
Altra tipologia	1.934	2.327	1.180	2.053	3.378	10.872
Totale	31.098	40.671	17.801	29.581	48.012	167.163

Tabella 37.2 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Percentuali di riga. Anno 2016.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	14,1	25,1	11,6	20,0	29,2	100,0
Coppia senza figli	13,5	24,9	11,7	20,6	29,3	100,0
Famiglia monoparentale	17,5	25,2	11,0	18,1	28,2	100,0
Famiglia unipersonale	23,0	23,9	9,7	15,3	28,1	100,0
Altra tipologia	17,8	21,4	10,9	18,9	31,0	100,0
Totale	18,6	24,3	10,7	17,7	28,7	100,0

Tabella 37.3 - Nuclei familiari con almeno un dichiarante per tipologia per quartiere. Percentuali di colonna. Anno 2016.

Tipologia Familiare	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
Coppia con figli	14,7	20,0	21,1	21,9	19,6	19,4
Coppia senza figli	11,6	16,4	17,5	18,6	16,3	16,0
Famiglia monoparentale	13,8	15,2	15,1	15,1	14,4	14,5
Famiglia unipersonale	53,7	42,7	39,6	37,4	42,7	43,5
Altra tipologia	6,2	5,7	6,7	7,0	7,0	6,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Note metodologiche

I punti centrali di questo lavoro sono l'analisi del reddito e l'analisi dell'imposizione fiscale. Mentre su cosa sia l'imposizione fiscale e come si determini c'è certezza, su cosa si definisca "reddito" possono esserci versioni diverse. Quanto definito come reddito in questo lavoro:

- 1) Non è derivato da indagini *ad-hoc* ma da un archivio amministrativo;
- 2) Non è di origine campionaria;
- 3) Considera come popolazione quella dei dichiaranti;
- 4) Non considera alcune poste di entrata non assoggettate a imposizione o assoggettate a imposizione sostitutiva (emolumenti di carattere sociale/assistenziale);
- 5) Non rileva alcun reddito da capitale finanziario;
- 6) È dichiarato unicamente allo scopo di determinare l'ammontare delle imposte da pagare;
- 7) Nel calcolo dei redditi familiari si ipotizza che l'intero nucleo abbia almeno residenza fiscale nel Comune di Firenze.

Quindi, rispetto alle rilevazioni campionarie mancano alcune poste di reddito. Si tratta di una lacuna in parte colmabile tramite l'integrazione di altri archivi amministrativi, attualmente allo studio.

Ovviamente ampio è lo scenario di possibili ulteriori utilizzi di questi dati a supporto delle attività dell'Ente: studi di simulazione dell'andamento delle imposte, studi di revisione della finanza locale, creazione di algoritmi di previsione per la pianificazione di interventi di recupero della fiscalità sommersa.

L'analisi condotta prende in esame due principali gruppi di soggetti che sono compresi negli archivi forniti tramite SIATEL 2.0\Puntofisco: coloro che sono registrati nell'anagrafe della popolazione residente del Comune di Firenze e coloro che sono solo fiscalmente residenti nel Comune di Firenze. Questo secondo caso riguarda soggetti che hanno esplicitamente dichiarato di essere residenti in altro comune o fuori dal territorio nazionale ma che ai fini fiscali hanno richiesto di essere trattati come residenti nel Comune di Firenze (versando quindi l'addizionale comunale e regionale).

Per quanto riguarda i modelli considerati, si utilizza il termine "modelli dichiarativi" per indicare sia i mod. 770 (i "CUD", compilati e comunicati dal sostituto d'imposta) sia i modelli Redditi Persone Fisiche e 730.

Un ulteriore avvertimento riguarda la determinazione dei due maggiori importi monetari di cui trattiamo: "Reddito Totale" (o complessivo) e "Reddito Imponibile".

Il reddito totale viene univocamente definito come la somma dei redditi lordi disponibili che un soggetto ha riportato nei quadri del modello dichiarativo compilato. Il reddito imponibile è invece la base di calcolo, modificata ogni anno tramite la c.d. "Legge di Stabilità" che stabilisce le possibili deduzioni per i contribuenti, ovvero le spese sostenute dall'individuo che possono essere sottratte al reddito totale per il calcolo dell'imponibile. Da quest'ultimo, applicando per scaglioni le aliquote di imposta definite, si ottiene l'ammontare di imposta lorda alla quale il contribuente è assoggettato. Questo ammontare, decurtato delle eventuali detrazioni, anch'esse stabilite e modificate ogni anno dalla "Legge di Stabilità", genera l'imposta netta dovuta all'Erario.

Il calcolo che porta dal reddito totale al reddito imponibile tiene conto di poste diverse a seconda del periodo d'imposta. Relativamente all'annualità 2018 possiamo riassumere le principali novità normative nella tabella seguente, confrontandole anche con quanto verificato in merito al periodo d'imposta 2017.

Principali novità normative. Anni 2016 e 2017.

Periodo d'imposta	Dal Reddito totale (RT) al Reddito imponibile (RI)	Principali differenze rispetto all'anno precedente	Quadro delle aliquote
2016 (Dichiarazioni 2017)	RT-Deduzione per abitazione principale non soggetti a IMU- Oneri deducibili	Nuova disciplina delle dichiarazioni integrative; ripristinata la detassazione dei premi di produttività per i lavoratori dipendenti; riduzione del cuneo fiscale per esenzione da contribuzione e imposizione fiscale di somme e valori erogati dal datore di lavoro; regimi agevolati per persone fisiche che trasferiscono la propria residenza fiscale in Italia per il settore di ricerca/scientifico; agevolazioni fiscali per i disabili; "school bonus"; bonus per mobili, ristrutturazioni e riqualificazione energetica.	23% (fino a 15.000), 27% (fino a 28.000), 38% (fino a 55.000), 41% (fino 75.000), 43% (oltre 75.000).
2017 (Dichiarazioni 2018)	RT-Deduzione per abitazione principale non soggetti a IMU- Oneri deducibili	Agevolazione per coltivatori diretti e IAP; locazioni brevi; nuovo quadro LC; la sezione II del quadro RB; premi di risultato; pensioni in favore dei superstiti; detrazione redditi da pensione; contributo solidarietà; sismabonus; detrazioni spese di istruzione; detrazioni per le spese sostenute degli studenti universitari; nuovo quadro NR.	23% (fino a 15.000), 27% (fino a 28.000), 38% (fino a 55.000), 41% (fino 75.000), 43% (oltre 75.000).

Come si può notare, il quadro degli scaglioni di reddito e delle relative aliquote rimane invariato nei due periodi. Sono diverse invece le normative che hanno modificato le possibili deduzioni e detrazioni concesse al contribuente. Tra le varie novità normative del periodo di imposta 2017 si segnala, transitoriamente per il triennio 2017-2019, la non concorrenza dei redditi dominicali e agrari alla formazione della base imponibile ai fini dell'Irpef e delle relative addizionali dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali: qualora il terreno sia coltivato in affitto, l'esenzione si applicherà ovviamente sul solo reddito agrario, in quanto il reddito dominicale viene dichiarato dal proprietario (articolo 1, comma 44, della L. 232/2016). La relazione illustrativa alla legge di Bilancio 2017 evidenzia come tale norma sia stata introdotta al fine di sostenere, in un periodo di notevole crisi, gli operatori del settore agricolo, con specifico riferimento ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola. Dal 1° giugno 2017 è stata introdotta un'apposita disciplina fiscale per le "locazioni brevi" (locazioni di immobili ad uso abitativo di durata non superiore a 30 giorni, stipulati da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa, direttamente o tramite soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare, ovvero soggetti che gestiscono portali telematici, che mettono in contatto persone in cerca di un immobile con persone che dispongono di unità immobiliari da locare).

La nuova disciplina si applica ai soli contratti stipulati a partire dal 1° giugno 2017 e il reddito derivante da tali locazioni brevi costituisce:

- reddito fondiario per il proprietario dell'immobile o per il titolare di altro diritto (da dichiarare nel quadro RB);
- reddito diverso per il sublocatore o il comodatario (da dichiarare nel quadro RL).

Se i contratti di locazione breve sono stati conclusi con l'intervento di soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare, anche attraverso la gestione di portali on-line, i canoni di locazione sono assoggettati ad una ritenuta del 21% se tali soggetti intervengono anche nel pagamento o incassano i canoni o i corrispettivi derivanti dai contratti di locazione breve. La ritenuta è a titolo d'imposta se in dichiarazione dei redditi o all'atto della registrazione del contratto si opta per l'applicazione della cedolare secca, altrimenti è a titolo d'acconto.

Con il modello Redditi 2018 è stato introdotto un nuovo quadro ("LC") riservato alla liquidazione:

- dell'imposta sostitutiva dovuta sul reddito imponibile derivante dai contratti di locazione per i quali si è optato per l'applicazione del regime della cedolare secca (compresa quella che deriva da locazione breve);
- dell'imposta sostitutiva applicata sui redditi diversi derivanti da locazioni brevi indicati nel quadro RL per i quali si è optato per l'applicazione del regime della cedolare secca (se il contribuente è un sublocatore o comodatario).

Gli intermediari che effettuano la ritenuta, sono tenuti a certificare le ritenute operate ai locatori mediante il rilascio della Certificazione Unica.

Dall'anno d'imposta 2017, la sezione II del quadro RB va compilata esclusivamente per poter usufruire della riduzione del 30% del reddito prevista per gli immobili situati nella regione Abruzzo, concessi in locazione a soggetti residenti nei comuni colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, le cui abitazioni sono state distrutte o dichiarate inagibili.

La Legge di Bilancio 2017 ha previsto la proroga della tassazione agevolata (aliquota secca al 10%) sui premi di risultato legati alla contrattazione di secondo livello, elevando i limiti relativi ai premi di risultato da assoggettare ad imposta sostitutiva a: euro 3.000 nella generalità dei casi (nel 2016 il limite era di euro 2.000); euro 4.000 se l'azienda coinvolge pariteticamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro e se i contratti collettivi aziendali o territoriali sono stati stipulati fino al 24 aprile 2017 (nel 2016 il limite era di euro 2.500). La norma agevolativa trova applicazione per i lavoratori dipendenti del settore privato che nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2016 abbiano percepito redditi di lavoro dipendente non superiore ad euro 80.000 (nel 2016 per beneficiare dell'agevolazione il limite reddituale era fissato ad euro 50.000).

L'articolo 1, comma 249, L. 232/2016 ha previsto che le pensioni a favore dei superstiti di assicurato e pensionato, limitatamente a quelle percepite dagli orfani, concorrono alla formazione del reddito complessivo imponibile a fini Irpef per l'importo eccedente euro 1.000.

A decorrere dal 1° gennaio 2017 viene uniformata la disciplina delle detrazioni applicabili a tutti i pensionati, senza più distinzione tra pensionati di età inferiore a 75 anni e pensionati di età superiore. Le detrazioni rimangono differenziate in relazione al reddito complessivo del pensionato stesso e devono comunque essere rapportate al periodo di pensione dell'anno. A decorrere

dall'anno 2017 è stato infatti soppresso l'onere, per i contribuenti con redditi superiori ad euro 300.000, del contributo di solidarietà del 3% da applicarsi sulla parte del reddito che eccedeva tale importo. Le spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021 per l'adozione di misure antisismiche su edifici che siano situati nelle zone sismiche ad alta pericolosità (zone 1 e 2) o a minor rischio (zona sismica 3) sono oggetto di un'agevolazione fiscale (c.d. Sismabonus), che consiste nella detrazione del 50% della spesa sostenuta su un ammontare massimo di 96.000 euro per unità immobiliare (per ciascun anno). Il decreto-legge 50/2017 ha introdotto due detrazioni maggiorate ove gli interventi antisismici realizzino un miglioramento della classe di rischio. Se l'intervento consente il passaggio ad 1 classe di rischio inferiore, la detrazione spetta nella misura del 70% della spesa (75% per gli interventi condominiali e per quelli nei comuni della zona 1). Se l'intervento consente il passaggio a 2 classi di rischio inferiori, la detrazione spetta nella misura dell'80% della spesa (85% per gli interventi condominiali e per quelli dei comuni della zona 1).

Con il modello Redditi 2018 il limite delle spese di istruzione per la frequenza di scuole d'infanzia, del primo ciclo di istruzione e della scuola secondaria di secondo grado è aumentato a 717 euro. La disciplina della detrazione del 19% dei canoni di locazione di alloggi universitari per gli studenti fuori sede, limitatamente ai periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018, viene estesa anche al caso in cui l'università sia ubicata in un Comune distante da quello di residenza almeno 50 km e gli studenti fuori sede siano residenti in zone montane o disagiate, sopprimendo, la previsione che il Comune di ubicazione dell'università sia situato in una provincia diversa da quella di residenza dello studente. L'importo massimo dell'agevolazione rimane, comunque, di 2.633 euro.

L'articolo 1, comma 152 della legge di Bilancio 2017 ha introdotto nel Tuir l'articolo 24-bis, norma istitutiva di un regime fiscale speciale rivolto ai soggetti ad elevata capacità contributiva che intendono spostare la loro residenza fiscale in Italia ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del Tuir. Il regime consiste nell'applicazione di un'imposta sostitutiva sui redditi prodotti all'estero, stabilita forfettariamente nella misura di 100 mila euro per ciascun periodo d'imposta in cui resta valevole l'opzione. Il regime può essere esteso anche a favore di uno o più familiari, i quali sono tenuti a versare un'imposta sostitutiva pari a 25 mila euro. L'imposta è versata in un'unica soluzione entro la data prevista per il versamento del saldo delle imposte sui redditi. Per accedere alla misura agevolativa devono sussistere i seguenti requisiti:

- effettivo trasferimento in Italia;
- residenza fiscale nel territorio estero per almeno nove dei dieci periodi d'imposta precedenti all'inizio di validità dell'opzione.

Al fine di verificare la sussistenza di tali presupposti, sono previste due strade. Una è rappresentata dalla presentazione di un'istanza di interpello probatorio alla nuova Divisione contribuenti dell'agenzia delle Entrate. Nell'istanza dovranno essere indicati tutti i dati richiesti per l'accesso al regime. L'alternativa alla presentazione dell'istanza di interpello e della relativa check list, è l'esercizio dell'opzione per tale regime speciale tramite la dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta da cui si intendono far decorrere gli effetti, compilando il quadro NR del

modello Redditi persone fisiche 2018. Il quadro è strutturato in modo da contenere le medesime informazioni richieste con la presentazione della check list di cui all'interpello probatorio.

Per poter stimare la ricchezza a disposizione del contribuente si seguono dei semplici passaggi: una volta determinato il reddito imponibile, vengono applicate le aliquote d'imposta. All'imposta lorda così generata viene sottratto l'ammontare delle detrazioni spettanti, pervenendo così all'imposta netta. Quest'ultimo ammontare, sottratto al reddito complessivo, fornisce la stima cercata, il reddito netto. Benché si tratti di un dato amministrativo auto-dichiarato e raccolto con finalità diverse rispetto a quella della stima della ricchezza, quanto ottenuto in termini di reddito netto è un'approssimazione della ricchezza della popolazione, probabilmente sottostimata ma con una enorme valenza informativa. Il reddito netto si può quindi considerare il principale dato amministrativo relativo al reddito e alla sua composizione.

Bibliografia

- Direzione degli studi e ricerche economico-fiscali, *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali – novità normative IRPEF - anno d'imposta 2017*, Finanze.it
- Direzione degli studi e ricerche economico-fiscali, *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali – novità normative IRPEF - anno d'imposta 2016*, Finanze.it
- Direzione degli studi e ricerche economico-fiscali, *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali – novità normative IRPEF - anno d'imposta 2015*, Finanze.it
- Tommarelli, Acciari, *Misure globali della progressività, dell'incidenza e della redistribuzione dell'imposta – Irpef a.i. 2001-2007*, Finanze.it
- Comunicato stampa ISTAT, *La povertà in Italia nel 2015*, Luglio 2016
- Comunicato stampa ISTAT, *La povertà in Italia nel 2016*, Luglio 2017
- Comunicato stampa ISTAT, *La povertà in Italia nel 2017*, Luglio 2018
- Sifone, Candila, Leandri, Pace, *I redditi dichiarati a Firenze – Uno studio basato sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche*, Bollettino mensile di statistica Comune di Firenze, Aprile 2011
- Sifone, Leandri, *I redditi dichiarati a Firenze – Uno studio basato sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche – Anni d'imposta 2008 e 2009*, Bollettino mensile di statistica Comune di Firenze, Febbraio 2012
- Sifone, Del Panta, *I redditi dichiarati a Firenze – Uno studio basato sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche – Anni d'imposta 2010 e 2011*, Bollettino mensile di statistica Comune di Firenze, Ottobre 2013
- Sifone, Gaggelli, Agnello, *I redditi dichiarati a Firenze – Uno studio basato sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche – Anno d'imposta 2012*, Bollettino mensile di statistica Comune di Firenze, Dicembre 2014
- Sifone, Gaggelli, Agnello, *I redditi dichiarati a Firenze – Uno studio basato sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche – Anno d'imposta 2013*, Bollettino mensile di statistica Comune di Firenze, Febbraio 2016
- Sifone, Rosso, *I redditi dichiarati a Firenze – Le dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche – Anno d'imposta 2014*, Bollettino mensile di statistica Comune di Firenze, Agosto 2017







1. The first step in the process of identifying a problem is to recognize that a problem exists. This often involves gathering information and observing the situation.

2. Once a problem is identified, the next step is to define the problem clearly. This involves determining the scope of the problem and the specific goals that need to be achieved.

3. After defining the problem, the next step is to generate potential solutions. This often involves brainstorming and considering different perspectives.

4. Once potential solutions are generated, the next step is to evaluate them. This involves comparing the solutions against the goals and constraints of the problem.

5. After evaluating the solutions, the next step is to select the best solution. This often involves weighing the pros and cons of each option.

6. Once a solution is selected, the next step is to implement it. This involves putting the solution into action and monitoring progress.

7. Finally, the last step in the process is to evaluate the results. This involves assessing the effectiveness of the solution and making adjustments as needed.

8. The process of identifying a problem and finding a solution is often iterative, meaning that it may be necessary to go back and forth between steps.

9. It is important to remain flexible and open-minded throughout the process, as new information may emerge that changes the problem or the solutions.

10. Finally, it is important to communicate the results of the process to others, as this can help to ensure that the solution is understood and accepted.